

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA
DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA

PIANO STRATEGICO DELLA PAC 2023-2027

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE PER LO SVILUPPO RURALE SICILIA

Marzo 2023

INTRODUZIONE	2
1. PSP 2023-2027: COSTRUZIONE DEL DOCUMENTO E CONTRIBUTO DELLA REGIONE SICILIANA	3
2. GLI OBIETTIVI DI POLITICA AGRICOLA REGIONALE IN SICILIA	5
3. LA STRATEGIA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE ALL'INTERNO DEL PSP	11
4. LA GOVERNANCE	26
5. ASSISTENZA TECNICA	37
6. PROGETTAZIONE INTEGRATA	39
7. STRATEGIA AKIS (AGRICULTURAL KNOWLEDGE AND INNOVATION SYSTEMS – SISTEMA DI CONOSCENZA E INNOVAZIONE IN CAMPO AGRICOLO)	40
8. STRATEGIA LEADER	43
9. PIANO FINANZIARIO	44
10. INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE: DISPOSIZIONI COMUNI	49
11. SCHEDE INTERVENTO	60
SRA14 - ACA14 - ALLEVATORI CUSTODI DELL'AGROBIODIVERSITÀ	60
SRA15 - ACA15 - AGRICOLTORI CUSTODI DELL'AGROBIODIVERSITÀ	62
SRA16 - ACA16 - CONSERVAZIONE AGROBIODIVERSITÀ - BANCHE DEL GERMOPLASMA	65
SRA18- ACA18 - IMPEGNI PER L'APICOLTURA	69
SRA20 - ACA20 - IMPEGNI SPECIFICI USO SOSTENIBILE DEI NUTRIENTI.....	71
SRA20-SRAT_M10.1.B_SIC - TRANSIZIONE – METODI DI GESTIONE DELLE AZIENDE ECO-SOSTENIBILI.....	76
SRA28- SOSTEGNO PER MANTENIMENTO DELLA FORESTAZIONE/IMBOSCHIMENTO E SISTEMI AGROFORESTALI	79
SRA29 - PAGAMENTO AL FINE DI ADOTTARE E MANTENERE PRATICHE E METODI DI PRODUZIONE BIOLOGICA.....	81
SRA30 - BENESSERE ANIMALE.....	83
SRB01 - SOSTEGNO ZONE CON SVANTAGGI NATURALI MONTAGNA.....	91
SRB02 - SOSTEGNO ZONE CON ALTRI SVANTAGGI NATURALI SIGNIFICATIVI.	93
SRB03 - SOSTEGNO ZONE CON VINCOLI SPECIFICI.....	95
SRD01 - INVESTIMENTI PRODUTTIVI AGRICOLI PER LA COMPETITIVITÀ DELLE AZIENDE AGRICOLE	97
SRD03 - INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE PER LA DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITÀ NON AGRICOLE.....	101
SRD04- INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI AGRICOLI CON FINALITÀ AMBIENTALE	103
SRD05- IMPIANTI FORESTAZIONE/IMBOSCHIMENTO E SISTEMI AGROFORESTALI SU TERRENI AGRICOLI	106
SRD07 - INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO DELLE AREE RURALI	111
SRD12 - INVESTIMENTI PER LA PREVENZIONE ED IL RIPRISTINO DANNI FORESTE	113
SRD13 -INVESTIMENTI PER LA TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI.....	118
SRE01 -INSEDIAMENTO GIOVANI AGRICOLTORI.....	122
SRG01 - SOSTEGNO GRUPPI OPERATIVI PEI AGRI	124
SRG06 - ATTUAZIONE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE -LEADER.....	126
SRG07 - COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO RURALE, LOCALE E <i>SMART VILLAGES</i>	131
SRG09 - COOPERAZIONE PER AZIONI DI SUPPORTO ALL'INNOVAZIONE E SERVIZI RIVOLTI AI SETTORI AGRICOLO, FORESTALE E AGROALIMENTARE	134
SRG10 - PROMOZIONE DEI PRODOTTI DI QUALITÀ.....	137
SRH01 - EROGAZIONE SERVIZI DI CONSULENZA.....	140
SRH02 - FORMAZIONE DEI CONSULENTI.....	142
SRH03 - FORMAZIONE DEGLI IMPRENDITORI AGRICOLI, DEGLI ADDETTI ALLE IMPRESE OPERANTI NEI SETTORI AGRICOLTURA, ZOOTECNIA, INDUSTRIE ALIMENTARI, E DEGLI ALTRI SOGGETTI PRIVATI E PUBBLICI FUNZIONALI ALLO SVILUPPO DELLE AREE RURALI.	144
SRH04 - AZIONI DI INFORMAZIONE	145
SRH05 - AZIONI DIMOSTRATIVE PER IL SETTORE AGRICOLO, FORESTALE ED I TERRITORI RURALI	147
SRH06 - SERVIZI DI BACK OFFICE PER L'AKIS.....	150

INTRODUZIONE

Il complemento di programmazione per lo sviluppo rurale (CSR) della Sicilia nel contesto della Politica Agricola Comune (PAC) 2023-2027

Il Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio disciplina la redazione e l'attuazione dei piani strategici della PAC (PSP) e presenta elementi di novità:

- un piano strategico comune per i due pilastri e i due fondi della PAC che comprende i pagamenti diretti, gli interventi settoriali e lo sviluppo rurale separando, di fatto, il FEASR dal perimetro giuridico dei fondi SIE;
- un unico documento programmatico di livello nazionale che, in Italia, sostituisce i PSR delle Regioni e delle Province autonome;
- un nuovo modello di attuazione (*new delivery model*) decisamente orientato al conseguimento dei risultati (performance).

L'Italia, con la regia del Ministero dell'Agricoltura e la partecipazione delle Regioni e delle Province autonome ha elaborato il piano strategico della PAC.

Il modello di governance prevede la gestione centralizzata da parte del Ministero dei pagamenti diretti, di buona parte degli interventi settoriali e dei quattro interventi di sviluppo rurale afferenti alla "gestione del rischio".

Gli interventi di sviluppo rurale, nel rispetto della Costituzione, sono demandati alle Regioni che costituiranno Autorità di Gestione e Comitati Regionali.

In questo contesto, il Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale (CSR) è il documento regionale che attua la strategia definita con il PSP.

Il CSR illustra come la strategia sarà declinata a livello regionale indicando, in particolare, le priorità, le disposizioni specifiche, le modalità attuative che sono state individuate per rispondere nel modo più adeguato alle esigenze e alle peculiarità del territorio.

Il CSR ha anche l'obiettivo di semplificare l'accesso alle informazioni del PSP per i portatori di interesse siciliani.

Nella prima parte, il CSR ricostruisce - a beneficio del partenariato e del grande pubblico - le fasi di lavoro, le scelte strategiche effettuate e le risorse finanziarie mobilitate.

Nella seconda parte, la rappresentazione sintetica delle schede di intervento insieme con il cronoprogramma dell'attuazione offrono ai potenziali destinatari dei bandi uno strumento di immediata utilità operativa.

Per i necessari approfondimenti il CSR contiene i rimandi alle pertinenti sezioni del PSP.

Il CSR è approvato dalla Giunta Regionale e viene trasmesso al Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf).

Il CSR è pubblicato sui portali web regionali e nazionali ed è soggetto ad aggiornamento periodico sulla base delle modifiche strategiche ed attuative decise dalla Regione.

1. PSP 2023-2027: COSTRUZIONE DEL DOCUMENTO E CONTRIBUTO DELLA REGIONE

SICILIANA

I lavori per la redazione del piano strategico nazionale della PAC si sono sviluppati a partire dal 2019, con le analisi di contesto (articolate in 11 *policy brief*) e SWOT nazionali.

L'estensione della programmazione 2014-2020 al biennio 2021-2022 - a causa dei ritardi nel negoziato sui nuovi regolamenti e nell'approvazione del budget UE, anche per la concomitanza con la Brexit e con le elezioni europee del 2019 - e il successivo periodo di emergenza dovuto alla pandemia di COVID-19, hanno determinato un differimento delle attività di programmazione.

L'articolato percorso di confronto tra il Ministero e le Regioni/Province autonome è ripreso a marzo 2021 con la definizione e la prioritizzazione delle esigenze e ha portato ad una prima stesura del PSP, trasmessa ufficialmente alla Commissione Europea il 31 dicembre 2021.

Questa prima versione non illustrava compiutamente le specificità regionali né il dettaglio della pianificazione finanziaria relativamente agli interventi di sviluppo rurale, anche tenendo conto di un quadro regolatore non ancora definito a livello nazionale (ad esempio per quanto riguarda il riparto dei fondi, i premi per le misure a superficie/capo, la governance) e dell'esigenza, da parte delle Regioni e Province autonome, di confrontarsi con i partenariati territoriali.

Le attività sono proseguite a ritmi molto serrati dopo il 31 marzo 2022 - data in cui la Commissione ha inviato formalmente le proprie osservazioni al PSP - al fine di integrare e completare il documento di programmazione da sottoporre all'approvazione definitiva prevista entro il 31 dicembre 2022.

In questa fase, una tappa fondamentale del processo di programmazione è rappresentata dall'accordo raggiunto in Conferenza Stato-Regioni a giugno 2022 e relativo al riparto del budget assegnato all'Italia per il periodo 2023-2027.

Il partenariato del PSR è stato coinvolto nel periodo luglio-settembre 2022 per la scelta degli interventi da attivare, la definizione delle specificità regionali e la ripartizione delle risorse finanziarie.

Nei mesi di settembre e ottobre 2022, la Regione ha trasmesso al Ministero il dettaglio delle proprie specificità e l'attribuzione delle risorse agli interventi che si è scelto di attivare.

Una sfida inedita, in questo ambito, è stata rappresentata dalla necessità di individuare, per ciascun intervento, gli importi unitari del sostegno (***planned unit amount, PLUA***) e di **pianificare la distribuzione della spesa** e il **raggiungimento degli output previsti** per ciascun anno della programmazione.

Questa necessità è collegata alle **nuove modalità di rendicontazione e verifica dei risultati stabilite dai regolamenti europei (*new delivery model*)** che imporranno alla Regione, rispetto ai precedenti PSR, di effettuare un più approfondito monitoraggio dell'avanzamento fisico e finanziario degli interventi.

Le principali tappe dell'elaborazione del PSP sono indicate nella tabella 1 che individua le attività e le *milestone*, intese come gli eventi puntuali più rilevanti, che hanno caratterizzato il processo di programmazione a livello unionale, nazionale (lavoro congiunto tra Ministero e Regioni/Province autonome) e regionale.

Tabella 1 - Attività e *Milestone* che hanno caratterizzato il processo di programmazione a livello unionale

Attività e <i>Milestone</i>	2017	2018	2019	2020	2021		2022				Legenda
					I sem.	II sem.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	
Comunicazione UE “Il futuro dell’alimentazione e dell’agricoltura”	29-nov										UE
Proposte di regolamento sulla PAC 2021-2027		01-giu									Masaf e Regioni
Policy brief e analisi SWOT											Sicilia
Accordo in Consiglio Europeo sul QFP 2021-2027				21-lug							
Regolamento 2220 del 2020 che estende la PAC 14-20 al biennio 21-22				23-dic							
Individuazione e prioritizzazione delle esigenze											
Stesura del Piano Strategico della PAC (I pilastro, interventi sviluppo rurale)											
Regolamenti 2115, 2116, 2117 del 2021 sulla PAC 23-27						06-dic					
Trasmissione del Piano Strategico della PAC						31-dic					
Osservazioni formali della Commissione al PSP dell'Italia							31-mar				
Accordo in Conferenza Stato-Regioni sul riparto finanziario FEASR								21-giu			
Stesura del PSP rivisto (comprese specificità regionali e tabelle finanziarie)											
Riunioni con partenariato (scelta interventi e specificità; piano finanziario)											
Trasmissione al Ministero di specificità regionali, tabelle PLUA e output											
Negoziato con la Commissione Europea sul PSP											

2. GLI OBIETTIVI DI POLITICA AGRICOLA REGIONALE IN SICILIA

Il sistema agricolo, agroalimentare e agrituristico della Sicilia è un sistema produttivo orientato ai prodotti di qualità, al valore aggiunto e alle relazioni virtuose tra turismo, enogastronomia ed export.

Il Rapporto SRM-INTESASANPAOLO (2019) evidenzia che “Agricoltura, Agroalimentare ed Enogastronomia in Sicilia sono un sistema che si autoalimenta”.



Il Rapporto PROMETEIA-UNICREDIT (2022) RM-2019 evidenzia che la Sicilia è una regione altamente specializzata nell'agroalimentare con forti legami tra la materia prima agricola e il prodotto agroalimentare.

	Agricoltura	Alimentare	Bevande	Agrifood
Numero di imprese	153.518	6.784	327	160.629 (13% delle imprese italiane)
Valore della produzione	4,3 mld	4,7 mld	0,6 mld	9,7 mld (5%)
Numero di addetti	89.031	25.946	2.173	117.150 (8%)

L'importanza del sistema agricolo e agroalimentare viene confermata dai seguenti indicatori:

- è la prima Regione d'Italia per superficie agricola utilizzata (SAU) con 1,342 milioni di ettari e al 2° posto per numero di aziende attive pari a 142.416;
- nella classifica europea per valore aggiunto del settore agricoltura, la Sicilia si posiziona al 6° posto (prima è l'Andalusia), mentre a livello nazionale è al 4° posto dopo Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto;
- è la Regione italiana con la maggiore superficie di AGRICOLTURA BIOLOGICA con 338.000 ettari e ha il primato nazionale di imprese agricole condotte da giovani UNDER 35 (6375).

Il Censimento dell'Agricoltura (ISTAT 2020) ha evidenziato rispetto al 2010:

- l'aumento delle dimensioni medie dell'azienda agricola da 6.3 ettari a 9.3 ettari;
- un modello agricolo sempre più diversificato con attività remunerative connesse a quelle agricole: agriturismo, trasformazione di prodotti agricoli, produzione di energia rinnovabile;
- una crescita del livello di istruzione e formazione dei capi azienda;
- l'informatizzazione delle aziende agricole è passata dal 3,8% a 15,8%;

- la mobilità fondiaria è aumentata: sono diminuite le aziende agricole che coltivano terreni di proprietà e sono aumentate le altre forme di titolo di possesso (affitto, combinazione tra proprietà e affitto, uso gratuito, combinazione tra proprietà e uso gratuito).

La strategia di sviluppo della Sicilia si inserisce nel nuovo quadro di politica agricola e alimentare definito dalla Commissione Europea (Com 381 del 20 maggio 2020) – “Strategia dal produttore al consumatore” per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente.

La pandemia di Covid-19 ha sottolineato l'importanza di un sistema agricolo e alimentare solido che funzioni in qualsiasi circostanza e sia in grado di assicurare ai cittadini un approvvigionamento sufficiente di cibo.

Gli obiettivi sono:

1. [COSTRUIRE UNA FILIERA ALIMENTARE FUNZIONALE PER I CONSUMATORI, I PRODUTTORI, IL CLIMA E L'AMBIENTE](#)

- garantire la sostenibilità della produzione alimentare;
- garantire la sicurezza dell'approvvigionamento alimentare;
- stimolare pratiche sostenibili nei settori della trasformazione alimentare, del commercio all'ingrosso e al dettaglio, alberghiero e dei servizi di ristorazione;
- promuovere un consumo alimentare sostenibile e agevolare il passaggio a regimi alimentari sani e sostenibili;
- ridurre le perdite e gli sprechi alimentari;
- combattere le frodi alimentari lungo la filiera alimentare.

2. [FAVORIRE LA TRANSIZIONE](#)

- ricerca, innovazione, tecnologia e investimenti;
- servizi di consulenza, condivisione di dati e conoscenze, competenze.

La Strategia Regionale dell'Innovazione per la Specializzazione Intelligente delinea un percorso volto a rafforzare il sistema agroalimentare siciliano, coerentemente con la strategia economica nazionale, considerandone tutte le componenti: agricoltura, agroindustria, commercio all'ingrosso e al dettaglio, ristorazione. Si evidenzia che il sistema agroalimentare ha mostrato una maggiore resilienza all'impatto della pandemia rispetto alla media generale dell'economia.

La Legge Regionale n. 21 del 29 luglio 2021 “Disposizioni in materia di agroecologia, di tutela della biodiversità e dei prodotti agricoli siciliani e di innovazione tecnologica in agricoltura” ha definito un modello agricolo di sostenibilità in termini economici, ambientali, sociali, di multifunzionalità, orientato al mercato (market-oriented) e che promuove:

- la tutela della salute umana, dell'ambiente naturale, della biodiversità, degli ecosistemi e delle attività agricole;
- il contrasto alla desertificazione, al rischio idrogeologico e agli incendi;
- la tutela dei prodotti agricoli siciliani e di tutti i settori produttivi correlati;
- un modello agro-silvo-pastorale conforme ai criteri dell'agroecologia;
- un efficiente servizio di controlli e verifiche del settore agroalimentare.

L'obiettivo è affrontare le sfide complesse che coinvolgono diverse tematiche:

- il ridotto potere contrattuale dell'agricoltore lungo la filiera (trasformazione, distribuzione, produzione di mezzi tecnici che operano a monte e a valle dell'agricoltura);

- la gestione del rischio derivante dalla volatilità dei prezzi dei prodotti agricoli e dal cambiamento climatico;
- l'evoluzione delle modalità di consumo e delle preferenze dei consumatori alle prese con messaggi (Nutriscore, insetti per gli alimenti, cibo sintetico) profondamente diversi dal modello mediterraneo di agricoltura e alimentazione;
- l'orientamento al mercato sia a livello locale (filiera corta) che globale (piattaforme logistiche);
- la modernizzazione, la ricerca, l'innovazione e la divulgazione per favorire l'aggregazione e la cooperazione territoriale, la riduzione dei costi di produzione e il recupero di redditività in agricoltura.

La crescita e il rafforzamento dell'agroalimentare della Sicilia non può prescindere da accordi tra AGRICOLTURA, AGROINDUSTRIA e DISTRIBUZIONE ORGANIZZATA per la creazione di valore aggiunto e competitività territoriale.

Deve essere individuata una comune traiettoria volta alla consapevolezza e all'informazione del consumatore che preveda un'innovazione organizzativa capace di superare gli aspetti critici delle difficoltà di aggregazione.

La Sicilia è stata nella storia crocevia di popoli, civiltà e culture che hanno fatto dell'Isola un serbatoio prezioso da cui attingere le risorse genetiche naturali, differenziando e caratterizzando le produzioni in termini di qualità e di legami alla zona di produzione.

Prodotti autoctoni e importati si contaminano, attraverso diverse stratificazioni storiche e culturali, senza soluzione di continuità, mantenendo un'innegabile e irripetibile originalità.

Il "Born in Sicily" (L.R. 19/2013) che promuove la tutela e la valorizzazione delle risorse genetiche per l'agricoltura e l'alimentazione rappresenta un elemento centrale della Politica Agricola Europea della "Transizione Ecologica" (GREEN NEW DEAL) e della strategia "Dal produttore al consumatore" (FARM TO FORK).

La globalizzazione e il progresso tecnologico hanno cambiato i rapporti tra agricoltura, pesca, società e mercati.

Il primato industriale degli stili di consumo, sostenuto dalla pubblicità, ha portato spesso all'emarginazione dei contadini-pescatori, alla perdita della biodiversità agricola e marittima, alla cancellazione di storia, memoria e cultura, alla convinzione che il cibo si produca in fabbrica.

L'omologazione alimentare e la perdita del legame convenzionale tra territorio e tradizioni hanno comportato un cambiamento nel comportamento dei consumatori, orientati sia ai valori sociali del consumo, sia al profitto.

Da alcuni anni si registra un cambiamento della società dei consumi: il senso della tradizione e dell'autenticità, veicolati da qualsiasi riferimento alla regione di origine, sono considerati driver efficaci per l'acquisto.

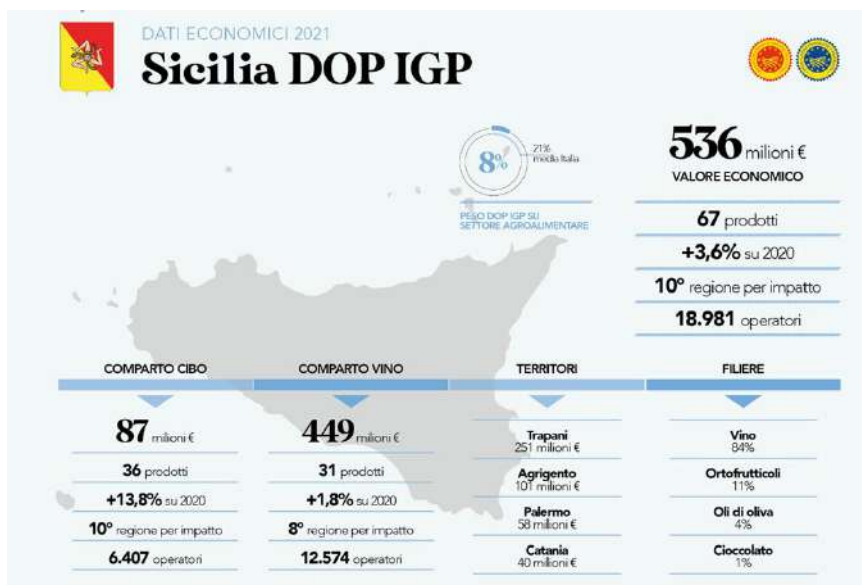
Il concetto di autenticità del BRAND SICILIA è strettamente correlato all'origine dei prodotti, tanto che sottolineare l'origine regionale del cibo sta diventando un modello di marketing alternativo a quello ordinario, che si concentra sulla produzione omogenea e consumo di massa.

La nuova Dieta mediterranea rivista è stata presentata come un esempio di dieta sostenibile in cui alimentazione, produzione alimentare locale, biodiversità, cultura e sostenibilità sono fortemente interconnesse, generando un minor impatto sull'ambiente.

I concetti di stagionalità con prodotti freschi e coltivati localmente, le attività culinarie, la biodiversità, i prodotti tradizionali, locali ed ecologici, la varietà di colori per frutta e verdura sono stati introdotti insieme ai pasti principali, alla convivialità e all'attività fisica (CIHEAM/FAO, 2015).

Il recupero della tradizione, la divulgazione e l'attuazione della stessa rappresentano un importante obiettivo che la Regione Siciliana con la sua Legge del 12 maggio 2022, n. 12 sul "Riconoscimento e promozione della Dieta mediterranea" si pone per la promozione del territorio e dei prodotti che storicamente la identificano.

I prodotti di qualità certificata (BIO, DOP, IGP) individuano la traiettoria fondamentale dello sviluppo agricolo e agroalimentare (Rapporto Qualità 2022).



L'agroalimentare di qualità vale in totale in Italia 19 miliardi di Euro. La Sicilia ha un peso dell'8%, pari ad un valore di circa 1,5 miliardi di Euro, prodotto da 18.981 operatori (6.407 dediti al comparto Food e 12.574 al comparto vino).

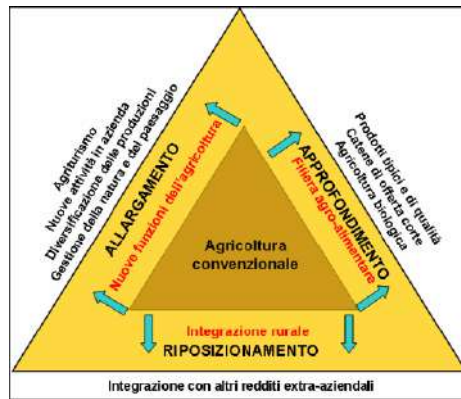
Gli operatori della qualità sono quindi il 12.4% del totale delle imprese agricole (142.416) e il loro fatturato incide per circa il 35% del totale, evidenziando che ogni impresa attenta alla qualità pesa in valore tre volte rispetto ad un'azienda senza tale caratterizzazione.

Lo sviluppo delle attività di internazionalizzazione delle imprese agroalimentari siciliane è una scelta indispensabile per garantire competitività negli anni futuri.

La politica di sviluppo rurale prevede il miglioramento della competitività e dell'ambiente e una migliore qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale.

Per attenuare i fenomeni di declino socio-economico delle **aree interne di Sicilia**, dove sull'80% della superficie territoriale vive il 20% della popolazione siciliana, è necessario ricreare nuova occupazione e riequilibrare il rapporto tra città e campagna, attraverso lo sviluppo dell'imprenditorialità rurale.

Il campo di iniziativa degli agricoltori, dalla Conferenza di Cork (1996) sullo sviluppo rurale si è ampliato decisamente con la **multifunzionalità** e, come evidenziato nella rappresentazione grafica sottoriportata, l'ambito agricoltura convenzionale, rappresentato dal triangolo interno, si muove alla diversificazione attraverso tre direzioni: l'approfondimento, l'allargamento e il riposizionamento.



L'agricoltura sociale estende l'idea di accoglienza delle campagne e realizza un esempio applicato di agricoltura etica visto come un insieme di esperienze, tecniche e progetti, dove l'attività agricola ospita e coinvolge "soggetti svantaggiati", fasce "deboli" della popolazione e la coltivazione, l'allevamento e la trasformazione di prodotti si legano a "servizi" di utilità sociale (formazione, inserimenti, affidi, accoglienza, riabilitazione e integrazione lavorativa).

L'affermarsi dell'agricoltura diversificata e multifunzionale passa attraverso la costruzione di nuovi mercati per i beni ed i servizi offerti dall'area RURALE.

La ricchezza della dotazione di risorse culturali e ambientali della Sicilia offre la possibilità di segmentare il prodotto e il territorio, secondo tipicità caratterizzanti riferite ad una risorsa principale o specifica, puntando a differenti target di domanda, oggi sempre più segmentata ed esigente, nell'ottica di un'offerta integrata appetibile e concorrenziale.

Il viaggio è un modo di usare il tempo libero per soddisfare un'ampia gamma di bisogni: "il recupero e la rigenerazione, la compensazione e l'integrazione sociale, la fuga, la comunicazione, l'apertura della mente, la libertà e l'autodeterminazione, l'autorealizzazione e la felicità" (Krippendorf J., 1987).

Negli ultimi anni i bisogni da soddisfare nel tempo libero hanno subito un profondo mutamento, misurabile attraverso le maggiori velocità di crescita dei cosiddetti "Nuovi Turismi" ad es. ambientale, culturale, religioso, enogastronomico, avventuroso, faunistico, scolastico.

L'obiettivo turistico è strettamente connesso con il paesaggio rurale di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali.

Il recente riconoscimento UNESCO per l'arte della costruzione dei muretti a secco, largamente presenti sul territorio rurale della Regione Sicilia, determina la necessità di una migliore valorizzazione.

Queste costruzioni dimostrano l'armoniosa relazione tra gli uomini e la natura e allo stesso tempo rivestono un fondamentale ruolo paesaggistico, ambientale e di difesa del territorio contribuendo a prevenire le frane e le inondazioni. Inoltre la presenza dei muretti a secco aiuta a combattere l'erosione, la desertificazione e la salificazione del suolo.

Il percorso individuato di scelta degli Interventi mira a evitare le sovrapposizioni poiché le leve per stimolare investimenti e innovazione oggi si sono moltiplicate: dal credito d'imposta al PNNR (macchine e attrezzature), dai Fondi di sviluppo e coesione (laghetti collinari e infrastrutture per l'irrigazione) a quelli destinati alle Aree Interne per finire alla PAC, nel suo nuovo assetto di programma unico (PSP), in parte centralizzato ed in parte regionalizzato (Sviluppo Rurale e Programmi Operativi settoriali).

Le direzioni fondamentali sono:

- l'importanza del sostegno all'agricoltore specialmente nelle aree interne e svantaggiate per attenuare i fenomeni di esodo rurale e declino socio-economico;
- il sostegno ai percorsi di modernizzazione ed innovazione del sistema agroalimentare e l'aggregazione territoriale;
- la valorizzazione ecologica del VERDE MEDITERRANEO: olivo, vite, agrumi, frutta secca rispondono agli obiettivi di AGENDA 2030.

All'interno delle scelte possibili offerte dal Regolamento (UE) 2021/2115 e a seguito di un intenso lavoro di approfondimento e di consultazione del "territorio" e del partenariato, gli obiettivi e gli interventi del PSN e la relativa allocazione delle risorse finanziarie sono stati subordinati al quadro strategico fin qui delineato.

Gli obiettivi di politica agricola che il programmatore regionale affida al Piano Strategico Nazionale e gli interventi da attivare nella Regione Siciliana, sono stati quindi così selezionati:

TEMI	OBIETTIVI
Competitività	Promuovere l'orientamento al mercato favorendo processi di ammodernamento, di riconversione, di internazionalizzazione, di adeguamento dimensionale delle strutture produttive in termini economici e fisici.
	Migliorare la penetrazione ed il posizionamento sul mercato interno dell'UE e sui mercati internazionali dei prodotti agroalimentari e forestali e la propensione a esportare delle imprese.
	Rafforzare la qualità e l'accessibilità alle reti di infrastrutture, materiali e digitali, a servizio delle aziende agricole, agroalimentari e forestali.
Infrastrutture	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni a favore della competitività e della sostenibilità complessiva dei processi produttivi.
Ambiente	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e gestione sostenibile , anche al fine di ridurre i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento.
	Rendere efficiente e sostenibile l'uso delle risorse idriche nel comparto agricolo e agroalimentare, valorizzando i sistemi irrigui a livello aziendale e consortile , promuovendo lo stoccaggio e il riuso della risorsa anche attraverso pratiche agronomiche.
Aree interne	Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi di inclusione sociale, della qualità e dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità, anche rafforzando il tessuto sociale.

3. LA STRATEGIA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE ALL'INTERNO DEL PSP

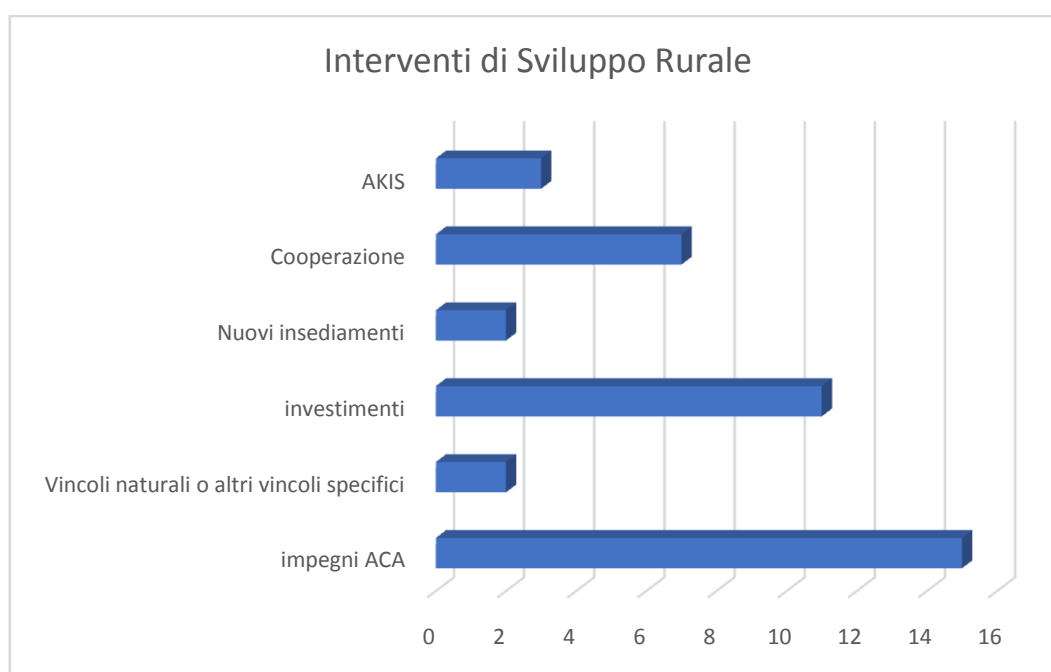
La strategia della Regione Siciliana per lo sviluppo rurale si innesta nel quadro della Strategia nazionale per la PAC. In particolare, tutti gli interventi, ad eccezione di quelli relativi agli strumenti per la gestione del rischio, sono di portata nazionale con la previsione di elementi di specificità regionali.

Ciò ha comportato da parte del Ministero, in una prima fase, l'avvio e la gestione di un processo circolare di individuazione, definizione e modifica degli interventi che ciascuna Regione ha avuto la possibilità di attivare. Successivamente, in parallelo ad una seconda fase di revisione degli interventi a seguito delle osservazioni della Commissione Europea alla prima stesura del PSP 2023-2027, la Regione Siciliana è stata impegnata nel definire, per ciascun intervento attivato, le proprie specificità. In termini di scelte strategiche questa fase è stata particolarmente delicata e ha coinvolto il Tavolo partenariale, in quanto si è trattato di stabilire i criteri di ammissibilità, sia dei beneficiari sia delle operazioni, gli impegni, gli obblighi e i principi di selezione applicabili dalla Regione.

L'articolo 69 del Reg. (UE) 2021/2115 prevede che i tipi di intervento per lo sviluppo rurale consistono in pagamenti o sostegno in relazione a:

- A. gli impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione;
- B. i vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici;
- C. gli svantaggi territoriali specifici derivanti da determinanti requisiti obbligatori;
- D. gli investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione;
- E. l'insediamento dei giovani agricoltori e dei nuovi agricoltori, e l'avvio di imprese rurali;
- F. gli strumenti per la gestione del rischio. Tali interventi sono attuati a livello nazionale;
- G. la cooperazione;
- H. lo scambio di conoscenze e la diffusione dell'informazione.

Le scelte strategiche della Regione Siciliana hanno portato a individuare degli interventi di sviluppo rurale che consentono di rispondere agli obiettivi generali ed agli obiettivi specifici di cui agli articoli 5 e 6, par. 1 e 2 del Reg. (UE) 2021/2115.



Di seguito le scelte della Regione Siciliana in merito alla rilevanza delle esigenze individuate a livello nazionale attribuite per classi di altitudine (Pianura, Collina, Montagna) e il collegamento con gli interventi selezionati.

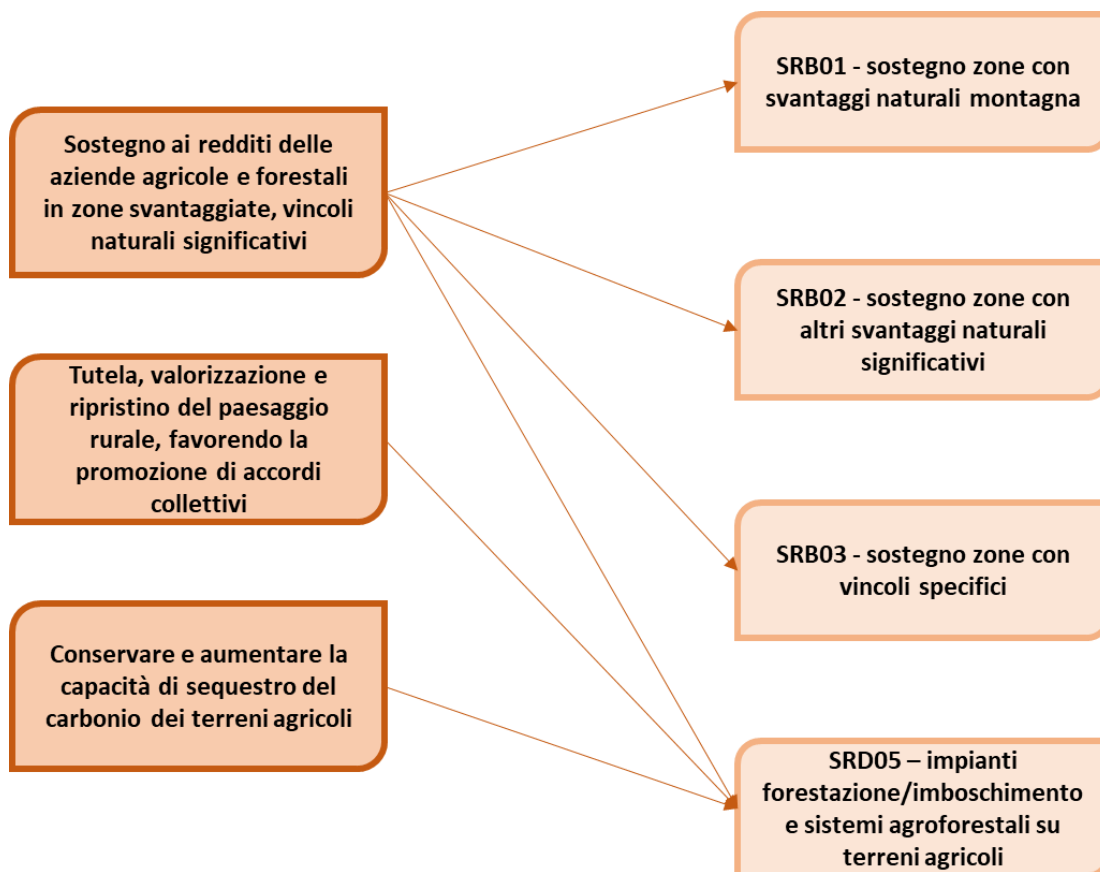
Obiettivo Specifico 1

Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine e la diversità agricola, nonché per garantire la sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione

Nella successiva tabella sono evidenziate le esigenze prioritarie relativamente alla fascia altimetrica indicata:

Esigenze strategiche e qualificanti selezionate dalla Regione	Fascia altimetrica
Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la tutela delle produzioni agricole e forestali e del reddito dai danni da calamità naturali/eventi estremi, avversità biotiche e da rischi di mercato, favorendo un riequilibrio territoriale, settoriale e dimensionale nel ricorso agli stessi nonché l'ampliamento dei rischi coperti.	Pianura
Sostegno ai redditi delle aziende agricole e forestali e al loro riequilibrio in particolare alle aziende operanti in zone con caratteristiche orografiche e pedoclimatiche che riducono la redditività e che possono determinare l'abbandono zone montane o con altri vincoli naturali significativi.	Collina Montagna

Relazione tra esigenze e strumento di intervento regionale all'interno del PSP

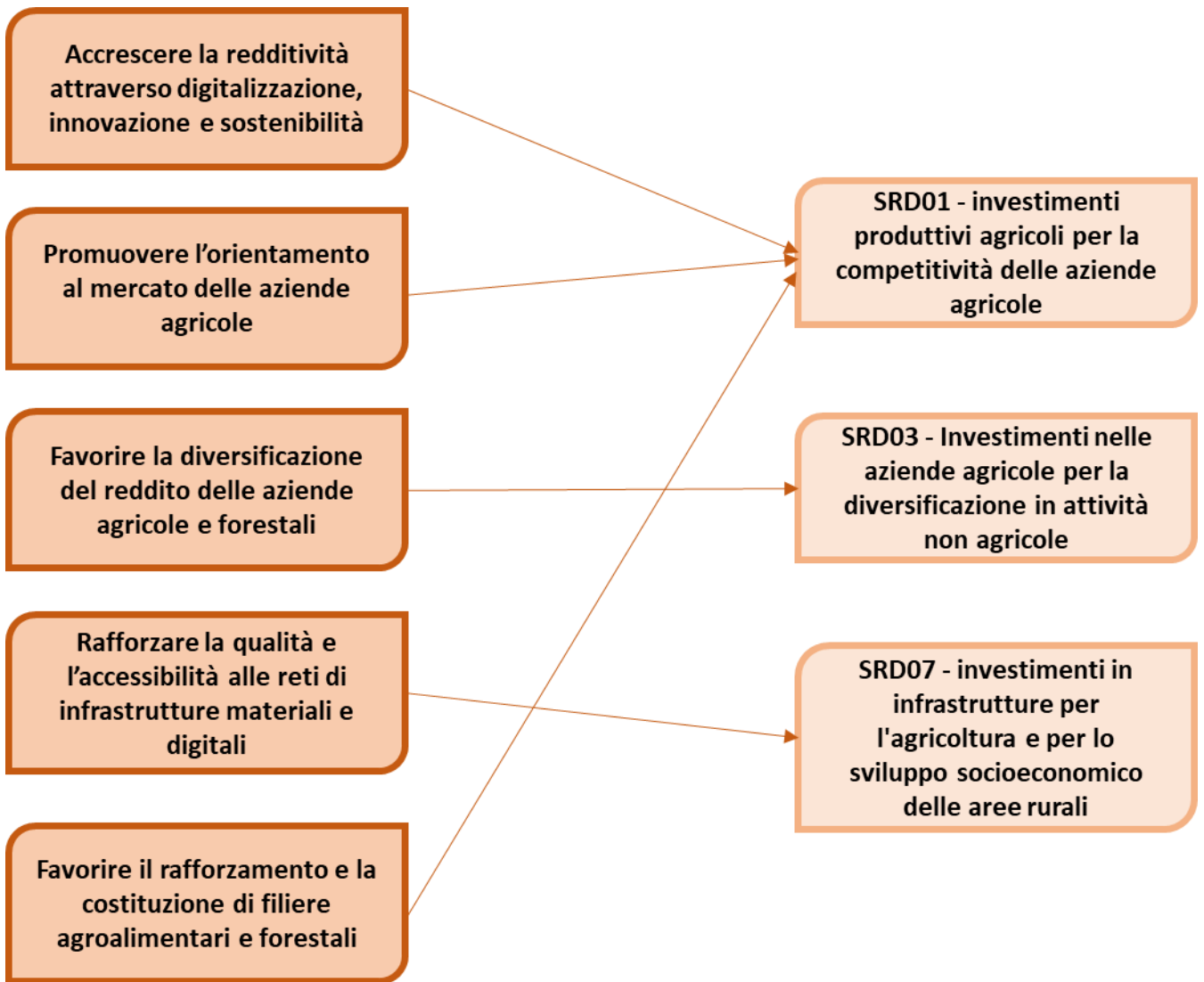


Obiettivo Specifico 2

Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione

Esigenze strategiche e qualificanti selezionate dalla Regione	Fascia altimetrica
Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali, attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi.	Pianura Collina Montagna
Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la tutela delle produzioni agricole e forestali e del reddito dai danni da calamità naturali/eventi estremi, avversità biotiche e da rischi di mercato, favorendo un riequilibrio territoriale, settoriale e dimensionale nel ricorso agli stessi nonché l'ampliamento dei rischi coperti.	Pianura
Favorire il rafforzamento e la costituzione di filiere agroalimentari e forestali promuovendo processi, di integrazione, cooperazione, associazionismo e partenariato tra gli attori delle filiere anche in un'ottica di sviluppo della bioeconomia e dell'economia circolare.	Pianura
Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole, agroalimentari e forestali favorendo processi di ammodernamento, anche gestionale, di riconversione, di internazionalizzazione, di adeguamento dimensionale delle strutture produttive in termini economici e fisici, anche ai fini di superare la frammentazione fondiaria.	Pianura Collina Montagna
Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali attraverso lo sviluppo di attività connesse.	Collina Montagna
Rafforzare la qualità e l'accessibilità alle reti di infrastrutture, materiali e digitali, a servizio delle aziende agricole, agroalimentari e forestali.	Collina Montagna

Relazione tra esigenze e strumento di intervento regionale all'interno del PSP



Obiettivo specifico 3**Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore**

Esigenze strategiche e qualificanti selezionate dalla Regione	Fascia altimetrica
Promuovere l'aggregazione delle imprese e favorire la concentrazione dell'offerta dei prodotti agricoli e forestali, la commercializzazione e la promozione sui mercati interni ed esteri facilitando l'associazionismo, la cooperazione e la creazione di reti, network e cluster e l'innovazione organizzativa e digitale.	Pianura Collina
Rafforzare i sistemi di certificazione, regimi di qualità riconosciuta, sistemi di etichettatura volontaria per aumentare la qualità, la sostenibilità e il benessere animale, favorendo la partecipazione delle imprese delle filiere agroalimentari e rafforzando il ruolo delle OP e dei Consorzi di Tutela.	Pianura

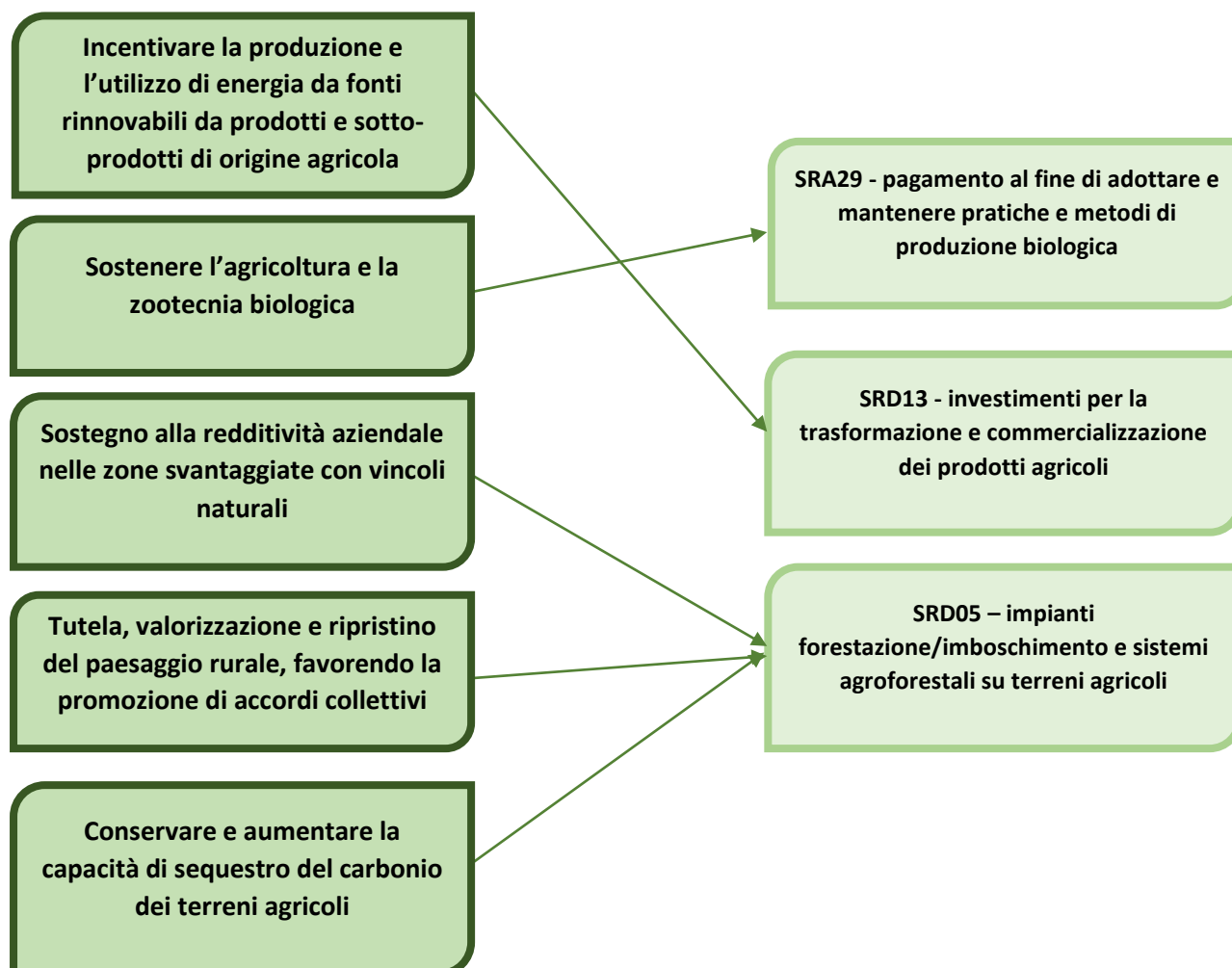
Relazione tra esigenze e strumento di intervento regionale all'interno del PSP

Obiettivo Specifico 4

Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile

Esigenze strategiche e qualificanti selezionate dalla Regione	Fascia altimetrica
Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili da prodotti e sotto-prodotti di origine agricola, zootecnica e forestale, favorendo lo sviluppo di comunità energetiche.	Pianura
Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica, favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e la gestione forestale sostenibile.	Pianura Collina Montagna
Sostegno ai redditi delle aziende agricole e forestali e al loro riequilibrio in particolare alle aziende operanti in zone con caratteristiche orografiche e pedoclimatiche che riducono la redditività e che possono determinare l'abbandono zone montane o con altri vincoli naturali significativi.	Collina Montagna

Relazione tra esigenze e strumento di intervento regionale all'interno del PSP

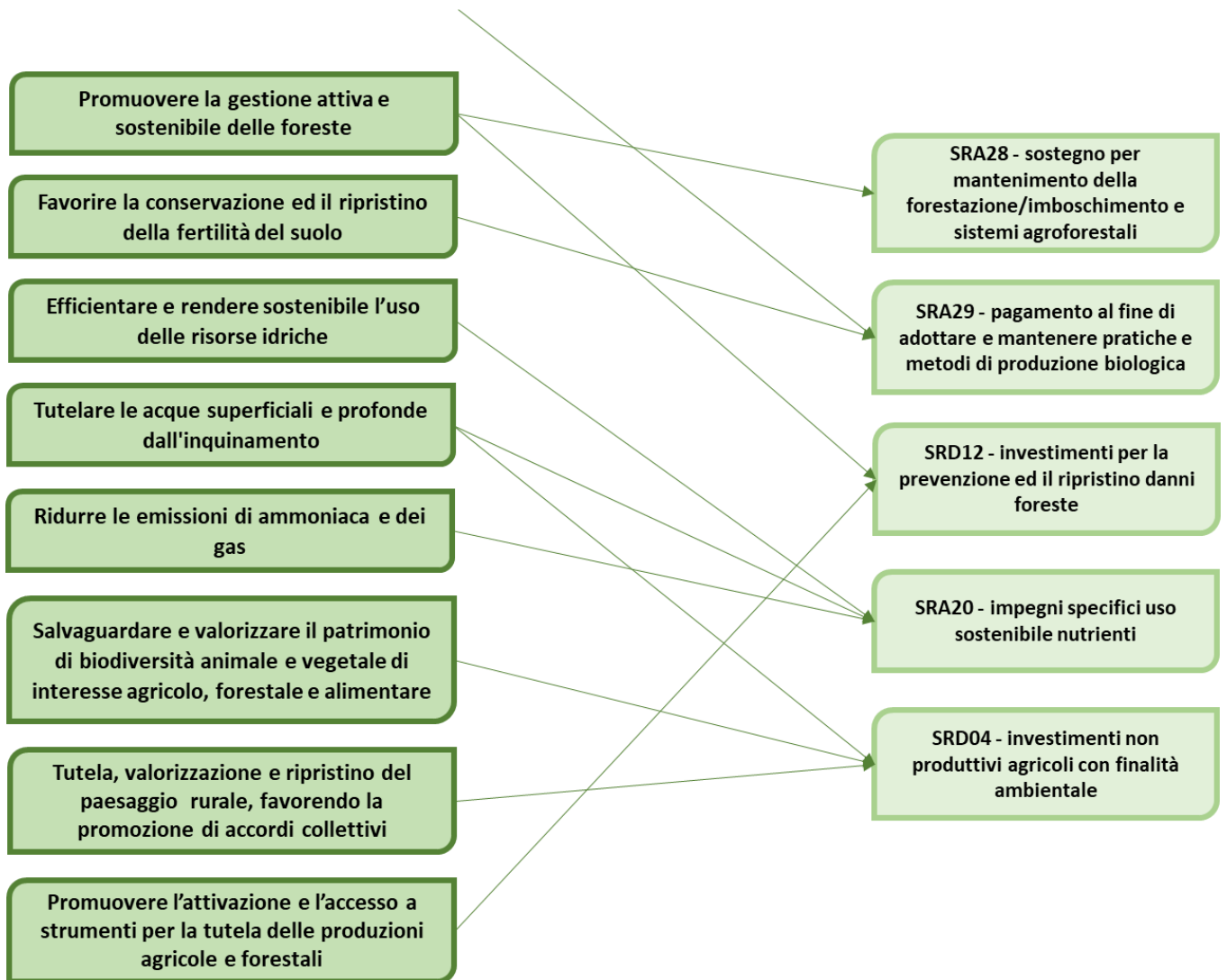


Obiettivo Specifico 5

Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche

Esigenze strategiche e qualificanti selezionate dalla Regione	Fascia altimetrica
Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste, la prevenzione dei rischi di calamità naturali (es. rischio idrogeologico, incendi) e biotiche e la ricostituzione e il ripristino del patrimonio forestale danneggiato.	Montagna
Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e gestione sostenibile, anche al fine di ridurre i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento.	Collina
Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche nel comparto agricolo ed agroalimentare, valorizzando i sistemi irrigui a livello aziendale e consortile, promuovendo lo stoccaggio e il riuso della risorsa anche attraverso pratiche agronomiche.	Pianura
Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento dovuto all'utilizzo di prodotti fitosanitari e fertilizzanti incentivando metodi di produzione sostenibile.	Pianura
Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica, favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e la gestione forestale sostenibile.	Pianura Collina Montagna

Relazione tra esigenze e strumento di intervento regionale all'interno del PSP

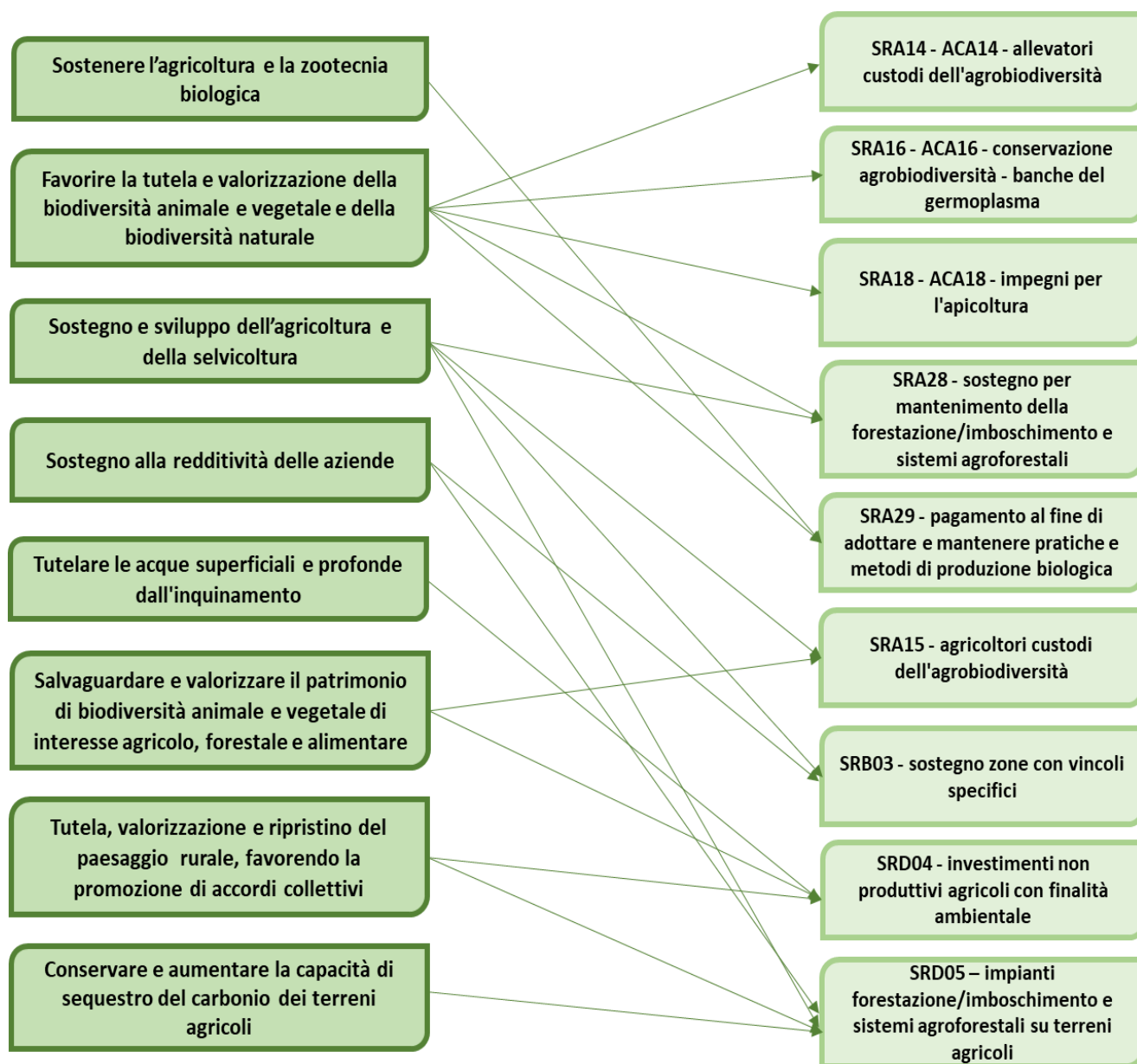


Obiettivo Specifico 6

Contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, rafforzare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e il paesaggio

Esigenze strategiche e qualificanti selezionate dalla Regione	Fascia altimetrica
Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica, favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e la gestione forestale sostenibile.	Pianura Collina Montagna
Favorire la conservazione della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile, la gestione della fauna selvatica, il controllo di specie alloctone, il ripristino e la tutela di ecosistemi particolarmente connessi ad attività agricole, forestali e zootecniche, l'adattamento al cambiamento climatico e il contributo alla mitigazione e la riduzione degli impatti connessi all'uso dei prodotti fitosanitari, anche attraverso la promozione di accordi collettivi.	Montagna
Sostegno e sviluppo dell'agricoltura e della selvicoltura nelle aree con vincoli naturali e di montagna e delle aree caratterizzate da fragilità agro-climatico-ambientale e dall'abbandono delle attività.	Montagna
Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento dovuto all'utilizzo di prodotti fitosanitari e fertilizzanti incentivando metodi di produzione sostenibile.	Pianura
Sostegno ai redditi delle aziende agricole e forestali e al loro riequilibrio in particolare alle aziende operanti in zone con caratteristiche orografiche e pedoclimatiche che riducono la redditività e che possono determinare l'abbandono zone montane o con altri vincoli naturali significativi.	Collina Montagna

Relazione tra esigenze e strumento di intervento regionale all'interno del PSP



Obiettivo specifico 7**Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e altri nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo sostenibile delle aziende nelle zone rurali**

Esigenze strategiche e qualificanti selezionate dalla Regione	Fascia altimetrica
Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali favorendo l'ingresso e la permanenza di giovani e di nuovi imprenditori qualificati alla conduzione di aziende agricole, forestali ed extra-agricole, garantendo un'adeguata formazione, facilitando l'accesso al credito ed al capitale fondiario e favorendo la multifunzionalità delle imprese e i processi di diversificazione dell'attività aziendale, la sostenibilità ambientale, l'innovazione e la digitalizzazione dell'azienda.	Pianura Collina Montagna

**Promuovere l'imprenditorialità
giovane nelle aree rurali**

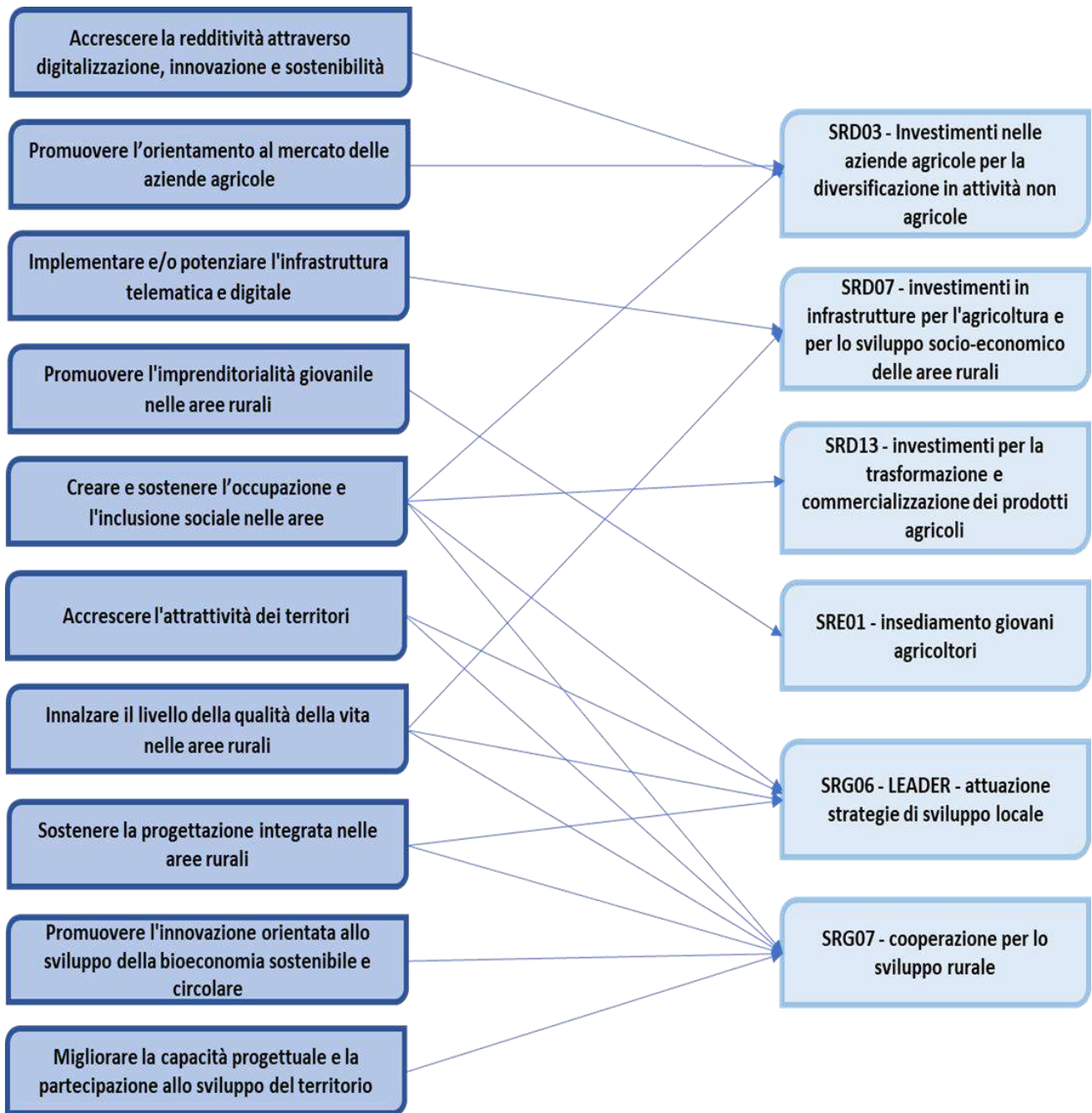
**SRE01 – inserimento giovani
agricoltori**

Obiettivo specifico 8

Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

Esigenze strategiche e qualificanti selezionate dalla Regione	Fascia altimetrica
Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali, attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi.	Pianura Collina Montagna
Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole, agroalimentari e forestali favorendo processi di ammodernamento, anche gestionale, di riconversione, di internazionalizzazione, di adeguamento dimensionale delle strutture produttive in termini economici e fisici, anche ai fini di superare la frammentazione fondiaria.	Pianura Collina Montagna
Implementare e/o potenziare l'infrastruttura telematica e digitale per favorire la diffusione della banda larga ed ultralarga nelle aree rurali, potenziare la qualità dei servizi ICT e migliorare le competenze di imprese e cittadini per garantire un utilizzo ottimale delle nuove tecnologie, contribuendo alla riduzione del Digital Divide.	Collina Montagna
Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali, rafforzando il sistema economico extra-agricolo attraverso la nascita di nuove imprese e favorendo diversificazione, multifunzionalità e l'agricoltura sociale, con particolare attenzione al ruolo dei giovani e delle donne.	Collina Montagna
Accrescere l'attrattività dei territori, anche marginali, e favorire il turismo, soprattutto sostenibile, attraverso la riqualificazione e/o valorizzazione del loro patrimonio agro-forestale e naturale, storico-culturale e architettonico, puntando su un'offerta turistica rurale integrata.	Collina Montagna
Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi di inclusione sociale, della qualità e dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità, anche rafforzando il tessuto sociale.	Montagna
Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali attraverso il miglioramento degli strumenti di governance multilivello, l'approccio partecipativo, la programmazione dal basso, le strategie di sviluppo locale, anche CLLD, in particolare quelle marginali, rafforzare la relazione urbano/rurale.	Collina Montagna
Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali favorendo l'ingresso e la permanenza di giovani e di nuovi imprenditori qualificati alla conduzione di aziende agricole, forestali ed extra - agricole, garantendo un'adeguata formazione, facilitando l'accesso al credito ed al capitale fondiario e favorendo la multifunzionalità delle imprese e i processi di diversificazione dell'attività aziendale, la sostenibilità ambientale, l'innovazione e la digitalizzazione dell'azienda.	Pianura Collina Montagna

Relazione tra esigenze e strumento di intervento regionale all'interno del PSP

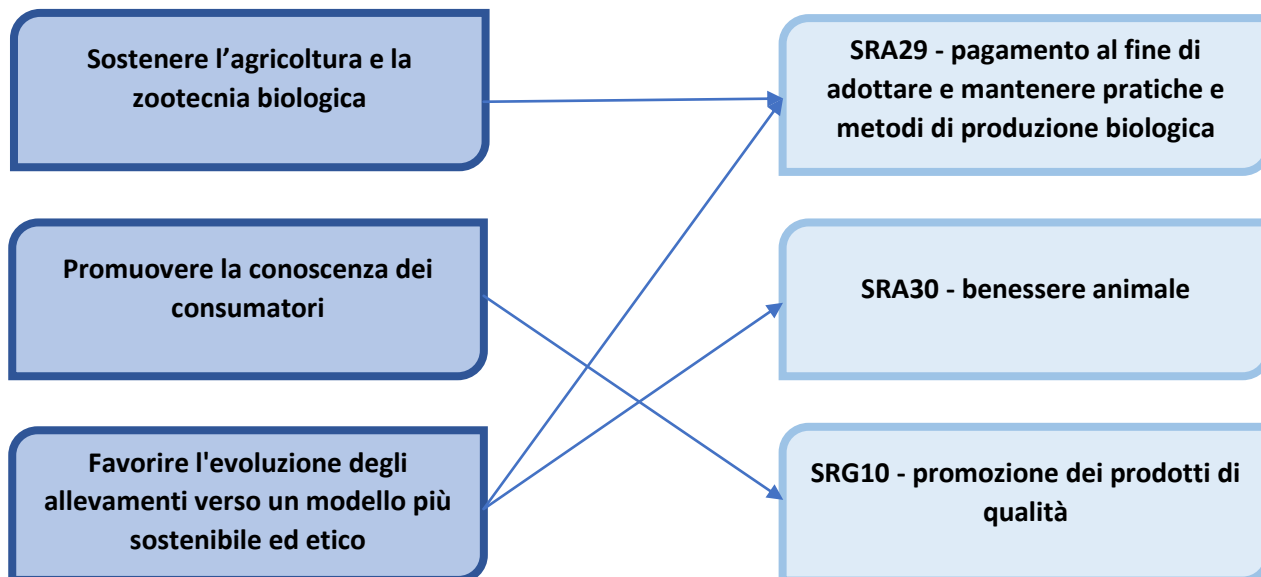


Obiettivo specifico 9

Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari nonché il benessere degli animali e la lotta alle resistenze antimicrobiche

Esigenze strategiche e qualificanti selezionate dalla Regione	Fascia altimetrica
Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico, intervenendo per migliorare il benessere animale, la biosicurezza, favorendo sistemi di gestione innovativi e maggiormente sostenibili anche sotto il profilo ambientale, anche favorendo azioni a sostegno della zootecnia estensiva.	Pianura Collina Montagna
Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica, favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e la gestione forestale sostenibile.	Pianura Collina Montagna
Promuovere la conoscenza del consumatore e coordinare la comunicazione sulle tematiche della sicurezza alimentare e salute, della tracciabilità e della qualità e identità dei prodotti e la sostenibilità delle produzioni.	Pianura

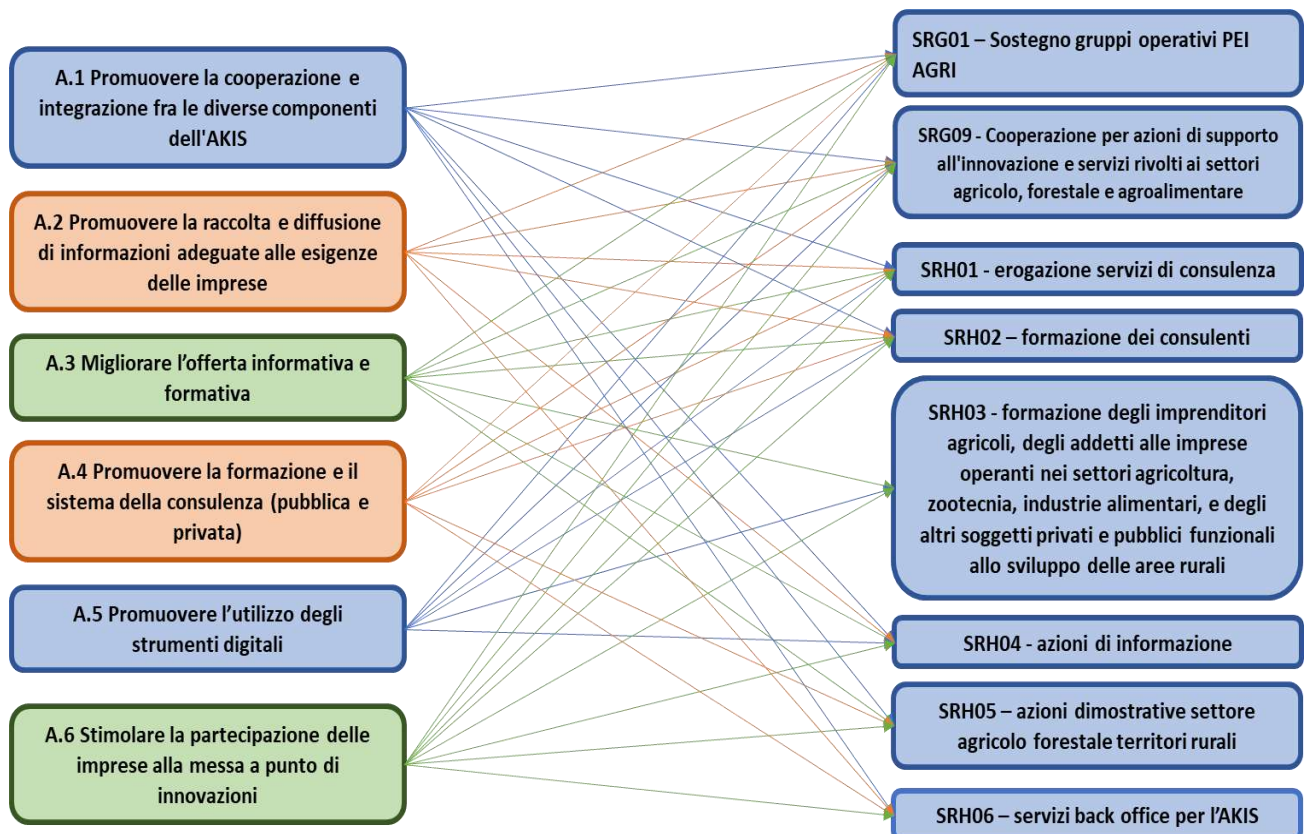
Relazione tra esigenze e strumento di intervento regionale all'interno del PSP



AKIS

Ammodernamento del settore agricolo e delle zone rurali promuovendo e condividendo le conoscenze, l'innovazione e la digitalizzazione nel settore agricolo e nelle zone rurali e incoraggiandone la diffusione da parte degli agricoltori, attraverso un migliore accesso alla ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione

Relazione tra esigenze e strumento di intervento regionale all'interno del PSP



4. LA GOVERNANCE

Governance nazionale

Il sistema di governance nazionale della programmazione PAC 2023-2027 è descritto nella Sezione 7.1 del PSP dove vengono definiti i seguenti ruoli:

Autorità di Gestione: Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste – Capo del Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale: è l'organismo responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione degli interventi di carattere nazionale del Piano strategico, finanziati dal Fondo FEAGA e cofinanziati attraverso il Fondo FEASR.

L'Autorità di Gestione Nazionale assicura le principali seguenti funzioni richieste dall'articolo 123.2 del Reg. (UE) 2021/2115 del 02 dicembre 2021, in relazione ai pertinenti Fondi:

- che esista un sistema di informazione elettronico di cui all'articolo 130;
- che gli agricoltori, gli altri beneficiari e altri organismi coinvolti nell'esecuzione degli interventi siano informati degli obblighi derivanti dall'aiuto concesso e adoperino un sistema contabile distinto o un adeguato codice contabile per tutte le transazioni relative a un'operazione e che siano a conoscenza dei requisiti concernenti la trasmissione dei dati all'Autorità di Gestione e la registrazione degli output e dei risultati - Fondo FEAGA e, limitatamente agli interventi di sviluppo rurale a carattere nazionale, Fondo FEASR;
- che agli agricoltori e agli altri beneficiari interessati siano fornite, se del caso con mezzi elettronici, informazioni chiare e precise sui requisiti di gestione obbligatori e sulle norme minime BCAA in materia di condizionalità, nonché sui requisiti relativi alla condizionalità sociale da applicare a livello di azienda agricola - Fondo FEAGA e, limitatamente agli interventi di sviluppo rurale a carattere nazionale, Fondo FEASR;
- che la valutazione ex ante sia conforme al sistema di monitoraggio e valutazione e che sia presentata alla Commissione - Fondo FEAGA e Fondo FEASR;
- che sia istituito il piano di valutazione e che la valutazione ex post sia svolta entro i termini fissati dalla Regolamentazione UE, assicurando che tali valutazioni siano conformi al sistema di monitoraggio e valutazione e siano presentate al comitato di monitoraggio e alla Commissione - Fondo FEAGA e Fondo FEASR;
- che il Comitato di Monitoraggio Nazionale riceva le informazioni e i documenti necessari per monitorare l'attuazione del piano strategico della PAC alla luce degli specifici obiettivi e priorità del medesimo - Fondo FEAGA e Fondo FEASR;
- che la relazione annuale sull'efficacia dell'attuazione sia redatta e corredata di tabelle di monitoraggio aggregate e che, dopo che la relazione è stata presentata al comitato di monitoraggio in vista di un parere, sia presentata alla Commissione - Fondo FEAGA e Fondo FEASR;
- che siano condotte le pertinenti azioni di follow-up sulle osservazioni della Commissione sulle relazioni annuali sull'efficacia dell'attuazione - Fondo FEAGA e Fondo FEASR;
- che l'organismo pagatore riceva tutte le informazioni necessarie, in particolare in merito alle procedure applicate e agli eventuali controlli effettuati sugli interventi selezionati per il finanziamento, prima che siano autorizzati i pagamenti - Fondo FEAGA e, limitatamente agli interventi di sviluppo rurale a carattere nazionale, Fondo FEASR;
- che i beneficiari nel quadro di interventi finanziati dal FEASR diversi da interventi connessi alla superficie e agli animali riconoscano il sostegno finanziario ricevuto, anche tramite l'uso adeguato

dell'emblema dell'Unione - Fondo FEAGA e, limitatamente agli interventi di sviluppo rurale a carattere nazionale, Fondo FEASR;

- che sia data pubblicità al piano strategico della PAC, tra l'altro attraverso la rete nazionale della PAC - Fondo FEAGA e Fondo FEASR. L'Autorità di Gestione Nazionale, infine, assicura un adeguato coordinamento tra le Autorità di Gestione Regionali al fine di garantire coerenza e uniformità nella progettazione e nell'attuazione del piano strategico della PAC.

Comitato di Monitoraggio: è l'organismo responsabile del monitoraggio dell'attuazione complessiva del Piano Strategico della PAC ai sensi dell'art. 124 del Reg. (UE) 2021/2115 e degli interventi del Piano a carattere nazionale. Ad esso compete la verifica dei progressi compiuti nell'attuazione del Piano Strategico della PAC e nel conseguimento dei target intermedi e finali. In particolare, lo stesso assume le funzioni di:

- verificare l'esistenza di problematiche che incidono sull'efficacia dell'attuazione del Piano Strategico della PAC e le azioni adottate per farvi fronte, compresi i progressi verso la semplificazione e la riduzione degli oneri amministrativi per i beneficiari finali;
- verificare gli elementi della valutazione ex ante;
- verificare i progressi compiuti nello svolgimento delle valutazioni e delle sintesi delle valutazioni nonché l'eventuale seguito dato ai risultati;
- verificare le informazioni pertinenti relative all'efficacia dell'attuazione del piano strategico della PAC fornite dalla rete nazionale della PAC;
- il rafforzamento delle capacità amministrative per le autorità pubbliche e gli agricoltori e gli altri beneficiari, se del caso;
- verificare l'attuazione di azioni di comunicazione e visibilità;
- esprimere il parere in merito: o alla metodologia e ai criteri usati per la selezione delle operazioni; o alle relazioni annuali sull'efficacia dell'attuazione; o al piano di valutazione e alle modifiche dello stesso; o alle proposte dell'Autorità di Gestione per la modifica del piano strategico della PAC.

Il Comitato è istituito entro tre mesi dalla decisione di approvazione del programma con provvedimento del Masaf. È presieduto dall'Autorità di Gestione Nazionale del Piano ed è rappresentato dalle Autorità pubbliche competenti, dagli organismi intermedi e dal partenariato.

In particolare, l'individuazione dei componenti del Comitato si baserà sui principi di rappresentatività e di pertinenza. I componenti del Comitato saranno quindi rappresentativi delle parti interessate e come tali devono essere espressamente nominati e autorizzati dalle stesse quali portatori delle rispettive istanze al Comitato stesso, tenendo conto delle loro competenze, della capacità di partecipare attivamente e di un adeguato livello di rappresentanza. I componenti del Comitato devono includere almeno le autorità nazionali competenti in materia di PAC; altre autorità nazionali competenti nelle materie connesse alla programmazione della PAC; rappresentanze di comunità territoriali; le parti economiche e sociali (comprese le loro rappresentanza giovanili); gli organismi che rappresentano la società civile, quali partner ambientali, organizzazioni non governative e organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione.

Circa il criterio della pertinenza, esso va letto in relazione agli obiettivi e agli strumenti di intervento della Politica agricola comune, tenendo in adeguato conto i settori produttivi interessati, in particolare agricoltura, agroalimentare e silvicoltura, e i territori rurali e/o le loro aggregazioni interessati.

Organismo di coordinamento: AGEA - Agenzia per le erogazioni in agricoltura - Area Coordinamento. È responsabile del Coordinamento degli Organismi pagatori ai sensi dell'art. 10 del Reg. (UE) 2021/2116. Ad esso competono le seguenti funzioni:

- la raccolta e la trasmissione delle informazioni da fornire alla Commissione Europea;

- la fornitura alla Commissione Europea della relazione annuale sull'efficacia dell'attuazione di cui all'articolo 54, paragrafo 1, del presente regolamento e all'articolo 134 del Reg. (UE) 2021/2115, unitamente ad una dichiarazione di gestione che copre la compilazione dell'intera relazione;
- l'adozione e il coordinamento di azioni intese a ovviare alle lacune di natura comune;
- promuovere e, ove possibile, garantire l'applicazione uniforme delle norme dell'Unione e nazionali;
- l'implementazione e la gestione del sistema di governance e di coordinamento anche mediante l'utilizzo del Sistema di informazione elettronico nel quale registrare e conservare le informazioni essenziali sull'attuazione del piano strategico della PAC necessarie al monitoraggio e alla valutazione, in particolare per monitorare i progressi compiuti verso il raggiungimento degli obiettivi e dei target finali fissati, ivi comprese le informazioni su ciascun beneficiario e operazione;
- l'implementazione e la gestione di quelle componenti del Sistema Integrato di Gestione e Controllo di cui all'articolo 66 del Reg. (UE) 2021/2116 che le disposizioni nazionali attribuiscono alla competenza dell'Organismo di Coordinamento, nonché l'esecuzione di tutti i controlli incrociati che per loro natura devono essere svolti a livello nazionale.

Organismo di certificazione: PriceWaterhousecoopers S.p.a. È il soggetto responsabile, ai sensi dell'art. 12 del Reg. (UE) 2021/2116, ad esprimere il parere sulla regolarità, correttezza e veridicità dei conti degli Organismi pagatori e sul corretto funzionamento del sistema di governance. Ad esso compete esprimere un parere in merito al fatto che:

- i conti forniscono un quadro fedele e veritiero;
- i sistemi di governance istituiti funzionano in modo adeguato;
- la comunicazione dell'efficacia dell'attuazione in merito agli indicatori di output, ai fini della verifica annuale dell'efficacia dell'attuazione e la comunicazione dell'efficacia dell'attuazione in merito agli indicatori di risultato per il monitoraggio pluriennale dell'efficacia dell'attuazione, sono corrette;
- le spese per cui è stato chiesto il rimborso alla Commissione sono legittime e regolari.

Organismi di controllo dedicati:

- per il benessere degli animali e delle verifiche di condizionalità: il Ministero della Salute - Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari;
- per i sistemi di qualità riconosciuti a livello nazionale: Organismi di certificazione dei sistemi di qualità riconosciuti a livello nazionale.

Coordinamento AKIS: Organismo di coordinamento pertinente del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste. Saranno istituiti Coordinamenti AKIS nazionali/regionali/di Provincia autonoma con il duplice obiettivo di favorire il confronto e le connessioni fra le diverse istituzioni e di promuovere le necessarie relazioni funzionali tra i soggetti dell'AKIS. Tali coordinamenti avranno anche il compito di facilitare il flusso di informazioni tra il livello regionale, quello nazionale e quello europeo.

Il Coordinamento AKIS nazionale sarà composto dai responsabili dei Coordinamenti AKIS regionali/di Provincia autonoma, dalle istituzioni nazionali competenti (Ministero dell'università e della ricerca, Ministero della sanità, Ministero dell'ambiente), dagli enti e soggetti nazionali dei servizi sopra indicati riferibili all'AKIS. Il Coordinamento nazionale sarà presieduto dal Masaf e avrà il compito di fare sintesi delle strategie regionali/di provincia autonoma, di proporre una strategia nazionale e di raccordarsi con il livello europeo.

I Coordinamenti AKIS nazionale e regionali/di province autonome si avvarranno della collaborazione della Rete Interregionale della Ricerca Agraria Forestale Acquacoltura e Pesca riconosciuta il 4/10/2001 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e Province autonome per promuovere azioni di raccordo e di rete fra le stesse Regioni e Province autonome in materia di definizione delle linee politiche e dei programmi

europei e nazionali, sostenere la partecipazione ad iniziative specifiche (ad es. Piattaforme tecnologiche) e per evidenziare specifiche esigenze correlate all'attività di ricerca e di servizio a imprese e territori.

Responsabile della comunicazione per il piano della PAC: Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste. L'organismo responsabile della comunicazione del Piano è rappresentato dalla Direzione generale dello sviluppo rurale del Masaf. Ad esso competono le seguenti funzioni:

- assicurare la redazione del Piano di Comunicazione generale del PSP, in conformità a quanto previsto dall'art. 123.2.(k) del Reg. (UE) 2021/2115;
- indirizzare e coordinare le attività di comunicazione generali, incluse le eventuali attività di affidamento delle attività di comunicazione a terzi;
- assicurare le attività di comunicazione e pubblicità degli interventi titolarità dell'Autorità di Gestione Nazionale;
- assicurare il rispetto delle disposizioni regolamentari in merito agli obblighi di pubblicazione dei documenti connessi al Piano. In tale contesto, le autorità di Gestione Regionali partecipano alla definizione del Piano di Comunicazione generale e sulla base di questo definiscono i propri Piani di comunicazione regionali connessi agli interventi di propria competenza.

Governance regionale

L'Autorità di Gestione designata per la Regione Siciliana è il responsabile *pro tempore* del Dipartimento Regionale Agricoltura - Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea - Regione Siciliana.

L'AdG è responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione degli interventi nazionali con elementi regionali e di quelli di carattere esclusivamente regionale. Per i predetti interventi l'Autorità di Gestione della Regione Siciliana assicura, direttamente o in concorrenza con l'Autorità di Gestione Nazionale, le funzioni richieste dall'articolo 123.2 del Reg. (UE) 2021/2115 del 2 dicembre 2021.

L'AdG si avvale di una struttura di supporto, al fine di:

- elaborare i documenti programmatici e i provvedimenti amministrativi rientranti nelle sue prerogative;
- verificare la conformità degli atti predisposti, prima della loro emanazione, con gli obiettivi del Programma;
- verificare l'assetto funzionale e organizzativo di attuazione;
- elaborare le proposte migliorative del sistema;
- esaminare le informazioni sull'avanzamento del Programma regionale, elaborare valutazioni e proposte per ottimizzare le attività ed il rispetto dei tempi di attuazione;
- organizzare le attività di controllo programmate e quelle di audit interno, le attività di valutazione in raccordo con il Valutatore indipendente nazionale;
- assicurare il rapporto con i Soggetti attuatori e gli Organismi comunque coinvolti nell'attuazione;
- coordinare il monitoraggio ed il controllo degli interventi del Programma attuati in Sicilia;
- organizzare le attività di comunicazione e gli eventi connessi.

Responsabili di intervento sono individuati tra le seguenti figure: Dirigenti Generali dei Dipartimenti Regionali responsabili dell'attuazione del Programma o un dirigente di struttura intermedia competente, per materia e misura, debitamente incaricato. Hanno i seguenti compiti:

- predisporre ed apporre gli atti per l'acquisizione delle istanze di finanziamento;
- procedere alla selezione delle operazioni, predisporre gli elenchi e gli atti per l'ammissione a finanziamento;
- esercitare il monitoraggio ed il controllo sull'esecuzione delle operazioni;

- fornire gli elementi per la predisposizione dei rapporti annuali e finale di esecuzione e per il Comitato di Monitoraggio.

Soggetti attuatori: svolgono attività tecnico-amministrative per l'attuazione del Programma e sono individuati negli uffici centrali e periferici dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea; Gruppi di Azione Locale in ambito LEADER; altri organismi delegati ai sensi dell'art. 123 del Reg. (UE) 2021/2115.

Comitato di Monitoraggio Regionale: è l'organismo responsabile del monitoraggio dell'attuazione degli interventi con elementi regionali del Piano. Esso si coordina con il Comitato di Monitoraggio Nazionale, anche fornendo allo stesso informazioni riguardo tali interventi. Ad esso vengono applicate, *mutatis mutandis*, le medesime disposizioni previste per il Comitato Nazionale di cui all'art. 124 del Reg. (UE) 2021/2115.

Organismo Pagatore: AGEA. È responsabile degli interventi nazionali con elementi regionali e degli interventi regionali **FEASR** attuati all'interno della Regione Siciliana, nelle more del riconoscimento dell'Organismo Pagatore della Regione Siciliana.

Per le forme di intervento **FEAGA:** Ortofrutticoli e Altri settori riguardanti i prodotti di cui all'allegato VI / Patate, interventi HY01, HY02 e HY04, Vino, Distillazione dei sottoprodotti della vinificazione, Olio di oliva e olive da tavola, Promozione realizzata nei paesi terzi, l'Organismo Pagatore è AGEA.

L'Organismo pagatore è responsabile della gestione e del controllo delle spese (FEAGA e FEASR) ai sensi dell'art. 9 del Reg. (UE) 2021/2116. Ad esso competono le seguenti funzioni:

- la gestione dei procedimenti amministrativi relativi alle domande di pagamento presentate dalle aziende agricole mediante l'utilizzo del proprio sistema informativo;
- la definizione e l'implementazione delle procedure di raccolta e trattamento delle domande di pagamento, delle procedure di controllo amministrativo ed in loco;
- l'esecuzione dei controlli amministrativi e in loco sulle domande di pagamento;
- la liquidazione delle domande di pagamento, erogando le somme ai beneficiari, e la successiva contabilizzazione, effettuandone la prevista rendicontazione nei confronti della UE e dello Stato;
- la supervisione delle attività eventualmente delegate a soggetti terzi al fine di garantire il rispetto delle procedure;
- la fornitura al Sistema di informazione elettronico dell'Organismo di Coordinamento, dei dati tecnici, economici e finanziari disponibili sui propri sistemi informativi, ai fini del monitoraggio dei progressi compiuti verso il raggiungimento degli obiettivi e dei target intermedi e finali fissati;
- l'accessibilità e la conservazione dei dati e dei documenti presenti sul sistema informativo;
- l'elaborazione e la fornitura, entro le scadenze previste dalla Regolamentazione UE: o dei conti annuali delle spese sostenute nello svolgimento dei compiti affidati; o della relazione annuale sull'efficacia dell'attuazione, menzionata all'articolo 54, paragrafo 1, del presente regolamento e all'articolo 134 del Reg. (UE) 2021/2115, che indica che le spese sono state effettuate conformemente all'articolo 37 del presente regolamento; o di un riepilogo annuale delle relazioni finali di audit e dei controlli effettuati, comprese un'analisi della natura e della portata degli errori e delle carenze individuati nei sistemi di governance, così come le azioni correttive avviate o programmate; o della dichiarazione di gestione attestante che le informazioni sono presentate correttamente e sono complete ed esatte e che il sistema di governance istituito funzioni correttamente; o la collaborazione con le Autorità di Gestione, l'Organismo di Coordinamento, l'Organismo di Certificazione, nonché con ogni altro soggetto ai fini della corretta applicazione e attuazione della normativa Regolamentare UE e nazionale.

Coordinamento AKIS regionale: sarà composto dalle Istituzioni preposte a tale livello e dai soggetti che a vario titolo offrono ed erogano formazione, consulenza, ricerca, informazione, servizi digitali ed altri riferibili all'AKIS secondo le specificità regionali; essi si interfacceranno con i responsabili FESR e FSE con le modalità e sui temi opportuni. I Coordinamenti saranno presieduti dalle Regioni/Province autonome e avranno il compito di coordinare la definizione e l'attuazione delle politiche per l'innovazione e la conoscenza per il settore agroalimentare e forestale nel territorio di competenza.

Potranno essere valorizzate aggregazioni (create per filiera e/o per ambito territoriale) che favoriscano l'integrazione dei processi di modernizzazione (formazione, consulenza, innovazione tecnologica, ecc.) e che diventino punti di riferimento per l'AKIS regionale: svolgendo un'azione continua di monitoraggio dei fabbisogni delle imprese; coordinando l'eventuale raccolta di dati; facilitando la condivisione delle innovazioni disponibili; diffondendo in modo più mirato le informazioni agli attori che appartengono all'aggregazione di riferimento.

Sistema delle deleghe

L'AdG e l'OP rimangono pienamente responsabili delle proprie funzioni anche quando una parte di esse è delegata a terzi: l'AdG effettua verifiche di coerenza programmatica sugli atti emanati nell'ambito delle funzioni delegate, mentre l'OP esegue controlli di II livello sulle attività delegate ad altri soggetti.

L'esecuzione dei compiti dell'OP, ai sensi dell'art. 9 del Reg. (UE) 2021/2116, ad eccezione del pagamento degli aiuti comunitari, può essere delegata in conformità all'allegato I del Reg. (UE) 2022/127 è descritto nella tabella successiva:

FUNZIONI DELEGABILI NELLA GESTIONE DEGLI INTERVENTI DEL PSP DI RESPONSABILITÀ DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE DELLA REGIONE SICILIANA		
Funzione delegabile	Organismo responsabile della funzione	Organismo delegato
Predisposizione e pubblicazione di bandi attuativi	Autorità di Gestione Regionale	Altri settori del Dipartimento Agricoltura della Regione
Istruttoria delle domande di sostegno		
Selezione dei beneficiari e concessione dei contributi		
Controlli amministrativi e in situ sulle domande di pagamento	AGEA	Dipartimento Agricoltura della Regione
Controlli in loco sulle domande di pagamento		Altri organismi di controllo
Controlli di condizionalità		
Controlli amministrativi sulle domande di pagamento dei beneficiari selezionati dai GAL	AGEA	GAL
Controlli amministrativi sui progetti a regia presentati dai GAL		Dipartimento Agricoltura della Regione
Controlli in loco sulle domande di pagamento dei beneficiari selezionati dai GAL		

Sistema di gestione e controllo

Il sistema di gestione e controllo degli interventi nazionali con elementi regionali e degli interventi regionali FEASR attuati all'interno della Regione Siciliana ha l'obiettivo di organizzare l'esercizio di tutte le funzioni e le fasi procedurali connesse con il PSP assicurandone la coerenza interna, la fluidità, l'efficacia e la conformità alle norme. Esso comprende l'individuazione o la predisposizione:

- delle risorse umane e tecniche necessarie all'esecuzione del programma;
- delle piste di controllo necessarie alla ricostruzione dettagliata dei processi attuativi;
- dei dispositivi informatici a supporto del monitoraggio;
- degli strumenti e delle procedure di verifica sulle operazioni cofinanziate;
- dei meccanismi per l'aggiornamento e la revisione di determinati aspetti del programma. Le risorse umane, sulla base della buona prassi sperimentata nel periodo di programmazione 2014-2022, saranno organizzate per centri di responsabilità (funzionari pubblici), ai sensi della legge n. 241/90, corrispondenti agli interventi o sub-interventi in funzione della complessità gestionale e coordinati dalla struttura dirigenziale della Regione.

Il Sistema di gestione dell'Autorità di Gestione Regionale si articola in processi di governance e processi di supporto.

Processi di Governance:

- definiscono e riesaminano sistematicamente le politiche e le strategie;
- sovrintendono alla predisposizione e al mantenimento di un Sistema di Gestione efficace;
- definiscono e mantengono aggiornata la struttura organizzativa, eliminando sovrapposizioni e razionalizzando l'organizzazione;
- indirizzano, sovrintendono e controllano le iniziative di miglioramento del Sistema;
- Processi Primari dell'AdG finalizzati all'erogazione dei servizi e nello specifico:
 - pianificazione, progettazione e predisposizione dei servizi;
 - realizzazione dei servizi;
 - rendicontazione;
 - controllo della qualità dei servizi.

Processi di supporto che si esplicano attraverso la gestione delle risorse:

- gestione del personale e dell'Assistenza Tecnica;
- gestione delle forniture dei sistemi informativi e dei flussi documentali;
- monitoraggio;
- aggiornamento della normativa, aggiornamento e formazione del personale;
- comunicazione interna ed esterna;
- processi di miglioramento, orientati all'analisi dei dati, alla valutazione continua delle performance, per migliorare l'erogazione e il controllo della qualità dei servizi.

I processi di miglioramento consistono in:

- analisi delle performance riferita a ciascun segmento del sistema e alle risorse umane coinvolte;
- auditing interno volto a monitorare le attività oggetto di verifica per valutarle attraverso adeguati criteri di verifica. I risultati dovranno essere condivisi con i responsabili degli uffici, al fine di definire e realizzare un opportuno piano di azione rispetto alle eventuali disfunzioni riscontrate;

- monitoraggio di tutte le componenti per assicurare che i processi siano continuamente controllati e che in caso di anomalie (reali o potenziali) vengano predisposti gli opportuni provvedimenti e la realizzazione delle azioni correttive e/o preventive;
- gestione delle azioni correttive. Un'azione correttiva è un'azione tesa ad eliminare la causa di una non conformità o di altre situazioni indesiderabili rilevate. Essa si adotta anche per prevenire la ripetizione di una non conformità o disfunzione del sistema;
- riesame dei risultati raggiunti, delle azioni e del funzionamento complessivo del sistema;
- rilevazione della soddisfazione del beneficiario o utente;
- gestione dei reclami, cioè modalità attraverso le quali si gestisce la risposta efficace alle segnalazioni con cui i beneficiari, gli utenti o altre figure dimostrano o segnalano l'insoddisfazione riguardo ad un procedimento, alla tempistica, a un prodotto, ecc.

Nello strutturare il sistema di gestione e controllo la Regione tiene conto di alcune buone pratiche sperimentate nella programmazione precedente come ad esempio la standardizzazione e sistematizzazione delle domande di aiuto, da soddisfare attraverso l'utilizzo di modulistica predefinita per la stesura dei progetti e di checklist informatizzate nella fase di istruttoria e di controllo, oppure la valorizzazione di alcune procedure di controllo già sperimentate, come i meccanismi di autovalutazione da parte dei beneficiari, l'anticipazione di alcuni controlli essenziali in fase di domanda di aiuto, l'adozione di costi standard e l'unificazione dei controlli in campo in fase di chiusura delle operazioni.

La semplificazione dei procedimenti amministrativi consente di migliorare i tempi dell'attuazione.

A tal proposito obiettivi gestionali degli interventi nazionali del PSP con elementi regionali e interventi regionali FEASR, attuati all'interno della Regione Siciliana, prevedono, da un lato, il sollecito avviamento di tutti gli interventi, attraverso la pubblicazione dei bandi nei primi mesi di attuazione del programma, e dall'altro una distribuzione equilibrata della spesa, così come definito nel cronoprogramma allegato al CSR, facilitando il raggiungimento dei target finanziari nel pieno rispetto di norme e procedure.

Sistemi Informativi

In relazione ai sistemi informativi degli interventi del PSP attuati all'interno della Regione Siciliana verranno perseguiti due obiettivi:

- sviluppare un nuovo sistema informativo regionale per il supporto alla gestione, al monitoraggio ed alla valutazione del programma (dati provenienti dalle graduatorie e dalle domande di pagamento);
- migliorare il dialogo con il sistema informativo nazionale per ottenere regolari scambi di dati (provenienti dai fascicoli aziendali e dalle domande di aiuto) in formati utili alla gestione.

Sistema di Controllo

Per quanto riguarda il sistema dei controlli, la struttura di gestione del programma comprende un ambito di attività specificamente dedicato a garantire la conformità degli appalti pubblici alla normativa comunitaria e nazionale. Il personale assegnato a queste funzioni, in possesso di competenze in ambito tecnico, economico e giuridico, fornisce assistenza agli Enti pubblici beneficiari nella esecuzione delle procedure di gara connesse al contributo FEASR, inoltre espleta funzioni di formazione ed affiancamento ai verificatori regionali per il controllo sugli appalti pubblici.

La Regione adotta disposizioni riferite alla verifica della ragionevolezza di tutti i costi cofinanziati dal FEASR. A tal fine, sono predisposte checklists da compilare in fase di controllo amministrativo sulle domande di sostegno, definite le modalità con cui avviene il controllo (prezziari di riferimento, preventivi, tariffari, indagini di mercato) e programmate attività di informazione e formazione destinate al personale regionale e ai tecnici progettisti. Il sistema di controllo prevede meccanismi per il monitoraggio delle principali cause

di irregolarità sulla base delle riduzioni applicate e la valutazione della capacità dei controlli di identificare tutte le irregolarità, in modo da assicurare costantemente il rispetto dei requisiti per concessione del contributo comunitario.

L'efficacia del sistema di gestione e controllo del programma dipende dal mantenimento di elevati standard gestionali da parte di tutti i suoi attori, dall'acquisizione di conoscenze e competenze su aspetti specifici del programma, dalla condivisione ampia di regole e processi. Lo sviluppo di capacità amministrativa costituisce, quindi, un ambito di attività complementare alla gestione del PSP. I principali obiettivi delle azioni in materia di capacità amministrativa sono:

- la trasmissione di conoscenze sulle norme comunitarie e nazionali rilevanti per gli interventi del PSP;
- l'acquisizione di competenze per l'utilizzo degli strumenti tecnici ed informatici per la gestione, il monitoraggio ed i controlli sulle operazioni;
- la diffusione di principi, metodologie e strumenti per favorire il miglioramento della progettazione e valorizzare il potenziale della progettazione integrata, di filiera e territoriale.

La costituzione e l'aggiornamento del fascicolo aziendale deve rappresentare il riferimento unico e costante per tutti gli uffici regionali che gestiscono procedimenti amministrativi relativi allo stesso beneficiario. Ogni informazione necessaria deve poter essere estrapolata attraverso una semplice consultazione, anche in formato digitale, del fascicolo aziendale, in modo da ottenere:

- la riduzione al minimo necessario delle comunicazioni con i beneficiari, evitando duplicazioni di richieste nelle diverse fasi procedurali;
- una gestione delle domande di aiuto e pagamento più razionale, veloce ed omogenea;
- la progressiva digitalizzazione dei documenti e, conseguentemente, la loro consultazione, trasmissione e conservazione in formato elettronico.

Le attività necessarie per mettere a punto questo sistema di trasmissione documentale saranno effettuate a monte dell'attuazione del PSP, contestualmente alla definizione dei bandi attuativi, al fine di applicare le misure di semplificazione già in fase di presentazione delle domande di sostegno. A questo proposito, si metterà a frutto l'esperienza dell'attuale programmazione per predisporre bandi di agevole lettura ed interpretazione. Saranno limitate al minimo essenziale le informazioni richieste ai beneficiari, predisponendo formulari e tabelle di facile compilazione (e per quanto possibile precompilate rispetto alle informazioni già in possesso dell'Amministrazione Regionale).

Un ulteriore ambito di attività riguarda la gestione coordinata e informatizzata di una serie di controlli attraverso scambi di informazioni con banche dati pubbliche. Procedure di questo tipo sono già state sperimentate nel corso della programmazione 2014-2022, ad esempio per la verifica delle certificazioni camerali, attraverso lo strumento Verifiche PA sul sito di Unioncamere, o per il controllo di eventuali doppi finanziamenti in materia di energie rinnovabili, tramite uno scambio di dati con l'operatore nazionale GSE. Si tratta di risposte efficienti ed efficaci nel contesto della semplificazione amministrativa in quanto consentono simultaneamente di:

- circoscrivere la ricerca di informazioni nell'ambito della pubblica amministrazione, sgravando i beneficiari di ulteriori richieste documentali;
- ridurre la documentazione cartacea utilizzando sistemi di comunicazione ed archiviazione esclusivamente informatici;
- razionalizzare il sistema di controllo attraverso la unificazione delle procedure e la messa a sistema dei risultati. Il quarto ambito di semplificazione riguarda l'adozione dei costi standard per alcune misure ed alcune tipologie di spesa del PSP.

La Regione intende confermare i canali di comunicazione esistenti per determinate verifiche ed avviare, ove necessario, stipulando convenzioni con gli organismi interessati, nuove forme di scambio di dati su altri elementi del sistema di controllo del PSP, per esempio:

- requisiti di carattere fiscale e contributivo;
- informazioni sulla dimensione e le attività aziendali;
- dati sul rischio di doppio finanziamento o sul superamento di soglie di finanziamento;
- esiti di controlli condotti da altri organismi autorizzati ad effettuarli.

Tutti gli strumenti e le procedure attivate nell'ambito della semplificazione amministrativa saranno attentamente monitorati e periodicamente verificati, al fine di valutare gli effetti delle azioni messe in campo e di identificare esigenze correttive o migliorative. Ove necessario, la loro applicazione sarà accompagnata da attività di formazione ed informazione dirette al personale regionale, ai CAA ed ai tecnici.

Composizione del Comitato di Monitoraggio Regionale

Il partenariato relativo alla programmazione 2023-2027 si compone di partners rappresentativi e in grado di garantire una collaborazione continua e responsabile, anche in un'ottica di scambio di buone pratiche. Tale partenariato coinvolge, infatti:

- a) le Autorità regionali, locali, cittadine e le altre autorità pubbliche competenti;
- b) le parti economiche e sociali;
- c) organismi che rappresentano la società civile quali partners ambientali, organizzazioni non governative e organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione.

Il Comitato di Monitoraggio della Regione Siciliana è presieduto dall'Assessore per l'Agricoltura, lo Sviluppo Rurale e la Pesca Mediterranea ed è così composto:

- l'Autorità di Gestione Regionale del PSP - Dipartimento Regionale dell'Agricoltura;
- un rappresentante della Commissione Europea designato dal Capo dell'Unità Italia della Direzione Generale Agricoltura e Sviluppo Rurale;
- un rappresentante del Masaf designato dal Direttore della Direzione Generale dello Sviluppo Rurale nell'ambito del Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali e dello Sviluppo Rurale;
- l'Autorità di Gestione del POR FESR Sicilia - Dipartimento Regionale della Programmazione;
- l'Autorità di Gestione del PO FSE Sicilia - Dipartimento Regionale Formazione Professionale;
- il Responsabile dell'attuazione del PO FEAMP Sicilia - Dipartimento Regionale della Pesca Mediterranea;
- il Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale;
- un rappresentante dell'ARPA Sicilia - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente;
- un rappresentante dell'Amministrazione Regionale per la tematica delle Pari Opportunità - Dipartimento Regionale della Funzione Pubblica e del Personale;
- un rappresentante dell'Organismo pagatore - Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura - AGEA;
- un rappresentante designato dai Gruppi di Azione Locale selezionati - Rete Rurale Siciliana (G.A. L. Sicilia);
- un rappresentante per ciascuna delle seguenti Organizzazioni maggiormente rappresentative delle parti sociali, economiche, commerciali, industriali, artigianali ed imprenditoriali facenti parte del CNEL:
 - Associazione Bancaria Italiana - ABI Commissione Regionale Sicilia;
 - Confederazione Autonoma Sindacati Artigiani - Casartigiani;
 - Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa;
 - Confartigianato;
 - Confederazione Generale Italiana delle Imprese delle Attività Professionali e del Lavoro Autonomo - Confcommercio;
 - Confesercenti;

- Confindustria Sicilia;
- Federconsumatori;
- un rappresentante per ciascuna delle seguenti Organizzazioni professionali agricole regionali e delle Associazioni Cooperative:
 - CONFAGRICOLTURA - Federazione Regionale Agricoltori della Sicilia;
 - CIA - Confederazione Italiana Agricoltori - Sede Regionale;
 - COLDIRETTI - Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti - Federazione Regionale;
 - COPAGRI Confederazione Produttori Agricoli – Sede Regionale;
 - UCI - Unione Coltivatori Italiani;
 - CONFCOOPERATIVE Sicilia;
 - LEGA delle COOPERATIVE Sicilia;
 - AGCI Sicilia - Associazione Generale delle Cooperative Italiane;
 - UNCI Sicilia - Unione Nazionale Cooperative Italiane;
 - Ass.ne UN.I.COOP - Unione Italiana Cooperative - Unione Regionale Sicilia;
- un rappresentante della seguente Organizzazione di rappresentanza degli Enti locali:
 - ANCI Sicilia:
- un rappresentante per ciascuna delle seguenti Università:
 - Università di Palermo;
 - Università di Catania;
 - Università di Messina;
 - Università KORE di Enna;
- un rappresentante per ciascuno dei seguenti Enti pubblici nazionali di ricerca competenti nel campo dell'agricoltura e dello sviluppo rurale:
 - CREA - Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l'analisi dell'Economia agraria;
 - CNR - Consiglio Nazionale delle Ricerche;
- un rappresentante per ciascuna delle seguenti Organizzazioni sindacali dei lavoratori:
 - CISL - Segreteria Regionale;
 - CGIL - Segreteria Regionale;
 - UIL - Segreteria Regionale;
 - UGL - Segreteria Regionale;
- un rappresentante per ciascuna delle seguenti Associazioni ambientaliste operanti in Sicilia:
 - Legambiente - Sicilia;
 - WWF Siciliana;
- l'Autorità Garante della persona con disabilità nella Regione;
- un rappresentante delle Organizzazioni di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione, comprese le istanze relative a ROM, Sinti e Camminanti:
 - Forum Terzo Settore;
- un rappresentante per ciascuna delle seguenti Federazioni o Associazioni, regolarmente costituite, delle Professioni pertinenti allo Sviluppo Rurale:
 - Federazione degli Ordini dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Sicilia;
 - Federazione regionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati della Sicilia;
 - Coordinamento regionale dei Periti Agrari e Periti Agrari laureati;
 - Federazione Regionale degli Ordini dei Medici Veterinari della Sicilia;
 - Ordine dei Tecnologi Alimentari Siciliani;
- un rappresentante delle Associazioni di Tutela dei Consumatori;
- un rappresentante della Conferenza Episcopale Siciliana;
- un rappresentante di SLOW FOOD Sicilia.

Possono inoltre partecipare, su invito del Presidente ed in relazione all'ordine del giorno, anche altri rappresentanti delle Istituzioni e delle Amministrazioni, nonché eventuali esperti o rappresentanti di altre Organizzazioni.

Il Comitato di Monitoraggio Regionale si riunisce almeno una volta l'anno, elabora periodiche valutazioni sullo stato di avanzamento degli interventi di competenza regionale del PSP, emette pareri relativamente ai criteri di selezione dei progetti, analizza i dati relativi agli indicatori finanziari e fisici e esamina la relazione annuale sull'efficacia dell'attuazione. Può formulare osservazioni in merito a determinati aspetti della gestione e verifica i provvedimenti forniti dalla Regione in risposta alle osservazioni. Valuta le azioni intraprese per il rispetto delle condizionalità ex ante a cui è soggetto il Programma. Propone, inoltre, all'Autorità di Gestione gli eventuali provvedimenti volti a migliorare l'utilizzazione delle risorse finanziarie.

Gli esiti delle riunioni del Comitato di Monitoraggio Regionale vengono verbalizzate ed inviate al Comitato di Monitoraggio del PSP e all'AdG nazionale. Quest'ultima può partecipare al CdMR con funzione consultiva.

Con apposito regolamento interno verranno fissate le norme che disciplinano la procedura del Comitato di Monitoraggio Regionale in termini di funzionamento, partecipazione e pubblicizzazione del CdMR, così come dettato dall'art. 124 del Reg. (UE) 2021/2115. Tale regolamento verrà adottato dal Comitato stesso nel corso della prima riunione.

Il CdMR viene istituito entro tre mesi dalla data di notifica allo Stato membro della decisione della Commissione Europea di adozione del programma.

La Segreteria Tecnica del CdMR è istituita presso: Regione Siciliana - Assessorato dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea - Dipartimento Regionale dell'Agricoltura - Responsabile: Autorità di Gestione Regionale Siciliana.

Le spese di funzionamento di tale Segreteria, comprese quelle relative al personale regionale, saranno poste a carico delle risorse dell'Assistenza Tecnica.

5. ASSISTENZA TECNICA

La Regione intende avvalersi della possibilità di utilizzare l'intervento di assistenza tecnica per prevedere interventi volti a sostenere:

- attività di preparazione, gestione, monitoraggio, sorveglianza, valutazione, informazione e comunicazione, creazione di rete, risoluzione dei reclami, controllo e audit;
- eventuali azioni mirate a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari, compresi sistemi elettronici per lo scambio di dati;
- azioni mirate a rafforzare la capacità delle autorità coinvolte e dei beneficiari di amministrare e utilizzare tali fondi;
- azioni tese a rafforzare la capacità dei partner interessati e per sostenere lo scambio delle buone prassi tra tali partner;
- attività relative all'attuazione del piano di azioni per la riduzione del tasso di errore e nell'ambito della strategia anti-frode e anti-corruzione;
- attività relative alla preparazione della programmazione 2028-2035 della PAC;
- costruzione di capacità amministrativa, per la quale si devono pianificare e realizzare soprattutto attività di formazione ed informazione dirette in primo luogo al personale regionale coinvolto nell'attuazione ed estese a soggetti esterni come i beneficiari pubblici del PSP e i GAL;
- semplificazione amministrativa, che sarà basata su opportuni adeguamenti al sistema delle procedure e dei controlli, sul potenziamento dei sistemi informativi e su protocolli per favorire la inter-comunicabilità tra banche dati pubbliche;
- potenziamento del sistema di controllo sulle operazioni cofinanziate ed il maggiore impegno sia per l'esecuzione di un maggior numero di controlli in campo sulle operazioni, sia per l'esecuzione di

specifiche attività di controllo per gli appalti pubblici e la congruità dei costi; inoltre, gli strumenti e le procedure di controllo devono essere adeguati rispetto alle nuove esigenze di informatizzazione e di dialogo con il sistema nazionale per la verificabilità e controllabilità delle misure VCM;

- sviluppo del sistema informativo, soprattutto rispetto alle esigenze di monitoraggio e valutazione del programma, ai servizi agli utenti, agli obiettivi di digitalizzazione e semplificazione amministrativa.

Le attività realizzate con risorse della misura di assistenza tecnica saranno oggetto di controlli amministrativi e in loco. La responsabilità di questi controlli è assegnata ad un ufficio individuato all'interno del Dipartimento Agricoltura, funzionalmente autonomo rispetto all'Autorità di Gestione, responsabile della Misura di assistenza tecnica, e dall'autorità che autorizza il pagamento dell'AT.

I controlli saranno organizzati sulla base di tempistiche predefinite ed effettuati a seguito della presentazione di rendicontazioni periodiche o domande di pagamento in un'unica soluzione da parte dei soggetti che hanno realizzato i servizi e le forniture. Per come descritto nel precedente paragrafo relativo alla comunicazione, le attività di assistenza tecnica in questa area di intervento saranno complementari e, ove opportuno, coordinate con l'azione della Rete Rurale Nazionale. Ulteriori ambiti di interazione con la RRN potranno riguardare l'attuazione del PEI o di altre iniziative di cooperazione e messa in rete tra gli attori dello sviluppo rurale regionale ed extra-regionale.

La misura di assistenza tecnica sarà attivata, inoltre, per garantire la pianificazione e l'esecuzione di servizi che richiedono il coinvolgimento di competenze specialistiche e strumentazioni complesse. Tra questi servizi si possono prevedere le attività di consulenza giuridico-amministrativa e gestionale, il supporto specialistico su particolari aspetti della programmazione, la valutazione delle politiche di sviluppo rurale, la creazione e manutenzione di sistemi informatici per il trattamento delle domande ed il monitoraggio del programma, la comunicazione. Tutti i fornitori ed i prestatori di servizi esterni alla amministrazione regionale saranno individuati a seguito di procedure di gara ad evidenza pubblica, conformi alle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti e secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Comunicazione

La strategia di comunicazione sarà complementare e coerente con il Piano di Comunicazione generale, gestito attraverso la Rete Nazionale della PAC e il Gruppo di Coordinamento dei Responsabili della Comunicazione (GCC), di cui condivide pienamente gli obiettivi:

- pubblicizzare l'avvio della nuova programmazione, attraverso il coinvolgimento diretto di tutti i soggetti coinvolti nella programmazione e attuazione del PSP;
- comunicare le opportunità del PSP, creando occasioni di ascolto, riflessione, approfondimento e formazione, con il coinvolgimento dei portatori d'interesse (potenziali beneficiari, parti economiche e sociali, organizzazioni del settore, agricoltori, pubblico);
- incoraggiare i potenziali beneficiari ad accedere alle opportunità offerte dal PSP;
- organizzare incontri/ eventi per facilitare lo scambio di esperienze tra portatori d'interesse e le azioni di rete;
- promuovere la conoscenza e l'informazione degli interventi del PSP assegnando ai beneficiari un ruolo attivo, come ambassador della PAC 2023-2027;
- favorire la raccolta, analisi e diffusione di informazioni sulle azioni e sulle buone pratiche;
- diffondere i risultati raggiunti nell'ambito del PSP e le ricadute sui territori.

I principali destinatari delle attività sono:

- l'opinione pubblica in generale;

- i potenziali beneficiari;
- i beneficiari effettivi (inclusi quelli della programmazione 2014-2022);
- il Tavolo di partenariato del PSP;
- i media e i moltiplicatori dell'informazione.

Questi saranno raggiunti attraverso tutti i canali istituzionali, inclusi i social media, e attraverso i media nazionali e locali.

La strategia di comunicazione sarà focalizzata sull'impatto concreto degli interventi sostenuti dai Fondi europei e, a tal fine, prevede un coinvolgimento attivo dei beneficiari, che saranno investiti del ruolo di ambasciatori e promotori delle politiche sui territori.

Un ruolo di rilievo spetterà ai cittadini, punto di snodo essenziale per rafforzare l'identità europea. Per un maggior coinvolgimento diretto, la comunicazione sarà impostata rispettando la sua natura bidirezionale, dando rilevanza in ambito politico alle idee proposte dai target di riferimento e valorizzando le competenze e i talenti dei giovani, nell'ottica di accelerare i processi di innovazione ed integrazione generazionale, in termini di percorsi tecnico-formativi e rapporti tra formazione-ricerca-impresa.

Il budget dedicato alle attività di comunicazione sarà individuato nell'ambito della dotazione dell'intervento AT001 Assistenza tecnica.

Le azioni di comunicazione realizzate dal Programma saranno strutturate intorno ad indicatori coerenti con quelli definiti nel Piano di Comunicazione Generale del PSP.

6. PROGETTAZIONE INTEGRATA

Uno degli ambiti che la PAC intende valorizzare per favorire la transizione del sistema alimentare in chiave agroecologica è quello relativo alla "Creazione di reti" mediante l'attuazione delle seguenti azioni:

- incentivare la creazione di progetti agro-ambientali collettivi;
- promuovere la **progettazione integrata, di filiera e territoriale**;
- favorire lo sviluppo di istituzioni e organizzazioni intermedie finalizzate a diffondere e a promuovere l'approccio agroecologico su scala territoriale attraverso l'attivazione di reti a vari livelli (es. Bio-distretti).

La progettazione integrata è uno strumento che aggrega gli attori di filiere agricole e agroalimentari (produttori primari, imprese di trasformazione e commercializzazione, enti preposti alla promozione, ecc.) al fine di superare le principali criticità delle filiere stesse, per favorire i processi di riorganizzazione e consolidamento e per realizzare relazioni di mercato più equilibrate, attraverso obiettivi comuni, quali:

- consentire l'integrazione di tutti i segmenti della filiera produttiva (dalla produzione alla commercializzazione) per l'aggregazione di massa critica adeguata;
- rendere più competitivi i settori produttivi nell'affrontare il mercato della globalizzazione sostenendo la redditività delle aziende agricole e aumentando il valore aggiunto delle stesse, assicurando nel medio termine un prezzo medio della materia prima equo e conveniente per le aziende agricole;
- promuovere tutte le iniziative di informazione e formazione, di valorizzazione della produzione e i servizi di logistica che i singoli soggetti della filiera non sono in grado di affrontare da soli;
- promuovere l'innovazione gestionale ed organizzativa sia di processo che di prodotto;
- favorire l'acquisto di investimenti collettivi a supporto di tutti gli attori della filiera.

Il CSR intende sostenere processi di collaborazione e d'integrazione lungo la filiera attraverso il sostegno alle misure di cooperazione e forme di progettazione integrata già utilizzate nel PSR 2014-2022, rilevatesi particolarmente efficaci nel favorire la creazione di filiere territoriali.

Infatti, visto l'interesse per le sottomisure/operazioni attuate nella precedente programmazione con approccio PIF, destinate al comparto zootecnico, della frutta in guscio e del florovivaismo, la Regione Siciliana intende continuare a favorire la cooperazione lungo la filiera agroalimentare anche per quei settori che, ancora oggi in crisi, potrebbero fungere da "volano" per il rilancio e lo sviluppo economico del sistema agroalimentare siciliano.

Tra le esigenze e le strategie di intervento da attuare vi è quindi la necessità di sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali (cod. E3.7) attraverso il miglioramento degli strumenti di governance multilivello, l'approccio partecipativo, la programmazione dal basso, le strategie di sviluppo locale (in particolare quelle marginali), maturate anche nell'ambito delle Community Lead Local Development (CLLD) e il rafforzamento della relazione urbano/rurale.

All'obiettivo di rafforzare e sviluppare forme di aggregazione e di cooperazione lungo la filiera, concorrono in maniera determinante anche le azioni intraprese con altri strumenti di programmazione come i Contratti di filiera e di Distretto del Fondo complementare al PNRR.

Nell'ambito della programmazione del PSP, diversi sono gli interventi a regia regionale che possono prevedere un approccio integrato di filiera. Tra questi per la progettazione integrata nel comparto agro alimentare potranno essere attivati i seguenti interventi:

SRD01	Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole
SRD07	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali
SRD013	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli
SRG01	Sostegno Gruppi Operativi PEI AGRICOLI
SRH01	Erogazione di servizi di consulenza
SRH03	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, silvicoltura, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali
SRH04	Azioni di informazione
SRH05	Azioni dimostrative per il settore agricolo/forestale e i territori rurali

7. STRATEGIA AKIS (AGRICULTURAL KNOWLEDGE AND INNOVATION SYSTEMS – SISTEMA DI CONOSCENZA E INNOVAZIONE IN CAMPO AGRICOLO)

La Politica Agricola Comune (PAC) si pone gli obiettivi di promuovere un settore agricolo smart e resiliente, di sostenere la salvaguardia di ambiente e clima e stimolare lo sviluppo e l'occupazione nelle aree rurali.

È stato introdotto il cosiddetto modello AKIS (Agricultural Knowledge and Innovation Systems – Sistema di conoscenza e innovazione in campo agricolo).

I concetti di sostenibilità, orientamento al mercato e multifunzionalità, reintroducono una visione complessa dell'agricoltura ed indicano un percorso con obiettivi chiari ma sicuramente più difficili da perseguire rispetto al modello tradizionale di trasferimento della conoscenza basato sulla massimizzazione delle rese.

Sono state spesso largamente sottovalutate la complessità, la varietà e la ricchezza delle situazioni locali, talvolta esse stesse fonti originali d'innovazione e di cambiamento; la rilevanza del fattore umano in ogni intervento finalizzato a promuovere innovazione e cambiamento; l'importanza del confronto e del rapporto con le parti sociali; l'esigenza di una più stretta integrazione locale e nazionale fra i sistemi delle imprese, della ricerca, della divulgazione e della formazione.

Tale presupposto ha di fatto prodotto il "mito del contadino passivo", che ha legittimato decenni di studi e interventi finalizzati all'adozione delle innovazioni.

Un tessuto economico fragile e frammentato con una presenza preponderante di piccole imprese va stimolato nell'esprimere una domanda di innovazione, pertanto, è imprescindibile operare secondo strategie differenziate per l'erogazione di servizi su scala aziendale e territoriale nonché attivare reti locali, promuovere progetti imprenditoriali su base territoriale, renderli corresponsabili verso gli obiettivi della politica e le strategie individuate per la promozione dello sviluppo.

In Sicilia è stata fondamentale la L.R. 01 agosto 1977, n. 73 "Provvedimenti in materia di assistenza tecnica e di attività promozionali in agricoltura" che, ancor prima del Reg. (CEE) n. 270/79, autorizzava l'Assessorato Regionale dell'Agricoltura e delle Foreste ad attuare e coordinare le iniziative e gli interventi per l'assistenza tecnica e le attività promozionali giovandosi delle proprie strutture periferiche (SOAT), delle Università e degli Enti Regionali (Ente di Sviluppo Agricolo, Istituto Regionale Vini e Olio, Istituto Incremento Ippico per la Sicilia, Istituto Zootecnico Sperimentale per la Sicilia, Stazione di Granicoltura di Caltagirone, Consorzi di Ricerca ex L.R 88/82).

Si prevede l'attivazione di strumenti dell'economia della conoscenza:

- sviluppare ed accrescere la competitività e il grado di innovazione delle imprese basata sulle evidenze tecniche, scientifiche ed economiche;
- rafforzare la governance del ciclo di progetto e promuovere azioni di accompagnamento all'intero ciclo del progetto a partire dalle attività propedeutiche di animazione e sensibilizzazione, fino al monitoraggio, alla valutazione e alla diffusione e pubblicazione dei risultati;
- realizzare un sistema misto di ricerca, innovazione, assistenza tecnica, consulenza aziendale e animazione rurale per migliorare il rendimento globale dell'azienda e lo sviluppo del territorio;
- rendere consapevoli le imprese che l'innovazione serve per migliorare il rendimento globale dell'azienda;
- promuovere accordi con imprese di altri settori che nell'agricoltura e nello sviluppo rurale hanno interesse economico;
- favorire la cooperazione interterritoriale, interregionale e transnazionale;
- promuovere processi di aggregazione della domanda di ricerca e innovazione;
- agevolare l'internazionalizzazione della conoscenza mediante la partecipazione a programmi, partnership e networking.

Per migliorare i flussi di conoscenze e la collaborazione, si punterà alla valorizzazione dei Gruppi operativi dei PEI AGRICOLI (sia nuovi che già costituiti) e delle altre misure attuate con il PSR 2014-22 (1.1, 1.2, 1.3 2.1) in chiave più partecipativa rispetto ai diversi soggetti AKIS e di maggiore coinvolgimento diretto o indiretto delle imprese, come pure alla formazione congiunta dei responsabili e dei soggetti AKIS.

Governance

La strategia regionale per l'AKIS punta quindi a migliorare il coordinamento e la cooperazione tra i diversi attori con l'obiettivo di potenziare il flusso di conoscenze mediante la definizione e l'attuazione di un assetto organizzativo efficace e sistemico di rapporti.

A tal fine si propone l'istituzione di un "Tavolo regionale dell'AKIS" nel quale siedono le rappresentanze regionali di ciascuna categoria di attori, con il coordinamento della Regione. Il Tavolo regionale ha il compito di definire l'architettura organizzativa dell'AKIS siciliana e i flussi informativi minimi tra gli attori. Inoltre, il Tavolo individua le "Priorità di conoscenza" da proporre all'AKIS e ne cura il periodico aggiornamento.

Scelte strategiche

La strategia regionale punta a valorizzare il contributo che i diversi soggetti dell'AKIS e le loro attività possono dare per il raggiungimento degli obiettivi generali e specifici della PAC.

Inoltre, al fine di creare, collaudare e adottare innovazioni nel settore agroalimentare e forestale, si potranno sostenere progetti che facilitano l'incontro e la creazione di azioni di collaborazione tra operatori del settore e gli attori dell'AKIS.

Concorrono a questa strategia anche il trasferimento delle conoscenze attraverso i servizi di consulenza aziendale volti a soddisfare le esigenze di supporto espresse dalle imprese agricole e forestali e quelle operanti nelle aree rurali su aspetti tecnici, gestionali, economici, ambientali e sociali e a diffondere le innovazioni sviluppate tramite progetti di ricerca e sviluppo tenendo conto delle pratiche agronomiche, zootecniche e forestali esistenti, anche per quanto riguarda i beni pubblici.

Il trasferimento delle conoscenze passa anche attraverso la formazione e l'aggiornamento dei soggetti destinatari anche in sinergia tra loro attraverso attività di gruppo avendo particolare attenzione ai più recenti risultati della ricerca e innovazione. In questa logica la strategia regionale punta al rafforzamento dell'offerta formativa e al miglioramento dei flussi di informazioni e dati all'interno dell'AKIS, a beneficio in particolare delle imprese (attivazione SRH03) e dei consulenti (attivazione SRH02).

L'adozione di tecniche e pratiche utili al raggiungimento degli obiettivi del *Green Deal* e della strategia *Farm to Fork* da parte delle imprese agricole verrà favorito attraverso i servizi di consulenza (SRH01).

Anche le **azioni dimostrative** possono favorire il rafforzamento e lo scambio di conoscenze a favore degli addetti del settore agricolo e forestale e altri soggetti delle aree rurali e per questo saranno sostenuti progetti di divulgazione di innovazioni tecnologiche, tecniche di processo, di prodotto ed organizzative inerenti al settore agroalimentare e forestale nonché azioni dimostrative per lo sviluppo della bioeconomia.

In un contesto caratterizzato da cambiamenti anche repentini degli scenari economici e geopolitici, la tempestività dei flussi di conoscenze verso le imprese ne influenza la velocità di reazione, risulta strategica l'attivazione di interventi che sostengono la realizzazione di iniziative di informazione (SRH04) e di azioni dimostrative di breve durata (SRH05).

Più in generale, saranno sostenuti tutti quegli interventi che a partire dalle produzioni agricole e di trasformazione sviluppano nuovi prodotti/processi che si collocano nel più ampio contesto della transizione ecologica e che al contempo rappresentino una importante fonte di reddito per le imprese del settore primario.

Ad integrazione di questa strategia non possono mancare i servizi di *back office* (SRH06) allo scopo di fornire supporto e informazioni agli attori dell'AKIS su tematiche innovative anche attraverso sistemi digitali e attività di networking e comunità virtuali tra consulenti e altri attori dell'AKIS a livello regionale, nazionale e internazionale.

8. STRATEGIA LEADER

Lo sviluppo locale di tipo partecipativo LEADER (Liaison Entre Actions de Développement de l'Économie Rurale - collegamento tra azioni di sviluppo dell'economia rurale), disciplinato dagli articoli 31-34 del Reg. (UE) 2021/1060 e declinato nei pertinenti interventi del PSP 2023-2027, fa esplicito riferimento alle precedenti esperienze di LEADER.

LEADER mira a generare:

- a. miglioramento del capitale sociale del territorio;
- b. miglioramento e razionalizzazione degli strumenti e dei ruoli di governance previsti a livello locale;
- c. potenziamento degli effetti positivi sui risultati e sugli impatti dello sviluppo rurale;

mediante:

1. progettazione dal basso verso l'alto (ascendente);
2. approccio territoriale;
3. partenariato locale;
4. strategia integrata e multisettoriale;
5. collegamento in rete dei partner;
6. innovazione;
7. cooperazione.

Nella programmazione 2023-2027 il baricentro della missione affidata dalla PAC allo sviluppo locale LEADER è contenuto nell'obiettivo specifico n. 8: innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi di inclusione sociale, della qualità e dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione e alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità, anche rafforzando il tessuto sociale. Lo spopolamento è dovuto a due tendenze che si rinforzano reciprocamente: da una parte le poche opportunità lavorative, imprenditoriali, sociali e culturali, dall'altra l'inadeguatezza e/o il graduale venir meno di servizi sia pubblici che privati fondamentali per la vivibilità quotidiana.

Per la Regione Siciliana l'approccio LEADER vuole operare in continuità con la programmazione 2014-2022, considerato che sono attualmente attivi n. 23 Gruppi di Azione Locale e che la quasi totalità del territorio regionale è territorio "LEADER". La strategia LEADER per la nuova programmazione si muove in linea e a completamento di quella implementata nel periodo 2014-2022, definendo eleggibili anche le Aree B che sono contermini con le aree C e D e hanno caratteristiche socio economiche ed orografiche analoghe.

La mission della strategia LEADER segue e completa quella implementata nel periodo 2014-2022, ma innovata con i nuovi indirizzi della PAC legati agli obiettivi di sostenibilità sociale, economica e ambientale.

In Sicilia verrà attivato soltanto l'intervento SRG06 "LEADER - Attuazione strategie di sviluppo locale" Azione A "Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale" e Azione B "Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale".

Non verrà attivato l'intervento SRG05 "Supporto preparatorio LEADER – Sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo locale".

Gli interventi coerenti con le esigenze di sviluppo locale delle aree interessate, non potranno essere di esclusiva natura agricola ma dovranno porre massima attenzione anche alla questione sociale, soprattutto come contributo all'azione di contrasto ai fenomeni di spopolamento, povertà e alla questione del degrado ambientale.

Viene invece ulteriormente incentivato il ruolo del LEADER nella gestione delle risorse territoriali in determinati ambiti, tra cui la cooperazione transnazionale e/o interterritoriale; si promuovono gli Smart Village per favorire lo sviluppo della co-progettazione/gestione pubblica-privata e realizzare beni e servizi collettivi, mettendo in atto anche possibili soluzioni offerte dalle tecnologie digitali; si incentivano gli investimenti in infrastrutture di larga scala coerenti con altre operazioni della SSL. Per rispondere con maggior efficacia alle esigenze di sviluppo locale le strategie possono includere operazioni specifiche oltre quelle ordinarie, previste dal PSP e che trovano la loro base giuridica nel Reg. (UE) 2021/2115. Le operazioni specifiche, a carattere orizzontale, sono intese come operazioni caratterizzate da elementi di contenuto e/o risultati e/o attuativi sostanzialmente differenti rispetto alle operazioni ordinarie, tipicamente a carattere verticale.

Per favorire la pianificazione di Strategie suscettibili di maggiore impatto locale e capaci di massimizzare le connessioni fra gli attori pubblici e/o privati e le risorse socioeconomiche territoriali, le SSL devono puntare al massimo su due specifici ambiti tematici, dovranno sempre indicare chiaramente il tema centrale e le integrazioni previste tra i temi prescelti, che devono in ogni caso essere interpretati come strumenti per disegnare SSL innovative, integrate e multisettoriali e non come obiettivi e/o risultati e/o tipologie di intervento ammissibili di LEADER.

Di seguito si riportano gli ambiti tematici rilevanti per la Sicilia:

1. servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio;
2. sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari;
3. servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi;
4. comunità energetiche, bioeconomiche e ad economia circolare;
5. sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali;
6. trasferimento dell'innovazione.

9. PIANO FINANZIARIO

Questo capitolo illustra la dotazione finanziaria dello sviluppo rurale 2023-2027 della Regione Siciliana.

Il 20 giugno 2022, in sede di Conferenza Stato-Regioni è stato raggiunto l'accordo sul riparto delle somme assegnate all'Italia dal Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) dell'Unione europea.

La Regione avrà a disposizione per il quinquennio un totale di € 1.474.613.118,80 di risorse pubbliche.

La quota FEASR copre il 50,50% dell'importo, pari a € 744.679.625,00. Nell'ambito della quota nazionale, il 70% delle risorse è di provenienza statale. Il cofinanziamento a carico della Regione Siciliana sarà pari a poco più di € 218.980.048,14 per il periodo 2023-2027.

Tabella 1 - Risorse finanziarie per lo sviluppo rurale 2023-2027 della Regione Siciliana

**Risorse finanziarie per lo sviluppo rurale della Regione Siciliana 2023-2027
Riparto somme da Quadro Finanziario Pluriennale dell'UE (QFP)**

	Spesa Pubblica (€)	Aliquota UE	FEASR (€)	Aliquota nazionale	Risorse Nazionali (€)	di cui Stato 70%	di cui Regione 30%
2023	271.223.439	50,50%	136.967.839	49,50%	134.255.594	93.978.916	40.276.678
2024	300.847.424	50,50%	151.927.949	49,50%	148.919.475	104.243.632	44.675.842

2025	300.847.424	50,50%	151.927.949	49,50%	148.919.475	104.243.632	44.675.842
2026	300.847.424	50,50%	151.927.949	49,50%	148.919.475	104.243.632	44.675.842
2027	300.847.424	50,50%	151.927.949	49,50%	148.919.475	104.243.632	44.675.842
2023-2027	1.474.613.117	50,50%	744.679.624	49,50%	729.933.493	510.953.445	218.980.048

In aggiunta a queste somme, il Masaf ha stanziato importi aggiuntivi a beneficio delle Regioni che risultano penalizzate in seguito all'abbandono del metodo storico di ripartizione delle risorse dello sviluppo rurale ed all'adozione di nuovi criteri oggettivi.

Alla Sicilia è stata così destinata un'ulteriore somma (top up) pari a € 91.956.633,00. Si tratta di un importo esclusivamente statale, non collegato ad alcun finanziamento FEASR né all'attivazione di corrispondenti quote di cofinanziamento regionale.

Il top up porta la spesa pubblica della Sicilia a quasi € 1.566.569.750,00.

Tabella 2 - Finanziamento aggiuntivo nazionale (top up)

	QUOTA FEASR compensata con risorse nazionali
2023	16.618.341,00
2024	18.834.573,00
2025	18.834.573,00
2026	18.834.573,00
2027	18.834.573,00
2023-2027	91.956.633,00

Il capitolo dedicato al processo di programmazione ha descritto il percorso con cui le risorse disponibili sono state ripartite tra i 2 interventi che la Regione ha scelto di attivare:

- SRB02 "Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi";
- SRD07 "Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali".

Figura 1 - Piano finanziario sviluppo rurale 2023-2027 Regione Siciliana

CODICE INTERVENTO	Descrizione Intervento	SPESA PUBBLICA	DI CUI FEASR (50,50%)	RISORSE TOP-UP
SRA14	ACA14 - allevatori custodi dell'agrobiodiversità	800.000,00 €	404.000,00 €	0,00 €
SRA15	ACA15 - agricoltori custodi dell'agrobiodiversità	800.000,00 €	404.000,00 €	0,00 €
SRA16	ACA16 - conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma	1.000.000,00 €	505.000,00 €	0,00 €
SRA18	ACA18 - impegni per l'apicoltura	5.000.000,00 €	2.525.000,00 €	0,00 €
SRA20	ACA20 - impegni specifici uso sostenibile dei nutrienti	100.000.000,00 €	50.500.000,00 €	0,00 €
SRA28	Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali	7.500.000,00 €	3.787.500,00 €	0,00 €
SRA29	Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	450.000.000,00 €	227.250.000,00 €	0,00 €
SRA30	Benessere animale	125.000.000,00 €	63.125.000,00 €	0,00 €
SRB01	Sostegno zone con svantaggi naturali montagna	125.000.000,00 €	63.125.000,00 €	0,00 €
SRB02	Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi	105.043.367,00 €	53.046.900,34 €	61.956.633,00 €
SRB03	Sostegno zone con vincoli specifici	1.500.000,00 €	757.500,00 €	0,00 €
SRD01	Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	180.000.000,00 €	90.900.000,00 €	0,00 €
SRD03	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	35.000.000,00 €	17.675.000,00 €	0,00 €
SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	2.400.000,00 €	1.212.000,00 €	0,00 €
SRD05	Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli	4.000.000,00 €	2.020.000,00 €	0,00 €
SRD07	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	40.000.000,00 €	20.200.000,00 €	30.000.000,00 €
SRD12	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste	10.000.000,00 €	5.050.000,00 €	0,00 €
SRD13	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	45.000.000,00 €	22.725.000,00 €	0,00 €
SRE01	Insiadamento giovani agricoltori	100.000.000,00 €	50.500.000,00 €	0,00 €
SRG01	Sostegno gruppi operativi PEI AGRI	10.000.000,00 €	5.050.000,00 €	0,00 €
SRG06	Attuazione strategie di sviluppo locale	77.000.000,00 €	38.885.000,00 €	0,00 €
SRG07	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages	3.000.000,00 €	1.515.000,00 €	0,00 €
SRG09	Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare	4.000.000,00 €	2.020.000,00 €	0,00 €
SRG10	Promozione dei prodotti di qualità	10.000.000,00 €	5.050.000,00 €	0,00 €
SRH01	Erogazione servizi di consulenza	3.369.750,00 €	1.701.723,75 €	0,00 €
SRH02	Formazione dei consulenti	200.000,00 €	101.000,00 €	0,00 €
SRH03	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali	1.500.000,00 €	757.500,00 €	0,00 €
SRH04	Azioni di informazione	500.000,00 €	252.500,00 €	0,00 €
SRH05	Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali	500.000,00 €	252.500,00 €	0,00 €
SRH06	Servizi di back office per l'AKIS	1.500.000,00 €	757.500,00 €	0,00 €
AT001	Assistenza Tecnica	25.000.000,00 €	12.625.000,00 €	0,00 €
TOTALE PROGRAMMATO SVILUPPO RURALE 2023-2027		1.474.613.117,00 €	744.679.624,09 €	91.956.633,00 €

Equilibrio finanziario ed interventi strategici

Nel piano finanziario illustrato in figura sono stati distinti con colori diversi tre macro-gruppi di interventi sulla base della classificazione dei “tipi di intervento” adottata dal Reg. (UE) 2021/2115:

- interventi ambientali prevalentemente a superficie/capo e indennità compensative;
- investimenti agricoli e non agricoli;
- cooperazione e AKIS.

Le scelte di programmazione delineate nel capitolo precedente emergono con evidenza anche nella ripartizione finanziaria. Le figure che seguono mostrano la ricerca di equilibrio tra i due macro-gruppi principali ed il ruolo strategico attribuito ad alcuni interventi.

Con riferimento a quest’ultimo aspetto le politiche di sviluppo rurale della Regione Siciliana confermano, da un lato, l’ambizione ecologica che caratterizza l’agricoltura regionale ed esprimono, dall’altro lato, l’orientamento del settore verso una maggiore competitività e tasso di innovazione, senza tralasciare le aree svantaggiate ed interne.

Figura 2 - Dotazione finanziaria per macro-gruppo di interventi

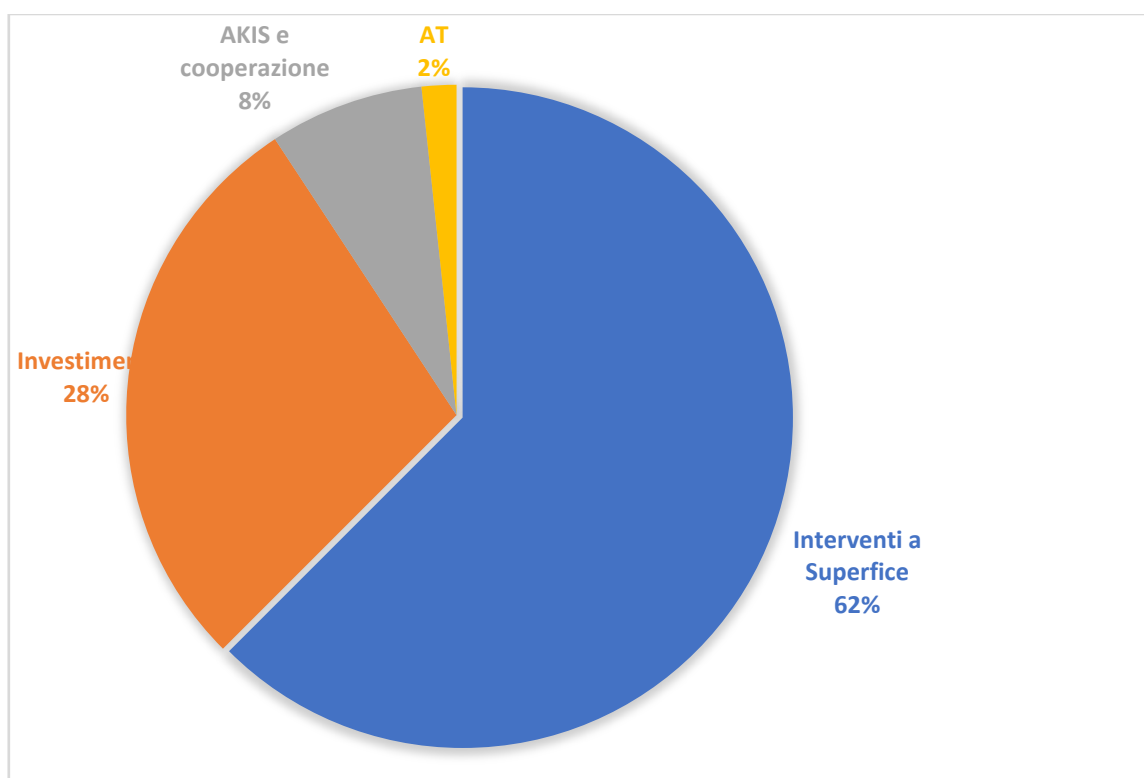


Figura 3 - Principali interventi per dotazione finanziaria



Interconnessioni tra investimenti, ambiente e cooperazione

La ripartizione degli interventi nelle tre macro-aree degli investimenti, dell'ambiente e della cooperazione/innovazione, comunque, risponde a esigenze di semplificazione e chiarezza espositiva e non dovrebbe far sottovalutare le importanti interrelazioni che le attraversano e le rendono, nell'ambito della strategia complessiva della Regione, sostanzialmente complementari.

Nel periodo 2023-2027, il sostegno agli investimenti non si limiterà a perseguire obiettivi di ammodernamento e redditività del settore agricolo, agroalimentare e forestale. Gli investimenti, anche produttivi, potranno essere infatti destinati al miglioramento dell'ambiente, allo sviluppo socioeconomico delle aree rurali oppure ad azioni immateriali, innovative e di rete.

Analogamente, come si vedrà anche dall'elenco degli interventi che contribuiscono al *ringfencing*, gli obiettivi ambientali dello sviluppo rurale non saranno perseguiti solo attraverso i cosiddetti interventi "a superficie o capo" ma anche grazie ad operazioni strutturali in campo agricolo e forestale.

Rispetto del ringfencing

La costruzione del piano finanziario ha tenuto conto dei vincoli di destinazione (cd. *ringfencing*) riferiti a determinate categorie di intervento, nello specifico:

- secondo l'art. 93 del Reg. (UE) 2021/2115, almeno il 35% del budget dello sviluppo rurale deve essere destinato agli obiettivi in materia di ambiente e clima attraverso il finanziamento degli interventi a superficie/capo e degli investimenti "verdi";
- secondo l'art. 92 dello stesso regolamento, almeno il 5% delle risorse deve essere assegnato all'approccio Leader.

È bene ricordare che le suddette percentuali si applicano al PSP dello Stato membro nel suo complesso. Nel caso dell'Italia, gli interventi a regia nazionale sulla gestione del rischio e la rete PAC non contribuiscono al rispetto del *ringfencing* e sono quindi le Regioni e Province autonome a farsi carico di una quota supplementare di risorse da destinare agli interventi in questione. Questa esigenza comporta che la

percentuale minima “effettiva” da programmare nell’ambito delle strategie regionali sia pari, per gli interventi ambientali, al 43,16% e per il Leader al 6,17%.

La Sicilia è andata oltre la soglia minima richiesta dal *ringfencing* ambientale programmando in questo ambito una quota di risorse pari al 55,76%. Gli interventi che contribuiscono agli obiettivi in materia di ambiente e clima sono in tutto 15:

- i 5 interventi Agro-Climatico-Ambientali (ACA) che includono anche gli investimenti per la conservazione dell’agrobiodiversità;
- l’agricoltura biologica;
- il benessere degli animali;
- 3 interventi forestali per l’imboschimento, prevenzione e ripristino danni, mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali;
- gli investimenti non produttivi agricoli;
- le indennità compensative per le aree montane e le altre aree svantaggiate che, ai sensi del regolamento, contribuiscono agli obiettivi ambientali per il 50% della rispettiva dotazione.

Per quanto riguarda il LEADER, il piano finanziario della Sicilia si è attestato al 5,22% che corrisponde alla dotazione stabilita per l’attuale intervento SRG06 “attuazione delle strategie LEADER”.

I restanti 15 interventi, per i quali è stato destinato il 39,02% del budget totale, comprendono: gli investimenti produttivi nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali; l’insediamento di giovani agricoltori; la cooperazione per l’innovazione, la promozione dei prodotti di qualità; il sistema AKIS per la condivisione delle conoscenze tra gli attori dello sviluppo rurale; l’assistenza tecnica.

10. INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE: DISPOSIZIONI COMUNI

Definizioni

Per le seguenti definizioni, si rimanda ai citati paragrafi del Piano Strategico PAC 2023-2027:

Attività agricola	Paragrafo 4.1.1	Nella definizione viene indicato cosa si intende per produzione di prodotti agricoli e per mantenimento della superficie agricola per le colture a seminativo, permanenti e prati permanenti.
Superficie agricola	Paragrafo 4.1.2	Nella definizione vengono indicati gli elementi agroforestali stabiliti e/o mantenuti sulla superficie agricola per le colture a seminativo, permanenti e prati permanenti.
Ettaro ammissibile	Paragrafo 4.1.3	Nella definizione vengono indicati i criteri per stabilire la prevalenza dell’attività agricola nel caso in cui la superficie sia utilizzata anche per attività non agricole e per garantire che il terreno sia a disposizione dell’agricoltore.

Agricoltore in attività

L’attività agricola minima consiste nello svolgimento da parte dell’agricoltore di almeno una pratica colturale annuale per il mantenimento delle superfici agricole o per il conseguimento della produzione agricola.

Sono considerati agricoltori in attività gli agricoltori che, al momento della presentazione della domanda di aiuto sono in possesso di uno dei seguenti requisiti:

- a) agricoltori che nell’anno precedente a quello di domanda hanno ricevuto pagamenti diretti per un importo non superiore a 5.000,00 euro;

- b) iscrizione nella sezione speciale del Registro delle Imprese come impresa agricola “attiva” o come piccolo imprenditore e/o coltivatore diretto. Nel caso in cui l’impresa individuale o società risulti iscritta nella sezione speciale del registro delle imprese in uno stato diverso da “attivo”, che pregiudica lo svolgimento dell’attività d’impresa agricola, non è riconosciuto il requisito di agricoltore in attività;
- c) iscrizione alla previdenza sociale agricola (INPS) come coltivatori diretti, imprenditori agricoli professionali, coloni o mezzadri;
- d) possesso della partita IVA attiva in campo agricolo, con dichiarazione annuale IVA, ovvero con comunicazione delle operazioni rilevanti ai fini IVA, relativa all’anno precedente la presentazione della domanda, dalla quale risulti lo svolgimento dell’attività agricola. Per le aziende con superfici agricole ubicate, in misura maggiore al cinquanta per cento, in zone montane e/o svantaggiate ai sensi della regolamentazione dell’Unione Europea, nonché per gli agricoltori che iniziano l’attività agricola nell’anno di domanda, è sufficiente il possesso della partita IVA attiva in campo agricolo.

L’iscrizione al registro non comporta alcun obbligo di produzione, ma se un soggetto intende svolgere l’attività imprenditoriale agricola, che sviluppa un volume d’affari superiore a 7.000,00 euro, è obbligato ad iscriversi al Registro delle Imprese. Per le aziende che, in presenza di un volume d’affari non superiore a 7.000,00 euro, ai sensi dell’articolo 11 del decreto-legge n. 87/2018, convertito in legge n. 96/2018, si avvalgono della facoltà di esenzione dalla presentazione della comunicazione delle operazioni rilevanti ai fini IVA, presentano fatture, bollette doganali o altra documentazione fiscale/contabile relativa all’attività agricola svolta per produzione o per il mantenimento della superficie.

Giovane agricoltore

Al momento della proposizione della domanda di sostegno deve avere un’età maggiore ai 18 anni e inferiore a 41 anni compiuti.

Il giovane agricoltore che si insedia, o si è insediato di recente, per la prima volta in un'azienda agricola è considerato **capo azienda** se assume il controllo effettivo e duraturo dell'azienda agricola in relazione alle decisioni inerenti alla gestione, agli utili e ai rischi finanziari. Pertanto, nel caso costituisca un’impresa individuale, il giovane agricoltore è ipso facto capo azienda.

Nel caso di società, il giovane agricoltore esercita il controllo effettivo se:

1. detiene una quota rilevante del capitale;
2. partecipa al processo decisionale per quanto riguarda la gestione (anche finanziaria) della società;
3. provvede alla gestione corrente della società.

Tali principi vanno applicati tenendo in considerazione quanto previsto dal Codice civile in materia di controllo e poteri di gestione, anche finanziaria, per le varie tipologie societarie, secondo i criteri sotto riportati:

SOCIETÀ DI PERSONE

- a) Società semplice (S.s.) e Società in nome collettivo (S.n.c.)

Esercita il controllo il giovane agricoltore che, indipendentemente dalla quota di capitale posseduta, provvede alla gestione corrente della società e partecipa al processo decisionale per quanto riguarda la gestione (anche finanziaria) della società. Qualora il soggetto che attribuisce la qualifica di giovane alla società sia escluso, anche solo parzialmente, dal potere di gestione ordinario della società, come risultante dal registro delle imprese (visure camerali), da patti parasociali o da qualsiasi altro atto o dato di fatto, il requisito non è soddisfatto.

- b) Società in accomandita semplice (S.a.s.)

Esercita il controllo il giovane agricoltore socio accomandatario che, indipendentemente dalla quota di capitale posseduta, provvede alla gestione corrente della società e partecipa al processo decisionale per quanto riguarda la gestione (anche finanziaria) della società. Qualora il soggetto che attribuisce la qualifica di giovane alla società sia escluso, anche solo parzialmente, dal potere di gestione ordinario

della società, come risultante dal registro delle imprese (visure camerali), da patti parasociali o da qualsiasi altro atto o dato di fatto, il requisito non è soddisfatto.

SOCIETÀ DI CAPITALI

- a) Società per azioni (S.p.A.), società a responsabilità limitata (Srl) e Società semplificata a responsabilità limitata (Ssrl)

Esercita il controllo il giovane agricoltore che possiede almeno il 30% del capitale sociale e che esercita i poteri di gestione dell'attività di ordinaria amministrazione, alternativamente, in qualità di Presidente del Consiglio d'Amministrazione, Amministratore unico, Amministratore delegato e comunque ogni altra carica per la quale la vigente normativa civilistica attribuisce il potere di gestione della società. Qualora il soggetto che attribuisce la qualifica di giovane alla società sia escluso, anche solo parzialmente, dal potere di gestione ordinario della società, come risultante dal registro delle imprese (visure camerali), da patti parasociali o da qualsiasi altro atto o dato di fatto, il requisito non è soddisfatto.

- b) Società unipersonale a responsabilità limitata (s.r.l. unipersonale)

Esercita il controllo il giovane agricoltore socio unico, salvo che lo stesso sia escluso, anche solo parzialmente, dal potere di gestione ordinario della società, come risultante dal registro delle imprese (visure camerali), da patti parasociali o da qualsiasi altro atto o dato di fatto, il requisito non è soddisfatto.

- c) Società in accomandita per azioni (s.a.p.a.)

Esercita il controllo il giovane agricoltore socio accomandatario che, indipendentemente dalla quota di capitale posseduta, provvede alla gestione corrente della società e partecipa al processo decisionale per quanto riguarda la gestione (anche finanziaria) della società. Qualora il soggetto che attribuisce la qualifica di giovane alla società sia escluso, anche solo parzialmente, dal potere di gestione ordinario della società, come risultante dal registro delle imprese (visure camerali), da patti parasociali o da qualsiasi altro atto o dato di fatto, il requisito non è soddisfatto.

SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA A RESPONSABILITÀ LIMITATA (SCARL)

Esercita il controllo il soggetto giovane agricoltore socio e che riveste, alternativamente, la carica di Presidente del Consiglio d'Amministrazione, Amministratore unico, Amministratore delegato e comunque ogni altra carica per la quale la vigente normativa civilistica attribuisce il potere di gestione della SCARL. Qualora il soggetto che attribuisce la qualifica di giovane alla società sia escluso, anche solo parzialmente, dal potere di gestione ordinario della società, come risultante dal registro delle imprese (visure camerali), da patti parasociali o da qualsiasi altro atto o dato di fatto, il requisito non è soddisfatto

Requisiti di formazione e/o competenze richieste per il giovane agricoltore

Il giovane agricoltore deve possedere uno dei seguenti titoli di studio:

1. titolo universitario a indirizzo agricolo, forestale, veterinario, o titolo di scuola secondaria di secondo grado a indirizzo agricolo;
2. titolo di scuola secondaria di secondo grado a indirizzo non agricolo e attestato di frequenza ad almeno un corso di formazione di almeno 150 ore, con superamento dell'esame finale, su tematiche riferibili al settore agroalimentare, ambientale o della dimensione sociale, tenuto da enti accreditati dalla Regione, o partecipazione ad un intervento di cooperazione per il ricambio generazionale;
3. titolo di scuola secondaria di primo grado, accompagnato da esperienza lavorativa di almeno tre anni nel settore agricolo, documentata dall'iscrizione al relativo regime previdenziale o acquisita nell'ambito dell'intervento di cooperazione per il ricambio generazionale, oppure, ove previsto nei bandi regionali per gli interventi di sviluppo rurale, titolo di scuola secondaria di primo grado accompagnato da attestato di frequenza ad uno o più corsi di formazione di almeno 150 ore come stabilito dalla Regione, con superamento dell'esame finale, su tematiche riferibili al settore agroalimentare, ambientale o della dimensione sociale.

Elenco degli investimenti non ammissibili

Spese non ammissibili nell'ambito degli interventi di investimento (art. 73 e 74 del Reg. (UE) 2021/2115)

Con riferimento agli investimenti cofinanziati dal FEASR, non sono ammissibili le seguenti categorie di spesa:

- a) acquisto di diritti di produzione agricola;
- b) acquisto di diritti all'aiuto;
- c) acquisto di terreni per un importo superiore al 10% delle spese totali ammissibili dell'operazione interessata, ad eccezione dell'acquisto di terreni a fini di conservazione dell'ambiente e preservazione di suoli ricchi di carbonio o dei terreni acquistati da giovani agricoltori tramite l'utilizzo di strumenti finanziari; nel caso degli strumenti finanziari, tale massimale si applica alla spesa pubblica ammissibile versata al destinatario finale o, nel caso delle garanzie, all'importo del prestito sottostante;
- d) acquisto di animali e acquisto di piante annuali con le relative spese di impianto per uno scopo diverso da: 1) ripristinare il potenziale agricolo o forestale a seguito di calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici; 2) proteggere il bestiame dai grandi predatori o utilizzare il bestiame nella silvicoltura al posto dei macchinari; 3) allevare razze a rischio di estinzione definite all'articolo 2, punto 24, del Reg. (UE) 2016/1012 del Parlamento europeo e del Consiglio nell'ambito degli impegni di cui all'articolo 70 del Reg. (UE) 2021/2115; 4) preservare le varietà vegetali minacciate di erosione genetica nell'ambito degli impegni di cui all'articolo 70 del Reg. (UE) 2021/2115;
- e) interessi passivi, a eccezione di quelli relativi a sovvenzioni concesse sotto forma di abbuono d'interessi;
- f) investimenti in infrastrutture su larga scala che non rientrano nelle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo di cui all'articolo 32 del Reg. (UE) 2021/1060, ad eccezione degli investimenti [nella banda larga e di interventi] di protezione dalle inondazioni e protezione del litorale volti a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici;
- g) investimenti di imboschimento non coerenti con obiettivi in materia di ambiente e di clima in linea con i principi della gestione sostenibile delle foreste quali elaborati negli orientamenti paneuropei per l'imboschimento e il rimboschimento;
- h) spese di manutenzione ordinaria, di esercizio e funzionamento;
- i) spese per investimenti finalizzati al mero adeguamento alla normativa vigente, fatte salve le specificità previste nell'ambito delle singole schede di intervento di cui alla Sezione 5.3 del presente Piano;
- j) spese connesse all'assistenza post-vendita dei beni di investimento.

Le lettere a), b), d), f) non si applicano quando il sostegno è erogato sotto forma di strumenti finanziari. Ulteriori limitazioni connesse agli investimenti, incluse eventuali limitazioni determinate a livello regionale relative ai punti precedenti, sono indicate nelle singole schede di intervento di cui al presente capitolo e nella sezione 5.3 del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Le disposizioni del presente paragrafo si applicano anche alle operazioni che prevedono spese di investimento, incluse negli interventi di cooperazione di cui all'art. 77 del Reg. (UE) 2021/2115, nel caso in cui il sostegno sia erogato sotto forma di importo globale ai sensi dell'art. 77.4, secondo capoverso, del Reg. (UE) 2021/2115.

Definizione di area rurale e applicabilità

L'Italia adotta la definizione delle aree rurali già in essere nella programmazione della politica di sviluppo rurale 2014-2022, che classifica i Comuni italiani in 4 Aree:

(A) Aree urbane e periurbane: includono i capoluoghi di provincia che sono urbani in senso stretto e i gruppi di comuni con una popolazione rurale inferiore al 15% della popolazione totale.

(B) Aree rurali ad agricoltura intensiva: includono i comuni rurali collocati in prevalenza nelle aree di pianura del paese, dove, sebbene in alcuni casi la densità media sia elevata, la superficie agricola e forestale appare sempre avere un peso rilevante.

(C) Aree rurali intermedie: includono i comuni rurali di collina e montagna a più alta densità di popolazione e sede di uno sviluppo intermedio con stabili relazioni con altri settori dell'economia.

(D) Aree rurali con problemi di sviluppo: includono i comuni rurali di collina meridionale e quelli rurali di montagna a più bassa densità di popolazione in tutte le regioni.

La classificazione sarà utilizzata ai fini dell'adozione di specifiche priorità territoriali nella selezione delle operazioni.

Elementi aggiuntivi e comuni per gli interventi di sviluppo rurale

Ammissibilità delle spese al FEASR

Fatte salve le operazioni a superficie e/o capo che rientrano nel campo di applicazione degli artt. 70, 71 e 72 del Reg. (UE) 2021/2115, quelle di insediamento che rientrano nell'ambito dell'art. 75 del medesimo regolamento e quelle sostenute attraverso strumenti finanziari, le altre operazioni ricevono un sostegno attraverso le forme di sovvenzione di cui all'articolo 83.1 del Reg. (UE) 2021/2115. A queste ultime si applicano i principi comuni di ammissibilità delle spese di seguito indicati.

Eventuali specificità relative ai singoli interventi sono descritte nelle rispettive schede di cui al presente capitolo ed alla Sezione 5.3 del PSP 2023-2027. L'Autorità di Gestione Regionale, inoltre, può definire nei provvedimenti attuativi delle eventuali disposizioni specifiche di ammissibilità delle spese in applicazione dei principi enunciati presente capitolo. In nessun caso tali disposizioni specifiche potranno prevedere limiti più ampi rispetto a quelli comuni mentre, laddove opportuno, potranno essere individuati limiti più stringenti.

Principi generali

Le spese per essere ammissibili devono essere:

- imputabili a un'operazione finanziata ovvero vi deve essere una diretta relazione tra le spese sostenute, le operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento l'intervento concorre;
- pertinenti rispetto all'operazione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'operazione stessa;
- congrue rispetto all'operazione ammissibile e comportare costi commisurati alla dimensione dell'operazione stessa;
- necessarie per attuare l'operazione oggetto della sovvenzione.

I costi, inoltre, devono essere ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza.

Principi in merito alla vigenza temporale dell'ammissibilità delle spese

Sono ammissibili al sostegno:

- a) le spese sostenute dai beneficiari dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l'approvazione della predetta domanda da parte dell'Autorità di Gestione;
- b) le spese quietanzate prima della scadenza dei termini per la realizzazione fisica e finanziaria dell'operazione;
- c) in ogni caso non sono ammissibili spese sostenute dai beneficiari antecedentemente alla data del 01 gennaio 2023 o sostenute dai beneficiari e pagate da un organismo pagatore oltre la data del 31 dicembre 2029.

Il punto a) non si applica:

- alle spese connesse a misure di emergenza dovute a calamità naturali, eventi catastrofici, avversità atmosferiche o cambiamenti bruschi e significativi delle condizioni socioeconomiche, che sono ammissibili dalla data in cui si è verificato l'evento, anche quando l'ammissibilità delle spese derivi da una modifica del PSP;
- alle spese generali relative a interventi di investimento (art. 73 e 74 Reg. (UE) 2021/2115) effettuate sino a 24 mesi prima della presentazione della domanda di sostegno e connesse alla progettazione dell'intervento proposto, inclusi gli studi di fattibilità;
- alle spese di supporto preparatorio LEADER: sostegno alle strategie di sviluppo locale, e spese di preparazione delle attività di cooperazione LEADER.

Le disposizioni di cui alla presente sezione fanno salve eventuali indicazioni più restrittive contenute nelle schede di intervento o nei bandi attuativi.

Principi in merito all'ammissibilità delle spese per operazioni di investimento (art. 73 e 74 del Reg. (UE) 2021/2115)

Fatto salvo quanto definito in merito alle spese non ammissibili, le spese ammissibili per operazioni di investimento sono limitate alle seguenti categorie:

1. Costruzione, acquisizione, incluso il leasing, o miglioramento, ristrutturazione, recupero e ampliamento di beni immobili e relative pertinenze, incluse le opere di miglioramento fondiario;
2. Acquisto o leasing di nuovi macchinari, impianti, attrezzature ed allestimenti, inclusa la messa in opera;
3. Spese generali collegate alle spese di cui ai punti 1) e 2);
4. I seguenti investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali.

Le disposizioni della presente sezione si applicano anche alle operazioni che prevedono spese di investimento, incluse negli interventi di cooperazione di cui all'art. 77 del Reg. (UE) 2021/2115, nel caso in cui il sostegno sia erogato sotto forma di importo globale ai sensi dell'art. 77.4, secondo capoverso, del Reg. (UE) 2021/2115.

Principi in merito all'ammissibilità delle spese di gestione

Per gli interventi che prevedono il sostegno a spese di gestione (art. 77 e 78 e, parzialmente, art. 70 del Reg. (UE) 2021/2115), le stesse sono ammissibili limitatamente alle seguenti categorie:

1. spese di funzionamento;
2. spese di personale;
3. spese di formazione e consulenza;
4. spese di pubbliche relazioni;
5. spese finanziarie;
6. spese di rete;
7. spese di ammortamento, sulla base di quanto specificato nella precedente sezione.

Ammissibilità di studi e Piani

Gli studi e i Piani di sviluppo e/o di gestione (es. piani di sviluppo di comuni e villaggi, piani di protezione e gestione relativi a siti Natura 2000 e ad alto valore naturalistico, Piani di gestione forestali) sono ammissibili solo se correlati a uno specifico intervento del Piano Strategico o agli obiettivi specifici dello stesso.

Gli stessi, inoltre, possono ricevere un sostegno finanziario in una delle seguenti forme:

1. nell'ambito di un intervento di investimento di cui all'art. 73 e 74 del Reg. (UE) 2021/2115, sia come parte di una operazione che preveda investimenti sia come operazione a sé stante;

2. nell'ambito di interventi per lo "Scambio di conoscenze e la diffusione dell'informazione" di cui all'articolo 78 del Reg. (UE) 2021/2115, laddove pertinenti (es. studi connessi ad azioni di sensibilizzazione ambientale).

Contributi in natura

I contributi in natura senza pagamento in denaro, giustificato da fatture o documenti aventi forza probatoria equivalente, possono essere considerati ammissibili esclusivamente per interventi di investimento (art. 73 e 74 del Reg. (UE) 2021/2115) che prevedano operazioni agronomiche e forestali. In tal caso, comunque, si applicano le seguenti condizioni:

1. i contributi consistono in prestazioni volontarie non retribuite da parte del beneficiario e/o da membri della sua famiglia ovvero nell'utilizzo di beni di provenienza aziendale per la realizzazione degli investimenti;
2. il valore e la fornitura dei contributi possono essere valutati e verificati in modo indipendente;
3. il valore prestazioni volontarie non retribuite è determinato sulla base del tempo impiegato e della tariffa oraria e giornaliera per prestazioni equivalenti rispetto al prezzario di riferimento e alla presenza di sufficienti garanzie circa la capacità di svolgimento e l'effettiva esecuzione delle prestazioni da parte del beneficiario e/o da membri della sua famiglia. Il valore dell'utilizzo dei beni aziendali è basato sull'utilizzo dei prezzari regionali di riferimento e da sufficienti garanzie circa la effettiva disponibilità in azienda degli stessi;
4. non sono riconosciute le prestazioni volontarie non retribuite nella realizzazione di opere edili fatte salve situazioni specifiche definite dall'AdG regionale nei documenti attuativi del PSP 2023-2027 e del presente documento;
5. il contributo pubblico di una operazione comprendente contributi in natura non può superare il totale della spesa massima ammissibile alla fine dell'operazione, ovvero la spesa accertata, decurtata del contributo in natura.

Le disposizioni della presente sezione si applicano anche alle operazioni che prevedono spese di investimento, incluse negli interventi di cooperazione di cui all'art. 77 del Reg. (UE) 2021/2115, nel caso in cui il sostegno sia erogato sotto forma di importo globale ai sensi dell'art. 77.4, secondo capoverso, del Reg. (UE) 2021/2115.

Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre imposte e tasse

Non è ammissibile a contributo l'imposta sul valore aggiunto (IVA) a meno che il costo della stessa:

- non sia stato effettivamente e definitivamente sostenuto dal beneficiario;
- non sia recuperabile dallo stesso. L'IVA che sia comunque recuperabile non può essere considerata ammissibile anche ove non venga effettivamente recuperata dal beneficiario finale.

È prevista una deroga nel caso in cui il sostegno sia erogato tramite strumenti finanziari. L'imposta di registro, se afferente a un'operazione finanziata, costituisce spesa ammissibile. Ogni altro tributo e onere fiscale, previdenziale e assicurativo funzionale alle operazioni oggetto di finanziamento, costituisce spesa ammissibile nei limiti in cui non sia recuperabile dal beneficiario, ovvero nel caso in cui rappresenti un costo per quest'ultimo.

L'IRAP è considerata spesa ammissibile in tutti i casi di seguito indicati:

- quando riguarda Enti Non Commerciali (ENC) di cui all'art. 3, comma 1, lettera e) del D.Lgs. 446/97, che esercitano attività non commerciale in via esclusiva, per i quali la determinazione del valore della produzione netta è disciplinata dall'art. 10 del citato decreto;
- quando riguarda le Amministrazioni Pubbliche (AP) di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 3/2/1993 n. 29, di cui all'art. 3, comma 1, lettera e bis) del D.Lgs. 446/97, come definite dall'art. 1 comma 2 del D.Lgs. 165/2001 (ivi comprese tutte le Amministrazioni dello Stato, le istituzioni universitarie, gli enti locali,

ecc.), per le quali la determinazione del valore della produzione netta è disciplinata dall'art. 10 del D.Lgs. 446/97; ciò sempre che le citate Amministrazioni non siano impegnate, nell'ambito del progetto, in attività configurabile come commerciale;

- quando la base imponibile IRAP, come previsto dalla legislazione vigente per i soggetti passivi sopra richiamati, sia calcolata, per le attività non commerciali, esclusivamente con il metodo retributivo, ossia determinata dall'ammontare delle retribuzioni erogate al personale dipendente, dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente e dei compensi erogati per collaborazione coordinata e continuativa, nonché per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento: strumenti finanziari dell'Unione Europea

Le spese finanziate a titolo del FEASR non possono beneficiare di alcun altro finanziamento dal bilancio dell'Unione Europea. Pertanto, al fine di evitare il doppio finanziamento irregolare delle spese, sono adottate le seguenti disposizioni:

- a) l'Autorità di Gestione Regionale può istituire, per mezzo del proprio Organismo Pagatore, idonei sistemi informativi atti a verificare ed evitare i predetti doppi pagamenti ovvero definisce specifici meccanismi di demarcazione con altri interventi finanziati nell'ambito del Piano strategico e del presente documento e/o con altri strumenti finanziari dell'Unione Europea;
- b) nel caso in cui un'operazione ottenga diverse forme di sostegno dal Piano Strategico della PAC o da altri fondi di cui all'articolo 1, paragrafo 1, del Reg. (UE) 2021/1060 o, ancora, da altri strumenti dell'Unione, l'importo totale cumulato concesso con le diverse forme di sostegno non può superare l'intensità massima di aiuto o l'importo dell'aiuto applicabile al tipo d'intervento in questione, secondo quanto disposto nel titolo III del Reg. (UE) 2021/2115;
- c) tuttavia, nei casi di cui alla lettera b) non possono essere sostenute dal FEASR le medesime voci di spesa che hanno ricevuto un sostegno da un altro fondo di cui all'articolo 1, paragrafo 1, del Reg. (UE) 2021/1060 o da un altro strumento dell'Unione o dal medesimo Piano Strategico della PAC.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento: strumenti nazionali

Un'operazione cofinanziata dal FEASR può ricevere un sostegno attraverso regimi di aiuto nazionali (statali o regionali) solo se l'importo totale cumulato concesso con le diverse forme di sostegno non supera l'intensità massima di aiuto o l'importo dell'aiuto applicabile al tipo d'intervento in questione, secondo quanto disposto nel titolo III del Reg. (UE) 2021/2115.

Anticipi per gli interventi di investimento e cooperazione (art. 73, 74 e 77 del Reg. (UE) 2021/2115)

La possibilità di concedere anticipi ai beneficiari e le percentuali massime concedibili è indicata nelle singole schede di intervento.

L'erogazione di un anticipo a beneficiari privati è subordinata alla presentazione da parte degli stessi di una idonea garanzia a copertura il 100% del valore dell'anticipo stesso, prestata da soggetti autorizzati, che consenta l'escussione diretta di tale importo laddove il diritto all'anticipo non sia riconosciuto.

Nel caso di beneficiari pubblici, invece, l'erogazione è subordinata alla presentazione da parte degli stessi di una dichiarazione di tesoreria a garanzia del 100% del valore dell'anticipo, con la quale le autorità si impegnano a versare l'importo coperto dalla garanzia laddove il diritto all'anticipo non sia riconosciuto.

Informazioni comuni al settore forestale

Per le disposizioni comuni relative al settore forestale si rimanda punto 4 del paragrafo 4.7.3 del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Interventi a superficie o a capo - aspetti trasversali

Il presente paragrafo disciplina aspetti trasversali comuni a tutti gli interventi a superficie o a capo/alveare.

In particolare, gli interventi a superficie o a capo/alveare/numero di piante dello sviluppo rurale nell'ambito del PSP sottostanno alle seguenti condizioni comuni e, ove applicabili, agli interventi di sostegno SRB01 e

SRB02. In ogni caso, la Regione, nei provvedimenti attuativi degli interventi, può porre limiti più stringenti a quanto definito nel presente paragrafo.

Il periodo di impegno per il sostegno delle misure degli interventi a superficie o a capo/alveare/numero di piante è riferito agli anni solari.

Possibilità di ridurre la SOI (Superficie Oggetto d'Impegno) (o il numero di capi/UBA/alveari/numero di piante) durante il periodo d'impegno

Nel caso degli interventi pluriennali, per quanto riguarda la possibilità di ridurre la SOI (o il numero di capi/UBA/alveari/numero di piante) durante il periodo d'impegno, si applicano le seguenti condizioni:

1. mantenimento per tutto il periodo di impegno della quantità di superficie (o del numero di capi/UBA/alveari/numero di piante) ammessa nella domanda di sostegno, con una tolleranza massima complessiva in riduzione del 20%.
2. nell'anno in cui si verifica la riduzione si prende in considerazione la differenza di superficie tra quella concessa nella domanda di sostegno e quella che soddisfa i criteri di ammissibilità della domanda di pagamento. Non si effettua alcun recupero degli importi erogati negli anni precedenti se la riduzione complessiva rimane contenuta nella soglia del 20%.
3. se la riduzione tra la quantità di superficie (o numero di capi/UBA/alveari/numero di piante) impegnata ammessa inizialmente e quella mantenuta durante il periodo d'impegno è superiore al 20%, l'impegno decade. In caso di appezzamenti fissi, non sono ammesse compensazioni delle superfici in aumento o in diminuzione durante il periodo considerato.
4. In caso di decadenza, si devono recuperare gli importi erogati nelle campagne precedenti. Ciò non avviene tuttavia se:
 - le superfici (o i capi/UBA/alveari/numero di piante) ridotte sono oggetto di subentro dell'impegno da parte di altri soggetti;
 - le superfici (o i capi/UBA/alveari/numero di piante) sono ridotte per cause di forza maggiore.

Qualora il beneficiario non possa continuare ad adempiere gli impegni assunti in quanto la sua azienda o parte di essa è oggetto di un'operazione di ricomposizione fondiaria o di interventi di riassetto fondiario pubblici o approvati dalla pubblica autorità, si adottano i provvedimenti necessari per adeguare gli impegni alla nuova situazione dell'azienda. Se tale adeguamento risulta impossibile l'impegno cessa e non è richiesto il rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

Possibilità di aumentare la superficie richiesta a premio (o il numero di UBA alveari/numero di piante) durante il periodo d'impegno

Nel caso degli interventi pluriennali, per quanto riguarda la possibilità di aumentare o meno la superficie richiesta a premio (o il numero di capi/UBA/alveari/numero di piante) durante il periodo d'impegno, si applicano le regole stabilite nei bandi attuativi dei pertinenti interventi.

Misure a superficie con appezzamenti variabili e con appezzamenti fissi

Tabella 33 - Interventi a superficie: appezzamenti fissi o variabili

Scelta di appezzamenti fissi/variabili in relazione al tipo di ACA		
Interventi	appezzamenti fissi	appezzamenti variabili
SRA14 - allevamento razze rischio estinzione/erosione°		n.a
SRA15-coltivazione vegetali a rischio estinzione/erosione	X	
SRA16 - conservazione agrobiodiversità - banche germoplasma*		n.a
SRA18 - impegni apicoltura°°		n.a
SRA20 - impegni specifici nutrienti	X	
SRA28 - sostegno mantenimento forestazione imboschimento	X	
SRA29 - produzione biologica**	X	X (limitatamente a prati pascoli di montagna)
SRA30 - benessere animale°		n.a
° pagamento a UBA		
°° pagamento a beneficiario in base al numero di alveari		
*pagamento a rimborso costi o a costi forfettari o a UBA/ettaro		
** SRA29: Sono ammessi appezzamenti variabili limitatamente a prati e pascoli di montagna a condizione che la permutazione delle superfici avvenga entro il terzo anno di impegno, per cui le nuove superfici dovranno restare sotto impegno per almeno due annualità.		

Tutte le superfici aziendali oggetto di impegno devono essere dichiarate nella domanda di sostegno e pagamento; le superfici devono essere suddivise in “a premio” e “non a premio assoggettate comunque all’impegno”.

Durata del titolo di possesso rispetto al periodo di impegno

Per le misure pluriennali riferibili all’art. 70 del Reg. (UE) 2021/2115 le superfici devono essere disponibili per l’intera durata dell’impegno. È consentito il rinnovo dei titoli di conduzione nel corso della durata dell’impegno. Le superfici non disponibili per mancato rinnovo dei titoli di conduzione sono considerate superfici non ammissibili. In caso di mancato rinnovo dei titoli di conduzione dei terreni sottoposti ad impegno, si applica la possibilità di ridurre la SOI (Superficie Oggetto d’Impegno), come precedentemente stabilito.

Cambio di beneficiario (totale o anche parziale) /disciplina della cessione di azienda

Se, durante il periodo di esecuzione di un impegno che costituisce la condizione per la concessione del sostegno, il beneficiario cede totalmente o parzialmente la sua azienda a un altro soggetto, quest'ultimo può subentrare nell'impegno o nella parte di impegno che corrisponde al terreno trasferito per il restante periodo, oppure l'impegno può estinguersi senza obbligo di richiedere il rimborso per l'effettiva durata di

validità dell'impegno stesso. In caso di subentro nell'impegno, il subentrante rileva e continua con gli stessi impegni e deve possedere gli stessi criteri di ammissibilità previsti dal bando alla data del subentro.

Perdita dei requisiti relativi a criteri di ammissibilità

La perdita di requisiti relativi a criteri di ammissibilità genera o la decadenza totale dell'impegno o l'esclusione annuale (quando l'impegno ha durata 1 anno), con recupero dei premi erogati nell'anno di mancato rispetto delle condizioni di ammissibilità e nelle annualità precedenti per gli interventi con durata pluriennale.

Disciplina dei coefficienti di conversione degli animali in UBA

Si rimanda, per il punto, a quanto specificato nel Piano Strategico PAC 2023-2027.

Clausole di revisione

Si rimanda, per il punto, a quanto specificato nel Piano Strategico PAC 2023-2027.

Disposizioni comuni in materia di aiuti di stato

Nell'ambito delle operazioni cofinanziate dal FEASR che non rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 TFUE, non sono ammissibili al sostegno le imprese in difficoltà o le imprese che hanno ancora un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno, tranne nei casi previsti nelle norme applicabili in materia di aiuti di Stato.

Altri obblighi connessi alle operazioni di investimento cofinanziate dal FEASR

Gli investimenti finanziati dal FEASR rispettano le disposizioni previste dalla normativa nazionale in materia di valutazione di impatto ambientale degli stessi. Le Autorità di Gestione e gli Organismi pagatori istituiscono un sistema di controllo per verificare tale rispetto nell'ambito degli "altri obblighi" a cui sono sottoposte le operazioni realizzate attraverso il presente Piano.

Punteggio minimo e priorità in caso di parità di punteggio

Relativamente all'attuazione degli interventi per i quali è prevista la selezione delle operazioni finanziabili nella procedura a bando pubblico, la finanziabilità delle operazioni è subordinata al raggiungimento di un punteggio minimo, in relazione ai criteri di selezione adottati, che è indicato nei provvedimenti attuativi dell'intervento. In questi è indicato anche il criterio di priorità applicabile in caso di parità di punteggio.

11. SCHEDE INTERVENTO

Di seguito si riporta la sintesi delle schede di intervento che la Regione Siciliana ha previsto di attivare per la programmazione UE 2023-2027.

All'interno di alcune schede di intervento sono riportate parti in corsivo che riguardano le richieste di modifica relative ad adattamenti da apportare al PSP, approvato in data 02/12/2022, che la Regione Siciliana ha inoltrato al Masaf in data 13/01/2023 con nota Prot. N. 0003958 e per le quali si è in attesa di convalida.

SRA14 - ACA14 - Allevatori custodi dell'agrobiodiversità

Codice di Intervento (PSN Italia)	SRA14
Nome intervento	<i>Allevatori custodi dell'agrobiodiversità</i>
Tipo di intervento	Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione

Descrizione dell'intervento

L'intervento si inserisce nell'ambito della Strategia UE sulla biodiversità che rappresenta uno dei pilastri di attuazione del Green Deal Europeo. L'intervento prevede un sostegno ad UBA a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente nella conservazione delle risorse genetiche animali locali soggette a rischio di estinzione o di erosione genetica. L'utilizzo ai fini produttivi di queste razze può contrastare infatti il depauperamento o la perdita delle stesse, comportando al tempo stesso una riduzione della redditività causata da maggiori costi e/o minori ricavi per gli allevatori. Pertanto, l'importo del pagamento annuale è calcolato su tale base, in relazione al numero di UBA allevate.

L'intervento ha anche lo scopo di dare continuità all'opera di tutela iniziata con la programmazione 2014-2022 (sottomisura 10.1) e preservare le razze animali locali a rischio di estinzione/erosione e per incrementare il numero di beneficiari che si impegnano nell'opera di conservazione con la finalità di tutelare la biodiversità animale.

La Regione Siciliana per il seguente intervento, ai sensi del Reg. (UE) 2021/2115 art. 70 comma 6 lettera b), prevede un periodo di **impegno di durata di 5 anni**.

L'intervento può essere collegato con l'intervento SRA30 "Benessere animale".

Cumulabilità e doppio finanziamento

Al fine di salvaguardare le razze regionali a rischio estinzione è prevista la cumulabilità con l'intervento SRA30 Benessere Animale, nei limiti del doppio finanziamento.

Beneficiari

C01- Agricoltori Allevatori singoli o associati.

C02- Altri soggetti pubblici o privati.

Criteri di ammissibilità

C03 - Iscrizione della razza/popolazione a rischio di estinzione/erosione all'Anagrafe Nazionale della

biodiversità di interesse agricolo e alimentare della legge n. 194/2015 oppure presenti nel **Libro Genealogico e/o Registro Anagrafico di Razza**.

C04 - Capi di razze autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione: **Bovini (Modicana compresa la Siciliana, Cinisara); Ovini (Barbaresca Siciliana, Noticiana); Caprini (Girgentana, Argentata dell'Etna, Messinese); Suino nero siciliano; Equidi (Cavallo Sanfratellano, Purosangue orientale, Asino Ragusano, Asino Pantesco), con codice di allevamento regionale e iscritti nei Libri Genealogici/Registri.**

Soglia minima di **2 UBA** per ogni razza allevata a cui corrispondere un livello minimo di sostegno.

Impegni

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Reg. (UE) 2021/2115:

IM01- Allevare animali di una o più razze a rischio di estinzione/erosione genetica, anche appartenenti a specie diverse.

IM02- Dovrà essere mantenuta la consistenza della razza/popolazione per tutto il periodo di impegno, **ad eccezione dei casi di forza maggiore riconosciuti a livello normativo.**

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

OB01- Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Reg. (UE) 2021/2115).

OB02- Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Reg. (UE) 2021/2115).

Costi ammissibili

L'importo annuale del pagamento è calcolato per UBA allevata sulla base dei mancati redditi e dei maggiori costi di allevamenti di razze maggiormente produttive connessi agli impegni.

Sono ammissibili i costi di transazione.

Sono altresì ammissibili maggiori costi di transazione legati ad approcci collettivi (es. accordi di filiera) o comunque congiunti agli impegni: in tali casi, possono essere riconosciuti anche pagamenti basati sui risultati.

Forma e aliquota del sostegno

Costi unitari (pagamento a UBA).

Tipo di pagamento

- Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno.
- Costo della transazione incluso.

Principi di selezione

Principio di selezione
P02 - Aziende che praticano Zootecnia Biologica (Reg. (UE) 834/2007)
P03 -Aziende che attivano forme di cooperazione ai sensi dell'art.77 "Cooperazione" del Reg. (UE) 2021/2115, per lo sviluppo di filiere produttive specifiche per le razze locali a limitata diffusione
P04 - Aziende ubicate in aree caratterizzate da particolari pregi ambientali
P05 - Aziende ubicate in aree caratterizzate da criticità ambientali
P06 - Tipologia aziendale (fattorie sociali, fattorie didattiche, agriturismi ecc.)
PRReg.01 - Favorire i piccoli allevamenti più indicati per il mantenimento del patrimonio genetico delle razze a rischio
P01 - Si ritiene di dover considerare tutti i capi a rischio estinzione/erosione genetica e non solamente il numero delle fattrici

SRA15 - ACA15 - Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità

Codice di Intervento (PSN Italia)	SRA15
Nome intervento	<i>Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità</i>
Tipo di intervento	Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione

Descrizione dell'intervento

Il presente intervento prevede un sostegno a superficie e/o a pianta isolata a favore dei beneficiari che si impegnano **volontariamente** nella conservazione delle risorse genetiche di interesse locale soggette a rischio estinzione/erosione genetica, meno produttive rispetto ad altre specie vegetali e destinate ad essere abbandonate se non si garantisce a questi un adeguato livello di reddito e il mantenimento vitale di un modello di agricoltura sostenibile.

L'intervento, anche sulla base dell'esperienza maturata con la programmazione 2014-2022, che ha visto l'attivazione dell'analoga misura per preservare le risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione (sottomisura 10.1), ha anche lo scopo di dare continuità all'opera di tutela di queste e rispondere al fabbisogno che i territori esprimono al riguardo cercando, per quanto possibile, di incrementare il numero di beneficiari e le superfici dedicate alla conservazione di queste risorse genetiche vegetali.

La conservazione di queste varietà rappresenta un elemento essenziale anche in virtù della difficoltà di reperimento sul mercato di materiali di riproduzione e moltiplicazione, dovuto alla poca espansione, in termini di superfici nelle singole aziende agricole e dall'altra dalla difficoltà, in taluni casi, a trovare sbocchi di mercato. Per questi motivi le superfici coltivate, risultano spesso, molto limitate all'interno delle stesse. L'obiettivo è pertanto quello di favorire la conservazione di queste varietà consentendo, laddove opportuno, l'accesso all'intervento a tutti i beneficiari indipendentemente dalla entità delle superfici che sottoporranno ad impegno.

Per le sole colture arboree, considerata la natura delle varietà da preservare e le criticità già espresse, possono essere assoggettate a premio anche esemplari che insistono su superfici risultanti come tare aziendali.

L'intervento, predisposto in conformità con il Reg. (UE) 2022/126 articolo 45 paragrafo 1, lettera a), ha pertanto la finalità di tutelare la biodiversità agricola vegetale nelle aziende agricole, sostenendo la coltivazione di specie e varietà riconosciute a rischio di estinzione/erosione genetica e iscritte

all'Anagrafe Nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare o ai Repertori/Registri Regionali/Provinciali o ad Elenchi di risorse genetiche Regionali/Provinciali.

L'Anagrafe Nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, istituita con legge 194/2015 "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentari", indica tutte le risorse genetiche locali di origine vegetale, animale o microbica soggette a rischio di estinzione o di erosione genetica. La Legge, pertanto, stabilisce i principi per l'istituzione di un Sistema nazionale di tutela e di valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, perseguita anche attraverso la tutela del territorio rurale, contribuendo a limitare i fenomeni di spopolamento e a preservare il territorio da fenomeni di inquinamento genetico e di perdita del patrimonio genetico.

Molte Regioni sono dotate anche di propri Repertori Regionali, dove vengono iscritte e catalogate le risorse genetiche tutelate, e di Elenchi di risorse genetiche per le quali è stato definito il rischio di erosione genetica a tutela della biodiversità, derivanti da normativa regionale e individuati conformemente a quanto stabilito dall'art. 45 del Reg. (UE) 2022/126.

L'intervento contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo specifico 6, poiché legato principalmente a sostenere la conservazione della diversità biologica vegetale al fine di contrastare la perdita di risorse non rinnovabili, quali quelle genetiche di specie vegetali, dovuta in larga parte all'introduzione da tempo di diverse modalità di conduzione dell'azienda agricola nonché a caratteristiche di limitata produttività e difficile inserimento nel mercato.

L'intervento si applica su tutto il territorio nazionale e alle risorse genetiche vegetali definite dalle Regioni/PPAA.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01 gennaio-31 dicembre).

Cumulabilità e doppio finanziamento

Al fine di migliorare le performance ambientali, il presente intervento è cumulabile con l'SRA20- "Impegni specifici uso sostenibile dei nutrienti" e SRA29 – "Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica".

La combinazione di più impegni rispetto alla medesima superficie consente infatti un'amplificazione dell'effetto ambientale in quanto aumentano i benefici ambientali di ogni singolo impegno assunto dall'agricoltore.

Beneficiari

C01- Agricoltori singoli o associati.

C02- Altri soggetti pubblici o privati.

Criteri di ammissibilità

C03 - Risorse genetiche vegetali locali di interesse agrario a rischio di erosione/estinzione iscritte nei Repertori Regionali/Provinciali dell'agrobiodiversità e/o iscritte all'Anagrafe Nazionale e/o iscritte al Registro Nazionale per la commercializzazione delle sementi di specie agrarie e ortive come varietà da conservazione ai sensi del Decreto legislativo n. 20 del 02/02/2021 e/o iscritte in altro Registro/Elenco regionale/ provinciale nell'ambito del quale sia individuato il rischio di erosione/estinzione genetica.

C04 - Risorse genetiche di specie legnose da frutto locali a rischio di erosione/estinzione iscritte nei Repertori Regionali/Provinciali dell'agrobiodiversità e/o iscritte all'Anagrafe Nazionale e/o iscritte nel Registro Nazionale di cui al D.lgs. n. 18 del 02/02/2021 per la produzione e commercializzazione di materiali di moltiplicazione delle piante da frutto o di cui al D.lgs. n. 16 del 02/02/2021 e/o iscritte ad altro Registro/Elenco regionale/provinciale nell'ambito del quale sia individuato il rischio di erosione/estinzione genetica.

C05- Le superfici devono essere possedute in base a un legittimo titolo di conduzione ammesse per il loro inserimento nel fascicolo aziendale.

Impegni

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Reg. (UE) 2021/2115.

IM01- Coltivare almeno una risorsa genetica locale a rischio di erosione genetica agraria per l'intero periodo di impegno.

IM02- Mantenimento per l'intero periodo di impegno delle superfici degli impianti di colture perenni o, nel caso di piante isolate, del numero di piante ammesse in domanda di sostegno, conformemente a quanto stabilito negli aspetti trasversali del Piano.

IM03- Mantenimento per l'intero periodo di impegno delle superfici a colture annuali indicate nella domanda di sostegno, con possibilità di ruotare su appezzamenti aziendali diversi nel corso del periodo di impegno, conformemente a quanto stabilito negli aspetti trasversali del Piano.

IM04- Nel caso di superfici arboree con piante isolate o filari le regioni/provincie autonome stabiliscono se è necessario mantenere una fascia di rispetto e ne definiscono l'ampiezza.

IM05- Nel caso di specie arboree isolate, effettuare gli interventi e le cure colturali necessari a proteggere e mantenere vitali gli esemplari oggetto dell'impegno.

IMReg.01- Partecipazione del beneficiario all'intervento SRH01 (consulenza)/ SRH03 (attività formative).

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

OB01- Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Reg. (UE) 2021/2115).

OB02- Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Reg. (UE) 2021/2115).

Costi ammissibili

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1 del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Forma e aliquota del sostegno

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Reg. (UE) 2021/2115, sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dalla coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di erosione genetica.

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie e/o piante isolate ammissibili, sottoposte a impegno. Nel caso di piante isolate, a livello regionale/provinciale è stabilito il metodo di calcolo per il pagamento.

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di Gestione Regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla

certificazione.

Tipo di pagamento

- Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno.
- Costo della transazione incluso.

Principi di selezione

Principio di selezione
P01 - Aree di origine delle cultivar, zona tipica di produzione
P02 - Aziende che praticano Agricoltura Biologica (Reg. (UE) n. 834/2007)
P03 - Aziende ubicate in aree caratterizzate da particolari pregi ambientali
P04 - Aziende ubicate in aree caratterizzate da criticità ambientali
P05 - Tipologia aziendale (fattorie sociali, fattorie didattiche, agriturismi ecc.);
P06 - Aziende che attivano forme di cooperazione ai sensi dell'art.77 "Cooperazione" del Reg. (UE) 2021/2115, per favorire lo sviluppo di filiere produttive specifiche per le varietà locali tradizionalmente riconosciute
P08 - Aree soggette a vincoli naturali
P. Reg.01 - Qualità e coerenza del progetto

SRA16 - ACA16 - Conservazione agrobiodiversità - Banche del germoplasma

Codice di Intervento (PSN Italia)	SRA16
Nome intervento	<i>Conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma</i>
Tipo di intervento	Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione

Descrizione dell'intervento

L'intervento, sostiene le attività riguardanti la conservazione, l'uso sostenibile e lo sviluppo delle risorse genetiche in agricoltura attraverso azioni finalizzate alla caratterizzazione, raccolta e utilizzo sostenibile delle risorse genetiche autoctone minacciate di erosione genetica e non, allo scopo di conoscerne e valorizzarne l'unicità genetica e le relative potenzialità produttive, in considerazione della loro importanza ai fini scientifici, economici, ecologici, storici e culturali, in conformità con il Reg. (UE) 2022/126 articolo 45 paragrafo 1, lettera b).

La conservazione e la valorizzazione delle risorse genetiche locali ivi comprese le varietà o materiale eterogeneo appropriato con un grado elevato di diversità genetica, necessitano possibilmente di un'attività scientifica sistematica diretta alla genotipizzazione e alla fenotipizzazione delle risorse genetiche, anche allo scopo di individuare caratteristiche specifiche di adattamento alle diverse e mutate condizioni pedoclimatiche, e/o per particolari impieghi. Le attività oggetto del sostegno per la conservazione, l'uso sostenibile e lo sviluppo delle risorse genetiche in agricoltura sono dettagliate nelle seguenti azioni:

a) azioni mirate: **a.1)** individuazione, recupero, caratterizzazione, valutazione delle risorse genetiche locali, del materiale eterogeneo appropriato (elevata diversità genetica), ed iscrizione di quelle a rischio di estinzione nei repertori/registri regionali; **a.2)** conservazione "in situ/on farm" ed "ex situ" delle risorse genetiche / materiale eterogeneo vegetale; **a.3)** tutela, mantenimento, gestione,

caratterizzazione e valorizzazione delle risorse genetiche microbiche conservate nelle collezioni “ex situ”; **a.4)** costituzione e sviluppo di materiale eterogeneo ai sensi del Reg. (UE) 2018/848 o comunque di varietà a larga base genetica; **a.5)** valorizzazione delle risorse genetiche locali e del materiale eterogeneo appropriato, tramite: **i.** qualificazione dei processi e delle produzioni; **ii.** certificazione di filiera; percorsi di valorizzazione delle varie filiere di produzione; **iii.** percorsi del cibo e dell’agro-biodiversità; **iv.** ottimizzazione delle tecniche colturali per le specifiche varietà vegetali o materiale eterogeneo (Reg. (UE) 2018/848) e dei sistemi di allevamento di particolari razze animali, nella direzione di una maggiore sostenibilità ambientale; **v.** individuazione e valorizzazione delle caratteristiche organolettiche, chimico-nutrizionali, microbiologiche e sensoriali delle produzioni; reintroduzione in coltivazione/allevamento/produzione; produzione del materiale genetico per la moltiplicazione e riproduzione (qualità, aspetti sanitari e fitosanitari, reintroduzione in commercio); **vi.** sviluppo e introduzione di metodi di gestione e selezione anche partecipativa, delle risorse genetiche volte a valorizzare la biodiversità vegetale, animale e microbica che meglio si evolve e si adatta all’agroecosistema locale incrementandone la capacità di resilienza; **a.6)** sviluppo, tenuta, implementazione e pubblicazione su Internet di repertori/registri/banche dati regionali delle risorse genetiche locali; **a.7)** mantenimento dei repertori/registri regionali del patrimonio genetico e funzionamento delle reti di conservazione e sicurezza previsti dalle leggi regionali di settore;

b) azioni concertate: **b.1)** attivazione di progetti a carattere comprensoriale sul territorio per la tutela e valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, in particolare in zone Natura 2000 o ad alto valore naturalistico; **b.2)** attivazione e/o sostegno alle comunità locali vocate alla tutela e valorizzazione dell’agro biodiversità di un territorio, alla diffusione della cultura rurale ad essa legata e ai temi dell’agro-ecologia e dell’economia circolare; **b.3)** networking (creazioni di reti e animazione delle stesse) a livello regionale e/o nazionale e/o transnazionale, tra tutti i soggetti coinvolti;

c) azioni di accompagnamento: **c.1)** comunicazione, informazione, scambi di conoscenze, aggiornamento professionale degli operatori e dei tecnici a supporto degli Agricoltori e Allevatori.

Collegamento con altri interventi

L’intervento si applica su tutto il territorio nazionale e per azioni diverse da quelle sostenute dagli interventi SRA14 “Allevatori custodi dell’agrobiodiversità” e SRA15 “Agricoltori custodi dell’agrobiodiversità”.

Cumulabilità e doppio finanziamento

Non pertinente per l’intervento in quanto non si tratta di intervento a superficie/capo.

Beneficiari

C01 - Imprenditori agricoli, in forma singola o associata, ai sensi dell’art. 2135 del codice civile.

C02- Agricoltori e Allevatori Custodi (AAC) ai sensi della Legge italiana 194/2015 o ai sensi delle leggi regionali/provinciali in materia.

C03- Soggetti pubblici e/o privati che operano nel campo della ricerca di comprovata esperienza nelle azioni da finanziare.

C04 - Altri soggetti pubblici e/o privati, in forma singola o associata.

C05- Centri di conservazione ex situ/Collezioni/Banche del germoplasma (CCES/BG) ai sensi della L. 194/2015 o ai sensi delle leggi regionali/provincia vigenti in materia.

C06 - Regioni e Province Autonome.

C07 - Enti/Agenzie regionali individuati dalle Regioni e province Autonome ai sensi di norme regionali e/o per competenze specifiche, tecniche e/o scientifiche in materia di risorse genetiche e agro biodiversità.

Criteria di ammissibilità

I criteri di ammissibilità e le modalità di partecipazione verranno stabiliti nelle disposizioni attuative regionali.

Impegni

IM01 - Realizzare le attività previste dall'intervento conformemente a quanto definito con atto di concessione dell'Autorità di Gestione, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa.

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

OB01 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dalle disposizioni attuative dal Regolamento Delegato e della normativa nazionale in materia.

OB02 - Nel caso di operazioni realizzate da Enti Pubblici ed Organismi di diritto pubblico, deve essere garantito il rispetto della normativa generale sugli appalti, di cui al Decreto Legislativo 18/04/2016 n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".

Costi ammissibili

Si specifica che l'intervento può coprire i costi di funzionamento. Gli investimenti e le relative spese generali, possono essere sovvenzionati solo pro-quota, sulla base dell'utilizzo effettivo ai fini dell'intervento (anche in termini di tempo).

SP01- Al fine di garantire l'effetto incentivante del contributo pubblico, sono ammissibili al sostegno solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse autorità di gestione **non superiore a 24 mesi**.

SP02- Il termine ultimo di ammissibilità delle spese per i beneficiari è fissato nelle disposizioni attuative.

SP04- Costruzione, acquisizione, [incluso il leasing], miglioramento di beni immobili esclusivamente funzionali al raggiungimento dell'obiettivo del presente intervento.

SP05- Spese per collezioni di risorse genetiche vegetali e microbiche, locali e in particolare di quelle a rischio di estinzione, di specie vegetali annuali o pluriennali e per adeguamento infrastrutture dedicate alla conservazione in situ e l'utilizzo delle comunità microbiche che colonizzano gli agro ecosistemi.

SP06- Spese per conservazione "in vivo" di nuclei di risorse genetiche animali locali a rischio di erosione genetica.

SP07- Acquisto di nuovi macchinari e attrezzature esclusivamente necessarie al raggiungimento degli obiettivi del presente intervento.

SP08- Spese per acquisto di beni e servizi e/o rimborsi spesa forfettari, funzionali alla realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento e pertinenti all'azione finanziata comprese quelle per l'affidamento agli agricoltori/coltivatori custodi di attività di moltiplicazione/conservazione in situ/on farm di risorse genetiche vegetali e agli allevatori custodi di attività di conservazione di razze animali a rischio di estinzione diverse da quelle previste dall'Intervento SRA14 "Allevatori custodi dell'agrobiodiversità" e SRA15 "Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di erosione genetica" entrambe realizzate in collaborazione con le Banche del germoplasma vegetale o animale.

<p>SP09- Spese di gestione (anche in forma forfettaria come percentuale di altre spese): spese di funzionamento, di personale, di formazione, spese finanziarie, spese di rete.</p> <p>SP10- Spese per incarichi professionali per la realizzazione di attività specialistiche.</p> <p>SP11- Spese per investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo o manutenzione di programmi informatici, licenze, marchi commerciali, ecc. ...</p> <p>SP12- Spese per il personale (comprese missioni e trasferte) dipendente, a tempo indeterminato o determinato, destinato a tempo pieno o parziale alle attività dell'intervento, compreso assegni di ricerca, borse di studio, entro i limiti previsti dall'Autorità di Gestione.</p> <p>SP13- Spese per studi specifici su temi inerenti la conservazione, uso e sviluppo sostenibile delle risorse genetiche di interesse agricolo e alimentare solo se correlati al raggiungimento dell'obiettivo specifico OS6.</p> <p>SP14- Spese per il monitoraggio sanitario/fitosanitario ed eventuali analisi di laboratorio delle risorse genetiche animali e vegetali compresi i materiali eterogenei appropriati con un grado elevato di diversità genetica - conservate in situ/on farm e nelle collezioni ex situ.</p> <p>SP15- Spese generali collegate alle spese SP04, SP05, SP06, SP10, come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese relative agli investimenti previsti.</p> <p>SP16- Spese generali indirette riferite ad affitto di locali, utenze energetiche, idriche e telefoniche, collegamenti telematici, manutenzione ordinaria, spese postali, etc. calcolate come tasso forfettario entro i limiti previsti dalle Autorità di Gestione.</p>
--

Forma e aliquota del sostegno

<p>Aliquota di sostegno: 100%.</p> <p>Il contributo è erogato a rendicontazione delle attività svolte in unica soluzione o per stati di avanzamento lavori.</p> <p>Range - Importo unitario previsto (Euro)-100.000,00 - 150.000,00.</p>
--

Tipo di pagamento

<p>Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario.</p> <p>Costi unitari.</p> <p>Importi forfettari - non pertinenti per questa tipologia di intervento.</p>

Principi di selezione

Principio di selezione
P01 - Priorità relative alle finalità specifiche dell'intervento
P02 - Priorità relative ai diversi settori produttivi oggetto di intervento
P03 - Priorità territoriali di livello sub-regionale
P04 - Priorità legate a determinate qualità del soggetto richiedente (soggetto scientifico, esperienza professionale necessaria, esperienza di gestione di reti di conservazione dell'agrobiodiversità, ecc.)
P05 - Priorità legate a caratteristiche aziendali
P06 - Priorità relative al collegamento delle operazioni con altri interventi del Piano, prevalentemente condotti in ambito di approcci collettivi (PIF, PIT, Cooperazione, ecc.)
P07 - Priorità legate al rischio di estinzione e di erosione genetica delle risorse genetiche animali, vegetali e microbiche
P08 - Priorità relative a varietà e razze iscritte o da iscrivere all' Anagrafe nazionale della biodiversità di

interesse agricolo e alimentare della L. 194/2015
P09 - Priorità legata a progetti di durata pluriennale
P10 - Priorità legata a progetti collettivi realizzati da 2 o più beneficiari riportati ai successivi criteri da C01 a C07

SRA18- ACA18 - Impegni per l'apicoltura

Codice di Intervento (PSN Italia)	SRA18
Nome intervento	<i>Impegni per l'apicoltura</i>
Tipo di intervento	Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione

Descrizione dell'intervento

L'intervento, mira sia a contrastare il declino degli impollinatori, sia a supportare pratiche di apicoltura volte alla tutela della biodiversità, mediante un sostegno economico, a copertura dei maggiori costi e minori guadagni. L'intervento prevede un pagamento forfettario annuale €/anno/beneficiario (basato sul numero di alveari messi ad impegno) a favore dei beneficiari che praticano l'attività apistica in aree particolarmente importanti dal punto di vista ambientale e naturalistico. L'intervento si rivolge ad allevatori che, non sono agganciati direttamente, tramite contratti di fitto o titolo di proprietà, ai terreni sui quali svolgono l'attività. Tali allevatori, in genere, non sono percettori di aiuto diretto. Inoltre, l'intervento non è indirizzato al servizio di impollinazione per le aree ad agricoltura intensiva quali agrumeti e altri frutteti in genere per i quali i proprietari pagano il servizio. Gli impegni riguardano le aree, individuate dalla regione Siciliana, ad agricoltura estensiva e di valore naturalistico, come ad esempio aree intermedie quali i sistemi agro-forestali, in quanto l'attività svolta dalle api, insieme a quella svolta dagli insetti pronubi, contribuisce al mantenimento di un'agricoltura estensiva e alla conservazione della flora spontanea ad alto valore naturalistico. La superficie utilizzabile, da una famiglia di api, quella ricadente nel raggio teorico di 3 chilometri che per effetto di barriere naturali o per ricchezza di pabulum vengono rideterminati in circa km 2,2. Questa è la distanza minima che deve esistere tra apiari appartenenti alla medesima azienda, e quindi con lo stesso codice allevamento, ammessi all'impegno dell'intervento.

L'intervento pertanto si compone di due azioni tra loro alternative, vale a dire che lo stesso apiario non può essere impegnato su entrambe le azioni durante tutto il periodo di impegno:

Azione 1 "Apicoltura stanziale";

Azione 2 "Apicoltura nomade". L'accesso alle due azioni, da parte del beneficiario, è qualificata dalla tipologia di apiari registrati nella banca dati dell'anagrafe apistica.

Cumulabilità e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Beneficiari

C01- Agricoltori Allevatori singoli o associati registrati nella Banda Dati Apistici.

C02- Enti pubblici gestori di aziende agricole che esercitano attività di apicoltura.

Ai sensi della Legge n. 313 del 24 dicembre 2004, l'apicoltura è definita attività agricola di tipo zootecnico.

Criteri di ammissibilità

C03- Iscrizione alla Banca Dati Apistica Nazionale/Regionale, alla data del 31/12 dell'anno precedente alla domanda di sostegno.

C04- Censimento annuale del patrimonio apistico detenuto dal beneficiario, nei termini previsti dalla normativa vigente.

C05- Adesione con un numero minimo di alveari pari a 50.

C06- Praticare l'attività apistica nelle aree individuate dalle dalla regione Siciliana, importanti dal punto di vista del mantenimento dell'agro-biodiversità e per la conservazione della flora spontanea, con esclusione delle aree agricole ad elevata intensità agricola.

Impegni

I beneficiari dovranno rispettare per tutta la durata dell'intervento i seguenti impegni:

IM01- Praticare l'attività apistica nelle aree come individuate secondo il criterio C06.

IM02- Non superare il numero massimo di 80 alveari per postazione, rispettando una distanza minima tra gli apiari della medesima azienda, con lo stesso codice allevamento, sotto impegno non inferiore a 2,2 km.

IM03- Tenuta e aggiornamento di un registro nel quale siano annotate le operazioni effettuate dai beneficiari stessi in relazione alla gestione dell'apiario.

IM04- Mantenere, per tutta la durata dell'impegno, il numero di alveari ammessi con la domanda di sostegno nelle aree previste dall'intervento per un numero minimo di giorni pari a 60 nel caso **dell'Azione 2**, nel rispetto dei periodi di fioritura delle essenze botaniche.

IM05- Mantenere, per tutta la durata dell'impegno, il numero di alveari ammessi con la domanda di sostegno nelle aree previste dall'intervento per 365 giorni/anno, nel caso **dell'Azione 1**.

IM06- Redazione e aggiornamento annuale di una relazione tecnica, riportante le aree e le relative specie botaniche interessate dall'intervento, il numero di alveari che si intende posizionare per postazione e, per gli aderenti all'azione 2, il periodo di permanenza degli apiari, nel rispetto dell'impegno I04.

IM07- Esclusivamente per gli apiari ricadenti nell'Azione 2, ogni postazione scelta dal beneficiario, deve essere registrata nella apposita sezione apistica della BDN (Banca Dati Nazionale dell'anagrafe zootecnica) con l'indicazione esatta dei dati di georeferenziazione, che possono essere anche rilevati tramite strumentazione GPS eventualmente in dotazione all'apiario.

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

OB01- Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Reg. (UE) 2021/2115).

OB02- Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Reg. (UE) 2021/2115.)

Costi ammissibili

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1 del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Forma e aliquota del sostegno

Somme forfettarie.

Degressività

Fino a euro 22.000,00 - 100%

Oltre euro 22.000,00 - 0%

Qualora le risorse dovessero risultare insufficienti, nonostante l'applicazione della degressività, si adotterà una riduzione percentuale del premio, calcolata in funzione della disponibilità finanziaria¹.

Tipo di pagamento

- Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario.
- Costi unitari.

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del presente Piano Strategico PAC 2023-2027.

Principi di selezione

Principio di selezione
P01- Localizzazione delle aree di pascolamento
P02- Allevamento biologico

SRA20 - ACA20 - Impegni specifici uso sostenibile dei nutrienti

Codice di Intervento (PSN Italia)	SRA20
Nome intervento	<i>Impegni specifici uso sostenibile dei nutrienti</i>
Tipo di intervento	Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione

Descrizione dell'intervento

L'intervento "impegni specifici uso sostenibile dei nutrienti" prevede un sostegno per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano ad adottare disposizioni specifiche sulla gestione dei fertilizzanti definite ed applicate annualmente attraverso un piano di concimazione specifico per ogni coltura.

Detto piano stabilirà le dosi di fertilizzante da apportare o le percentuali di riduzione da adottare attraverso un bilancio tra i fabbisogni e le asportazioni conseguenti alle rese delle colture, nonché la disponibilità derivante dai macronutrienti del terreno e dalle fertilizzazioni.

Sono compresi gli apporti organici come da Decreto Presidenziale n. 562 del 21 luglio 2022.

Approvazione della disciplina regionale relativa all'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e degli scarichi dei frantoi oleari e della disciplina regionale relativa all'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue provenienti dalle aziende di cui all'art. 101, comma 7, lett. a), b) e c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e da piccole aziende agroalimentari nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato.

Ai fini della tutela della qualità delle risorse idriche superficiali e profonde, in termini di potenziale

inquinante, l'intervento è orientato ad un appropriato utilizzo dell'azoto attraverso specifiche azioni che agiscano sulla quantità e modalità di distribuzione e interrimento degli stessi fertilizzanti, mitigando al contempo le emissioni climalteranti potenzialmente originate dalle attività di fertilizzazione. Infine, per quanto attiene alla protezione e miglioramento delle caratteristiche del suolo, in termini di erosione e sostanza organica contenuta, l'intervento attraverso la razionale combinazione delle fertilizzazioni, contribuisce al mantenimento di buone condizioni strutturali.

Le problematiche relative alla necessaria ottimizzazione dell'utilizzo di fertilizzanti non si concentrano esclusivamente nelle zone vulnerabili ai nitrati. Infatti, le finalità ambientali dell'intervento ne evidenziano la complementarità con uno degli obiettivi della strategia Farm to Fork : "La Commissione interverrà per ridurre le perdite di nutrienti di almeno il 50%, garantendo al tempo stesso che non si verifichi un deterioramento della fertilità del suolo. Ciò ridurrà l'uso di fertilizzanti di almeno il 20% entro il 2030". La Strategia conferma che un intervento nelle ZVN può trovare una preferenza in termini di criteri di selezione, ma non come ambito di intervento esclusivo. Ciò è funzionale ad omogeneizzare il territorio in termini di impegni e permette di garantire efficacia ambientale in tutta la SAU aziendale interessata.

Sono declinati a livello regionale i nutrienti da attenzionare, gli strumenti di supporto da utilizzare per la compilazione del piano, nonché la fonte informativa per la disponibilità dei macronutrienti del suolo, incluse le cartografie tematiche di riferimento.

L'intervento si articola in 2 azioni cumulabili fra loro sulla stessa superficie:

Azione 1: uso sostenibile dei nutrienti;

Azione 2: riduzione delle emissioni di ammoniaca collegate all'uso di fertilizzanti

L'intervento si applica su tutto il territorio nazionale e alle tipologie colturali, secondo le specificità regionali.

Le Regioni e PPAA possono definire le azioni attivabili nel proprio territorio.

La Regione Sicilia per il presente intervento prevede che le superfici siano fisse.

Le finalità ambientali dell'intervento promuovendo lo sviluppo sostenibile concorrono al mantenimento e salvaguardia di risorse naturali non rinnovabili, come l'acqua e il suolo, contribuendo al perseguimento dell'Obiettivo specifico 5.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Cumulabilità e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Beneficiari

C01- Agricoltori singoli o associati.

C02- Enti pubblici gestori di Aziende agricole.

Criteri di ammissibilità

C03- L'azienda aderisce con una percentuale minima di SOI (Superficie Oggetto d'Impegno), rispetto alla SAU totale e/o SAU richiedibile a premio, definita a livello regionale/provinciale. L'adesione all'intervento dovrà avvenire con almeno l'80% della SAU aziendale regionale utilizzata al momento della sottoscrizione dell'impegno ed eleggibile (fruttiferi, vite, agrumi, olivo, ortive, seminativi e foraggere). In ogni caso la superficie minima non potrà essere inferiore ad 1 ettaro. Il limite minimo viene ridotto a 0,5 ettari per le isole minori.

C04- Sono ammissibili al sostegno le tipologie colturali definite a livello regionale/provinciale: fruttiferi, vite, agrumi, olivo, ortive, seminativi e foraggere.

Impegni

IM01 -Definire e applicare annualmente un piano di concimazione specifico per ogni coltura presente sulla SOI, che stabilisca le dosi di fertilizzante da apportare o le percentuali di riduzione da applicare alla fertilizzazione attraverso un bilancio tra i fabbisogni conseguenti alle rese delle colture e la disponibilità derivante dai macronutrienti del terreno e dalle fertilizzazioni. Sono compresi gli apporti organici come disciplinati dal Decreto Presidenziale n. 562 del 21 luglio 2022, considerati per la quota efficiente nei limiti stabiliti dalle disposizioni specifiche regionali rispetto alla baseline di riferimento. Sono declinati a livello regionale i nutrienti da attenzionare, gli strumenti di supporto da utilizzare per la compilazione del piano, nonché la fonte informativa per la disponibilità dei macronutrienti del suolo, incluse le cartografie tematiche di riferimento.

IM02- Assicurare il frazionamento degli apporti di azoto in copertura e l'interramento, compatibilmente con la tipologia di coltura presente e la sua fase fenologica. In alternativa al frazionamento e interrimento della dose in copertura, è consentito l'uso delle tecniche fertirrigue con fertilizzanti idrosolubili durante tutto l'arco colturale secondo le specifiche Regionali/Provinciali.

IM03- Rispettare:

a. gli impegni di razionalizzazione degli apporti di fertilizzanti, se del caso, definiti sulla base del piano di concimazione;

b. le percentuali definite dalle Regioni di riduzione delle dosi di azoto apportabili alle colture seminatrici principali con la concimazione, rispetto a quanto indicato dalla Tabella "Maximum Application Standards" del DM 5046 del 25/02/2016 o analoghi parametri definiti a livello regionale, in coerenza con il DM 25/02/2016.

La Regione Sicilia, ha scelto di attuare i punti a) e b) dell'impegno anche in maniera combinata.

IM04- Rispettare gli apporti di macronutrienti definiti dal piano di concimazione e/o le percentuali di riduzione di azoto, tenendo conto che in Zona Ordinaria si applicano i massimali di azoto (MAS) previsti per le ZVN.

IM05- Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs n. 152/2006 e divieto di utilizzo dei fertilizzanti organici le cui matrici costituenti non sono ricomprese tra quelle definite ai sensi del Reg. (UE) 2019/1009.

IM06- Sulla SOI utilizzare solo fertilizzanti riconosciuti dal Reg.(UE) 2019/1009 o effluenti e/o assimilati riconosciuti dal DM 25/02/2016.

IM07- L'entità della superficie oggetto di impegno richiesta con la domanda di sostegno deve essere mantenuta per tutta la durata del periodo di impegno, conformemente a quanto stabilito negli aspetti trasversali del Piano.

Altri impegni: partecipazione del beneficiario ai seguenti interventi: SRH01 (consulenza), SRH03 (attività formative).

Azione 2: riduzione delle emissioni di ammoniaca collegate all'uso di fertilizzanti

12.1 Sostituzione dell'urea nelle fertilizzazioni di copertura con Nitrato ammonico o soluzione di urea e nitrato di ammonio (UAN), o utilizzo di fertilizzanti a "lento rilascio", o utilizzo di inibitori a base di ureasi.

12.2 Distribuzione ottimizzata dei fertilizzanti e degli effluenti (ad esempio: solco chiuso, interrimento sottosuperficiale, tecniche di minima lavorazione).

12.3 Utilizzo delle tecniche di agricoltura di precisione finalizzate alla distribuzione dei fertilizzanti a rateo variabile con restituzione annuale della mappatura di resa e dell'efficienza d'uso dell'azoto distribuito, come specificato a livello Regionale.

12.4 Compilare e tenere aggiornato il registro delle fertilizzazioni.

Gli impegni **12.1 e 12.2**, della presente azione devono essere realizzati congiuntamente. L'impegno **12.3** è opzionale. È sempre previsto l'Impegno **12.4**.

Altri obblighi

OB01- Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Reg. (UE) 2021/2115).

OB02- Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Reg. (UE) 2021/2115).

Costi ammissibili

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1 del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Forma e aliquota del sostegno

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 del Reg. (UE) 2021/2115, sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dal rispetto degli impegni previsti dal presente intervento.

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro ammissibile, effettivamente sottoposta a impegno.

Gli importi dei pagamenti sono diversificati, per Azione (azione 1 e azione 2) e per i diversi gruppi coltura scelti dalle Regioni e PPAA.

L'entità del sostegno è espressa in €/ha-anno. Per quanto attiene al range del sostegno considerata la cumulabilità/combinabilità delle azioni e degli impegni.

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione.

Tipo di pagamento

- Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno.
- Costo della transazione incluso.

Principi di selezione

Principio di selezione
P01 - Aree caratterizzate da particolari pregi ambientali
P02 - Aree caratterizzate da criticità ambientali
P04 - Entità della superficie soggetta a impegno (SOI)

SRA20-SRAT_M10.1.B_SIC - Transizione – Metodi di gestione delle aziende eco-sostenibili

Codice di Intervento (PSN Italia)	SRAT_M10.1.B_SIC
Nome intervento	<i>Transizione – Metodi di gestione delle aziende eco-sostenibili</i>
Tipo di intervento	Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione

Descrizione dell'intervento

L'operazione risponde prioritariamente alla tutela delle risorse idriche attraverso una riduzione dell'impatto inquinante sulle acque dei suoli e alla gestione razionale della risorsa idrica, concorre anche alla tutela della risorsa suolo tramite l'adozione di tecniche di gestione conservative in grado di migliorare la fertilità complessiva e contrastare il declino della sostanza organica nonché i fenomeni di erosione e desertificazione nelle aree sensibili, alla tutela della biodiversità a seguito dell'esclusione della pratica del diserbo, al migliore utilizzo dei prodotti fitosanitari a minore impatto ambientale derivante dall'adozione delle "Norme di difesa integrata delle colture" definite dal DPI regionale allegato al PSR nonché alla razionalizzazione degli interventi di fertilizzazione in base alle effettive esigenze delle piante.

Cumulabilità e doppio finanziamento

L'intervento non è combinabile con altri interventi agro-climatici-ambientali ad eccezione dell'operazione relativa all'allevamento di razze in pericolo di estinzione.

Beneficiari

Sono ammessi gli agricoltori singoli e associati. Gestori del territorio quali: Enti locali che conducono terreni agricoli confiscati alla mafia.

I richiedenti, al momento della presentazione della domanda di aiuto, dovranno dimostrare la disponibilità delle superfici per tutto il periodo dell'impegno (5 anni) in base ad un diritto reale di godimento debitamente provato attraverso la proprietà del bene o la presenza di un valido contratto di affitto o di comodato d'uso e di essere in possesso di partita IVA in campo agricolo.

Considerato l'onere amministrativo sproporzionato rispetto al beneficio la superficie minima aziendale ammessa a premio è di 1 ha; il limite minimo viene ridotto a ettari 0,5 per le Isole Minori.

L'adesione all'operazione dovrà essere applicata nell'intera superficie agricola utilizzata al momento della sottoscrizione dell'impegno iniziale e per tutte le colture presenti. Sono escluse dall'impegno alla presente operazione le superfici aziendali sottoposte a ritiro e le superfici imboschite. Inoltre, sono esclusi dagli aiuti i pascoli, i prati permanenti e le superfici destinate ai campi degli agricoltori custodi.

In applicazione all'art. 47 par. 1 del Reg. (UE) 1305/2013 si applica quanto segue:

- la superficie richiesta a premio, nel corso dell'impegno, può essere ampliata nel rispetto delle condizioni di ammissibilità (disponibilità per tutto il restante periodo d'impegno ed assoggettata al regime di controllo) sino ad un massimo del 10% della superficie iniziale ammessa della domanda d'aiuto.
- la superficie richiesta a premio con la domanda di aiuto, nel corso dell'impegno, può ridursi sino ad un massimo del 10% della superficie iniziale ammessa della domanda d'aiuto nel rispetto della superficie minima.

Criteri di ammissibilità

La Regione non prevede ulteriori condizioni di ammissibilità.

Impegni

I beneficiari dell'aiuto devono aderire agli specifici programmi regionali di miglioramento dell'efficienza delle tecniche di fertilizzazione e irrigazione (in caso di colture irrigue), che prevedono l'utilizzazione di appositi software (METAFERT e IRRISIAS) realizzati e resi disponibili gratuitamente dai Servizi di Sviluppo Agricolo dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura sul proprio sito, inoltre dovranno avvalersi di tecnici agricoli in possesso dell'abilitazione per l'attività di consulenza prevista dal PAN.

Al fine di favorire la protezione del suolo dall'erosione e dalla degradazione, nonché la prevenzione del declino della sostanza organica, dovranno essere adottate le seguenti modalità di gestione del suolo:

Seminativi:

- nei seminativi a ciclo primaverile-estivo, esecuzione di una coltura di copertura (favino, trifoglio, lupino, meliloto, veccia, erba medica e miscugli di graminacee e leguminose) durante il periodo autunno-vernino, periodo in cui il suolo rimarrebbe nudo e quindi suscettibile all'incrostamento per l'assenza di copertura vegetale e sovescio; tale adempimento va effettuato ogni anno in cui viene praticata la coltura a ciclo primaverile-estivo;
- applicazione di una rotazione che preveda almeno due anni, anche non consecutivi, ogni 5 anni di una coltura di leguminosa entro il periodo dell'impegno;
- l'esclusione della pratica della mono successione dei cereali;
- obbligo dell'incorporazione nel suolo dei residui colturali della coltura precedente.

Seminativi con terreni in pendio (pendenza media >8% individuata tramite il sistema informativo nazionale):

- esecuzione dell'aratura secondo un andamento trasversale rispetto alle linee di massima pendenza entro i limiti consentiti dalla sicurezza al ribaltamento, nonché coltivazione lungo le curve di livello piuttosto che a rittochino;
- se in presenza di terreni lavorati a rittochino, realizzazione di solchi acquai temporanei dopo la lavorazione del suolo a distanza non superiore a 40 m, in alternativa potranno essere realizzate delle fasce di terreno non lavorato con inerbimento permanente di larghezza almeno di 5 m.

Colture arboree e vite

- Inerbimento temporaneo con leguminose o graminacee o miscugli di graminacee e leguminose da seminare in autunno nell'interfila ed almeno a file alterne in quantità tale da garantire sufficiente copertura del suolo e sovesciare in primavera (marzo-aprile); per le superfici ricadenti nelle zone vulnerabili ai sensi della Direttiva 91/676/CEE oltre a quanto già sopra indicato, nelle altre interfile l'inerbimento dovrà essere realizzato nel rispetto della normativa regionale per l'attuazione della Direttiva Nitrati.
- Nei casi di impianti arborei con condizioni inadeguate per la conduzione delle operazioni colturali necessarie alla gestione delle colture da sovescio con attrezzature idonee e nei casi in cui sono presenti affioramenti rocciosi tali da interferire sulle suddette operazioni colturali (rocciosità > al 2%), in alternativa al sovescio si dovranno effettuare, almeno a file alterne, apporti al terreno di ammendanti organici naturali (compost). A tal fine i beneficiari dovranno impegnarsi ad apportare al terreno una quantità media annua di 1,0 tonnellata/ettaro di compost di qualità (ammendante compostato verde e/o ammendante compostato misto come definiti dal D.L. 217/06) con esclusione di quelli che contengono fanghi.

Inoltre, i beneficiari che aderiscono all'azione sono tenuti all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- rispetto delle "Norme di difesa integrata delle colture" in vigore;
- rinuncia alla pratica del diserbo effettuata con prodotti chimici;
- al fine di contrastare il depauperamento della naturale fertilità dei suoli o il potenziale inquinamento delle acque determinati da un errato uso di fertilizzanti si devono adottare delle pratiche di concimazione che siano in armonia con le reali asportazioni delle colture e con le caratteristiche e qualità dei suoli, pertanto gli interventi di fertilizzazione dovranno essere effettuati nel rispetto di un "Piano di concimazione annuale", realizzato con l'applicativo on-line METAFERT messo a disposizione dal

Dipartimento Agricoltura, da adottare sin dal primo anno d'impegno, predisposto sulla base di un'analisi completa del terreno effettuata il primo anno, su uno o più campioni di suolo, secondo le modalità indicate dall'Amministrazione. Le analisi del terreno dovranno essere ripetute ogni due anni, a partire dal 3° anno d'impegno, ed effettuate in forma "semplificata", sempre secondo le modalità indicate dall'Amministrazione. Il "Piano di concimazione aziendale" dovrà prevedere un utilizzo di azoto di origine organica (concimi organici di qualità ammessi dall'agricoltura biologica), in misura non inferiore al 30% del totale apportato;

· divieto di spargimento di liquami e/o fanghi.

Nel corso dell'impegno possono essere autorizzati preventivamente dall'Amministrazione il reinnesto, l'impianto e/o l'espianto di colture perenni (arboree e vite) nelle superfici assoggettate, qualora tali interventi si rendano necessari per una corretta gestione dell'azienda. Le colture perenni non ancora in produzione usufruiranno di un premio ridotto.

È ammessa nell'ambito della rotazione agraria la pratica del maggese vestito senza corresponsione di alcun aiuto; inoltre, qualora vengano effettuate colture intercalari, è obbligatoria l'osservanza delle prescrizioni sopra indicate.

Altri obblighi

I beneficiari oltre agli impegni descritti al punto precedente devono garantire il rispetto della Condizionalità, requisiti minimi, criteri e attività minime:

- dei pertinenti requisiti relative ai Criteri di Gestione Obbligatoria, CG01 (acque) e 10 (Prodotti fitosanitari) e della Buone Condizioni Agronomiche Ambientali, BCAA 4, 5 e 6 (tutte relative a Suolo e stock di carbonio).

il rispetto dei requisiti minimi relative all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari in applicazione 91/676/CEE del Consiglio. Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti figura anche il divieto di concimazioni inorganiche entro i 5 metri dai corsi d'acqua, conformemente al BCAA1.

Costi ammissibili

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Forma e aliquota del sostegno

Il sostegno sarà concesso su base annua sotto forma di premio ad ettaro secondo le tipologie colturali presenti così come riportato di seguito:

Entità dell'aiuto per categoria di coltura/raggruppamento colturale

Coltura/raggruppamento colturale Entità dell'aiuto euro/ettaro/anno:

Cereali da granella **145**

Oleaginose, leguminose da granella e allo stato fresco **170**

Foraggiere **84**

Colture ortive **541**

Piante aromatiche officinali **180**

Agrumi **580**

Mandorlo, noce, nocciolo, carrubo, pistacchio **410**

Fruttiferi **790**

Uva da vino **700**

Olivo **420**

Per le colture arboree non ancora in produzione perché di recente impianto o reinnesto, il premio sarà ridotto al 50% rispetto a quello della coltura corrispondente sino all'entrata in produzione.

Metodo di calcolo PSR 2014-2022.

Tipo di pagamento

- Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario.
- Costi unitari.

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del presente Piano Strategico PAC 2023-2027.

Principi di selezione

L'azione si applica su tutto il territorio regionale. Ai sensi del par. 2 dell'art. 49 del Reg. (UE) 1305/2013, non si prevede di applicare criteri di selezione. Qualora le richieste pervenute e ammissibili siano superiori alle disponibilità finanziarie verrà data priorità in ordine di precedenza alle aziende ubicate per almeno il 50% della SAU ammissibile nelle seguenti aree:

Principio di selezione
P01- Aree individuate dalla Regione Siciliana ai sensi della direttiva 91/676/CEE come zone vulnerabili ai nitrati (ZVN)
P02- Aree sensibili definite dal Piano di Tutela delle Acque
P03- Aree a rischio di erosione e/o desertificazione, in particolare con erosione superiore a 6 t/ha/anno e/o con sensibilità alla desertificazione classificata fragile o critica
P04- Zone Natura 2000 (SIC e ZPS), individuate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, zone di alto valore naturale inserite nel sistema regionale delle aree naturali protette (parchi, riserve e parchi archeologici)

SRA28- Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali

Codice di Intervento (PSN Italia)	SRA28
Nome intervento	<i>Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali</i>
Tipo di intervento	Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione

Descrizione dell'intervento

La Regione utilizza la scheda ordinaria per pagare le transizioni (quindi anche se sono solo code di spesa dal 2014-2022 e precedenti) in quanto si ritiene che le condizioni di ammissibilità 2014-2022 sono coerenti con il 2023-2027.

L'intervento persegue le seguenti finalità di interesse nazionale:

- a) garantire il mantenimento e la vitalità degli impianti di imboschimento e dei sistemi agroforestali eseguiti con il cofinanziamento FEASR, al fine di garantire lo svolgimento delle funzioni per le quali sono

stati realizzati;

- b) incrementare l'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio atmosferico, nei soprassuoli, nel suolo e nella biomassa legnosa utilizzabile anche a fini duraturi;
- c) migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico;
- d) migliorare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali per la conservazione del suolo, dell'equilibrio idrogeologico e della regolazione del deflusso idrico;
- e) migliorare l'efficienza e stabilità ecologica degli ecosistemi forestali e l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- f) fornire prodotti legnosi e non legnosi;
- g) fornire servizi ecosistemici e migliorare le funzioni pubbliche delle foreste;
- h) diversificare il reddito aziendale agricolo e forestale.

Tali finalità saranno perseguite, nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento, attraverso l'erogazione di un premio annuale a ettaro per un periodo non inferiore ai 5 anni e con le modalità specificate nei paragrafi successivi, per la copertura del mancato reddito agricolo e/o dei costi di manutenzione (cure colturali) necessari a mantenere l'impianto, comprese le spese di transazione, ai titolari di superfici agricole, non agricole e/o di superfici forestali che si impegnano a realizzare una o più delle seguenti Azioni di interesse nazionale:

SRA28.1) Mantenimento impianti di imboscamento naturaliformi su superfici agricole

SRA28.2) Mantenimento impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole

SRA28.3) Mantenimento dei Sistemi agroforestali su superfici agricole

SRA28.6) Mantenimento per un ulteriore periodo di impegno

Viene riconosciuto un premio annuale a ettaro per la copertura dei costi di manutenzione (cure colturali), al fine di prolungare, secondo quanto disposto dall'AdG competente, il periodo di impegno degli impianti di imboscamento naturaliformi e/o degli impianti a ciclo medio-lungo polispecifici e consociati, realizzati su terreno agricolo o non agricolo con il sostegno previsto dal Reg. CEE n. 2080 /92, Reg. CEE 1094/88 e al Reg. CEE 1272/88 e dai PSR regionali nelle precedenti programmazioni (PSR 2000-2006 - Misura H; PSR 2007-2013 - Misura 221), ma per i quali è terminato il periodo di impegno e di erogazione dei premi previsto dalle AdG competenti.

Su queste superfici si garantisce la continuazione di una gestione finalizzata a incrementare le funzioni ambientali, paesaggistiche, socio-ricreative, nonché produttive, aumentando l'assorbimento di CO₂ e garantendo la fornitura di servizi ecosistemici, secondo quanto disposto nell'atto di concessione inerente la presente scheda SRA28 dall'AdG competente.

SRA29 - Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica

Codice di Intervento (PSN Italia)	SRA29
Nome intervento	<i>Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica</i>
Tipo di intervento	Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione.

Descrizione dell'intervento

L'intervento "Agricoltura biologica" prevede un pagamento annuale per ettaro di SAU a favore degli agricoltori o delle associazioni di agricoltori che si impegnano volontariamente a convertire e a mantenere le superfici coltivate ad agricoltura biologica nel rispetto del Reg. (UE) 2018/848 e dei relativi regolamenti attuativi, mediante la compensazione dei minori ricavi e/o maggiori costi dei processi produttivi collegati al rispetto del metodo di agricoltura biologica.

L'intervento si applica a tutte le tipologie colturali e ai prati permanenti, prati-pascoli e pascoli, esclusi i terreni a riposo, e si articola in due azioni:

SRA29.1 Azione "Conversione all'agricoltura biologica"

SRA29.2 Azione "Mantenimento dell'agricoltura biologica"

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a 5 anni. Coerentemente con quanto stabilito dal Reg. (UE) 2018/848, il periodo di impegno relativo alla conversione è di due anni nel caso dei seminativi e di tre anni in quello delle colture permanenti; segue il periodo di mantenimento fino a conclusione del quinquennio.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Qualora la superficie aziendale in conversione sia stata notificata nei 24 mesi precedenti la data di decorrenza dell'inizio del periodo d'impegno, la stessa potrà ricevere il pagamento previsto per la conversione per i mesi residui del periodo di conversione e comunque per un periodo non inferiore a 12 mesi.

Cumulabilità e doppio finanziamento

L'intervento è cumulabile con gli eco-schemi 2, 3, 4 e 5, posto che viene assicurata la non duplicazione dei pagamenti per gli interventi che si sovrappongono.

L'intervento è cumulabile con l'SRA15.

Beneficiari

C01- Agricoltori singoli o associati.

C02- Enti pubblici gestori di aziende agricole.

Criteri di ammissibilità

C03- Le superfici eleggibili all'Azione SRA29.1 "Conversione all'agricoltura biologica" devono essere state notificate per la prima volta precedentemente all'avvio del periodo di impegno.

Le superfici eleggibili all'Azione SRA29.2 "Mantenimento dell'agricoltura biologica" devono essere presenti in una notifica nello stato di "pubblicata" precedentemente all'avvio del periodo di impegno.

C04- I beneficiari aderiscono all'intervento con una SOI minima rispetto alla SAU totale. Le superfici minime sono definite tra 0 e 5 ettari, a seconda delle specificità regionali e del gruppo colturale come di seguito riportato. Sicilia: 2 ettari e 0,5 ettari nelle isole minori.

C05- Le superfici che al momento della presentazione della domanda risultano precedentemente ritirate dall'applicazione dei disciplinari biologici dopo aver ricevuto aiuti a valere del Reg. (CE)1698/2005 (PSR 2007/2013) o del Reg. (UE) 1305/2013 (PSR 2014-2022) possono accedere esclusivamente all'Azione SRA29.2.

C06- *Tutta la SAU e le UBA aziendali devono risultare assoggettate al sistema di controllo biologico, per mantenere alti livelli di superficie e di allevamenti con metodo biologico.*

Impegni

I pagamenti delle Azioni SRA29.1 e/o SRA29.2 sono accordati, su tutto il territorio nazionale, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70 (3) Reg. (UE) 2021/2115:

IM01- Applicazione del metodo di produzione di agricoltura biologica di cui al Reg. (UE) 2018/848 e relativi regolamenti attuativi riguardanti la produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti biologici, su tutta la SAU oggetto di impegno, per tutta la durata del periodo di impegno.

IM02- Le superfici oggetto di impegno accertate con la domanda di sostegno devono essere mantenute per tutta la durata del periodo di impegno.

IM03- Disponibilità delle medesime superfici oggetto di impegno in virtù di un diritto reale di godimento.

IM04- Iscrizione del beneficiario nell'elenco nazionale degli operatori biologici per tutto il periodo di impegno secondo le specificità delle disposizioni attuative delle Regioni e Province Autonome.

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

OB01- Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Reg. (UE) 2021/2115).

OB02- Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Reg. (UE) 2021/2115).

Costi ammissibili

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1 del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Forma e aliquota del sostegno

Il pagamento comprende il costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno ed il costo della transazione.

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro ammissibile, effettivamente sottoposta a impegno.

Gli importi dei pagamenti sono diversificati al fine di considerare le diverse tecniche di produzione abituali e gli effetti degli impegni proposti.

Per la zootecnia biologica è stabilito un rapporto UBA biologiche e superficie agricola utilizzata aziendale minimo pari a 0,4 UBA/ettaro.

Si fa presente che per valori di carico UBA/Ha compresi tra 0,4 e 1 e tra 1 e 2 si applicheranno premi progressivamente decrescenti rispetto agli importi massimi corrispondenti al carico UBA/Ha pari a 1.

Per il calcolo della densità di carico si potrà fare riferimento a tutte le superfici destinate all'alimentazione animale inserite nel fascicolo aziendale in virtù di un titolo di conduzione che ne attesti

la disponibilità, anche solo per il pascolo, per tutta la durata dell'impegno.

Tipo di pagamento

- Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno.
- Costo della transizione incluso.

Principi di selezione

Principio di selezione
P01- Principi riconducibili alla localizzazione degli interventi: Aree Natura 2000 ai sensi delle Direttive n. 2009/147/CE e n. 92/43/CEE, Zone vulnerabili ai Nitrati (ZVN) ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE, aree naturali protette, aree rurali marginali, montane e svantaggiate, aree di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile, aree a prevalente tutela naturalistica, paesaggistica e idrologica, zone rurali ad agricoltura intensiva, aree soggette a erosione, frane, desertificazione, zone vulnerabili da prodotti fitosanitari, aree sensibili definite dal Piano di Tutela delle Acque, aree naturali protette
P02- Principi riconducibili alle caratteristiche del soggetto beneficiario: giovani e/o donne
P03- Principi riconducibili alle caratteristiche dell'attività aziendale: presenza di allevamenti biologici, commercializzazione prodotti certificati biologici, aziende in conversione
P04 - Principi riconducibili all'adesione iniziative collettive: Distretti biologici, Associazione di Produttori, Accordi agro-climatico-ambientali
P05 - Principi legati all'adesione ad altri interventi del PSP: interventi per la competitività, incluso AKIS, e cooperazione del PSP

SRA30 - Benessere animale

Codice di Intervento (PSN Italia)	SRA30
Nome intervento	<i>Benessere animale</i>
Tipo di intervento	Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione

Descrizione dell'intervento

Il rispetto del benessere degli animali in quanto "esseri senzienti" è uno dei principi dell'Unione europea; esso è strettamente connesso alla sanità animale in quanto una migliore sanità animale favorisce un maggior benessere degli animali, e viceversa (considerando 7 del Reg (UE) 2016/429). D'altro canto, attraverso pratiche allevatorie più sostenibili e più aderenti alle esigenze naturali delle specie allevate (minori fonti di stress e di sofferenza fisica, alimentazione idonea, condizioni di stabulazione adeguate alle esigenze specifiche) nonché più attente alla biosicurezza (emissioni, gestione deiezioni e reflui, ecc.) è possibile migliorare il benessere e contribuire indirettamente, ma in maniera rilevante, alla riduzione dell'antimicrobico resistenza e dell'inquinamento ambientale.

L'intervento – in attuazione della strategia descritta nella sezione 3.8 – intende contribuire agli obiettivi di miglioramento del benessere animale perseguiti dall'Unione, anche con riferimento alla Raccomandazione (UE) 2016/336, relativa all'applicazione della direttiva 2008/120/CE del Consiglio che stabilisce norme minime per la protezione dei suini e all'iniziativa "the end of the cage age", avviata nel 2018 e finalizzata all'eliminazione dell'impiego di ogni forma di gabbia in allevamento (https://europa.eu/citizens-initiative/end-cage-age_it).

In particolare, il presente intervento intende contribuire all'attuazione del Piano di azione nazionale per il miglioramento dell'applicazione del Decreto Legislativo 122/2011 (Direttiva 2008/120/CE) e del

Decreto Legislativo 146/2001 (Direttiva 98/58/CE) promosso dal Ministero della Salute, di cui al paragrafo 3.8 del presente Piano.

Progettazione

L'intervento "Pagamento per il miglioramento del Benessere degli animali" prevede un sostegno per UBA (Unità di Bestiame Adulto) a favore degli allevatori che si impegnano volontariamente a sottoscrivere una serie di impegni, migliorativi delle condizioni di allevamento delle specie oggetto dell'intervento, per la durata da 1 a 5 anni, oltre le norme obbligatorie vigenti.

L'intervento prevede un sostegno economico per compensare i minori ricavi e/o maggiori costi che l'adesione agli impegni richiede.

L'annualità di impegno decorre dal 1° gennaio al 31 dicembre di ciascun anno.

Tabella del PSP relativa agli Indici di conversione dei capi di bestiame in UBA (^)

	INDICE DI CONVERSIONE IN UBA
Bovidi di oltre due anni di età	1,0
Bovidi da sei mesi a due anni di età	0,6
Bovidi di meno di sei mesi	0,4
Equidi di oltre 6 mesi	1,0
Ovini e caprini di età superiore a 12 mesi	0,15
Scrofe riproduttrici di oltre 50 kg	0,5
Altri suini di età superiore a 70 giorni	0,3
Galline ovaiole	0,014
Altro pollame	0,003
Struzzi oltre 1 anno di età, lama e alpaca oltre 1 anno di età, selvaggina da allevamento oltre 1 anno di età	0,15

Le specie animali oggetto dell'intervento per la Regione Sicilia sono: **Avicoli da carne, Avicoli da Uova, Bovini da carne, Bovini da latte, Bufalini da Carne, Bufalini da Latte, Caprini, Equidi, Ovini, Suini.**

L'intervento ha lo scopo di garantire criteri superiori di Benessere animale riguardo ai metodi di produzione in almeno uno dei settori di cui all'articolo 46 del Reg. Del.(UE) 2022/126 lettere a); b); c), d), f).

Azione A - Aree di intervento specifiche, garantisce criteri superiori di Benessere animale riguardo ai metodi di produzione:

Area 1: acqua, mangimi e cura degli animali

Area 2: condizioni abitative

Area 3: condizioni che consentono l'espressione di un comportamento naturale

Area 4: accesso all'aperto e pascolo

Area 5: pratiche per evitare la mutilazione o la castrazione degli animali

Azione B – Classyfarm, comprende le seguenti quattro macroaree di valutazione:

- Management aziendale e personale (Area A)
- Strutture e attrezzature (Area B)
- ABMs - Animal Base Measures (Area C)
- Grandi Rischi/sistemi d'allarme

La tabella seguente, sintetizzata, indica la corrispondenza tra le aree d'intervento di cui all'art.46 del Reg. Del. (UE) 2022/126 lettere a); b); c), d), f) e le aree A, B, e C di valutazione del sistema Classyfarm che,

attraverso lo strumento delle check list per specie/orientamento produttivo, consentono di determinare il livello di miglioramento del benessere animale.

Tab 4 - Corrispondenza tra le aree d'intervento di cui all'art.46 del Reg.Del.(UE) 2022/126 lettere a); b); c), d), f) e le aree A, B, e C di valutazione del sistema Classyfarm

Aree d'intervento di cui all'art. 4 reg. UE 2022/126		Ambiti di valutazione del sistema Classyfarm
a)	acqua, mangimi e cura degli animali	Area A Management aziendale e personale
b)	condizioni abitative	Area B – Strutture ed attrezzature
c)	condizioni che consentono l'espressione di un comportamento naturale	Area A Management aziendale e personale Area B – Strutture ed attrezzature
d)	accesso all'aperto e pascolo	Area B – Strutture ed attrezzature
e)	pratiche volte a evitare la mutilazione o la castrazione degli animali	Area C - Animal based measures

AZIONE B

L'intervento prevede l'adesione dell'allevatore al sistema di valutazione Classyfarm, (<https://www.classyfarm.it/>). L'adesione avviene attraverso il veterinario aziendale/incaricato della compilazione della checklist di autocontrollo relativa alla specie e indirizzo produttivo.

I quesiti o "item" presenti all'interno della checklist prevedono 2 o 3 opzioni di risposta, rispettivamente:

- Insufficiente: condizione che può impedire a uno o più animali presenti di soddisfare le proprie esigenze biologiche e di godere delle 5 libertà alla base del benessere animale.
- Accettabile: condizione che garantisce il soddisfacimento delle 5 libertà e delle esigenze psicofisiche per tutti i capi presenti.
- Ottimale: condizione positiva che garantisce ai capi di godere di condizioni migliore rispetto ai minimi previsti dalla normativa vigente.

A questi giudizi corrispondono 3 livelli di rischio:

- 1) livello 1: rischio alto, condizione insufficiente/negativa/di pericolo o stress; indica la possibilità che una parte degli animali stia vivendo o possa incombera in una situazione negativa "distress";
- 2) livello 2: rischio controllato o condizione accettabile, normale e compatibile con la possibilità che tutti gli animali della mandria possano soddisfare le proprie 5 libertà e non subire condizioni di stress;
- 3) livello 3: rischio basso o condizione ottimale, positiva e di beneficio, dovuta non solo al pieno adattamento dell'animale al suo ambiente e al rispetto delle 5 libertà, ma anche alla possibilità di poter vivere esperienze positive, appaganti e soddisfacenti in grado di produrre "eustress".

Il numero e la tipologia degli elementi di verifica variano da specie a specie, ma, in ogni caso, è possibile distinguere gli elementi di verifica legislativi, da quelli che hanno scopo migliorativo.

La valutazione produce un dato numerico di sintesi (punteggio complessivo generato da un apposito algoritmo che elabora i singoli punteggi attribuiti per ogni area di valutazione) in una scala da 1 a 100.

Per poter aderire agli impegni dell'intervento l'allevamento deve soddisfare i seguenti requisiti di ammissibilità determinati in autocontrollo dal veterinario aziendale/incaricato:

- un punteggio minimo di sintesi almeno pari a 60 (baseline) che garantisce il rispetto dei requisiti minimi di legge;
- nessuno dei quesiti cogenti relativi alla normativa di riferimento con valutazione insufficiente.

Il punteggio determinato in entrata si articola in differenti fasce per ognuna delle quali è previsto un aumento e/o mantenimento di punteggio per l'accesso ai previsti benefici dell'intervento. L'allevatore deve assicurare il raggiungimento e/o il mantenimento del punteggio previsto a seconda della fascia di ingresso, secondo le specificità regionali.

La valutazione del miglioramento e del mantenimento del livello di benessere è determinata dal punteggio di sintesi ottenuto dal sistema di valutazione Classyfarm e accertato dalla competente Autorità sanitaria regionale con particolare riferimento all'assenza di non conformità relative alla normativa di riferimento.

L'intervento SRA30 Azione B è organizzata per Ambiti di miglioramento:

Ambito A: Management aziendale e personale

A.1 consistenza numerica e preparazione tecnica del personale addetto agli animali, numero di ispezioni giornaliere, movimentazione degli animali e gestione dei gruppi per sesso, età, stadio produttivo e riproduttivo;

A.2 qualità degli alimenti, formulazione della razione e di gestione della somministrazione degli alimenti e dell'acqua agli animali, ivi compreso la colostratura;

A.3 igiene e pulizia degli impianti, degli spazi e delle strutture di allevamento, gestione della lettiera e delle operazioni di mungitura, gestione e prevenzione delle patologie podali.

Ambito B: Strutture ed attrezzature

B.1 ampiezza e disponibilità degli spazi di stabulazione e loro tipologia in riferimento a ciascuna esigenza e stadio fisiologico degli animali per assicurare libertà di movimento;

B.2 caratteristiche degli spazi di allevamento all'aperto in termini di adeguatezza e disponibilità di strutture atte a garantire riparo dagli agenti atmosferici e acqua a sufficienza per gli animali;

B.3 caratteristiche strutturali dei ricoveri (materiali di costruzione, materiale per le lettiere, ecc.);

B.4 dimensioni e funzionamento degli impianti disponibili nelle strutture di stabulazione, ivi compreso l'area di mungitura, nonché dimensioni ed attrezzature del locale infermeria;

B.5 condizioni microclimatiche delle strutture di stabulazione;

B.6 qualità dell'ambiente di stabulazione (circolazione aria, gas nocivi, luminosità, polverosità).

Ambito C: Animal Based Measures

C.1 condizioni generali dell'animale in relazione al suo equilibrio psico-fisico, allo stato di nutrizione, alla presenza di lesioni e delle principali patologie produttive e riproduttive;

C.2 pratiche di mutilazione degli animali al fine di abolirle o almeno ridurne l'uso il più possibile;

C.3 incidenza di mortalità e morbilità.

Cumulabilità e doppio finanziamento

È assicurata la necessaria demarcazione di SRA30 con i seguenti interventi del PSP:

ES 1- Eco-schema 1 Pagamento per la riduzione dell'antimicrobico resistenza e benessere animale (Livello 1 e Livello 2):

- eliminando dall'intervento SRA 30 tutte le azioni in potenziale sovrapposizione;
- escludendo la possibilità per le aziende di percepire i pagamenti per impegni analoghi su entrambi gli interventi.

L'intervento SRA30 può essere cumulabile con SRA14 - "Allevatori custodi" in relazione al pagamento per l'allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione.

Relazione con altri interventi: SRH01, SRH03.

Beneficiari

C01- Agricoltori singoli o associati.

C02- Enti e altri soggetti di diritto pubblico titolari di allevamenti.

Criteri di ammissibilità

C03- Numero minimo di UBA pari a 7.

Impegni

La lista di seguito individua gli impegni, indicati come sotto-azioni, articolati secondo le aree di intervento scelte dalla regione per l'articolazione dell'intervento, le voci di costo unitario e gli elementi di controllo rispetto alla baseline.

Sotto-azioni A Area 1	VOCE DI COSTO /costo unitario	Elemento di verifica (requisito superiore rispetto alla baseline)*	Normativa riferimento
1.1 Piani alimentari in relazione all'età e alla fase produttiva	1) Alimentarista	Presenza di un piano alimentare calcolato da un'alimentarista revisionato ad ogni cambio di alimenti.	146/2001 All. Mangimi, acqua e altre sostanze Punto 14
1.2 Controllo delle micotossine/adozione di misure di controllo della qualità dell'acqua di abbeverata	1) analisi mangime, almeno un'analisi oltre le norme vigenti 2) analisi acqua, almeno un'analisi oltre le norme vigenti	Documenti risultati analitici	146/2001 All. Mangimi, acqua e altre sostanze Punti 16 e 17 - 126/2011 All. I Punti 13 e 14
1.3 Controlli sistematici affezioni podali, cura dei piedi degli animali e isolamento capi con affezioni podali in aree confinate	1) Costo del lavoro 2) Costo dei prodotti utilizzati	Piani di pareggio semestrali (pagata soltanto un'operazione aggiuntiva rispetto alla baseline)	126/2001 All. I punto 9
1.4 Riduzione coefficiente di densità e/o competizione per alimenti e/o acqua di abbeverata (rapporto capi/mangiatorie; capi/abbeveratoi)	1) Costo operaio	Controllo amministrativo su quaderno di campagna dovuto ai maggiori tempi per i controlli superiori rispetto ai requisiti minimi	
1.5 Monitoraggio delle mastiti subcliniche dei capi in mungitura/Analisi periodica delle cellule somatiche del latte massale e/o della Minima concentrazione inibente (MIC)	1) Costo delle analisi	Presenza di analisi di massa per il monitoraggio delle mastiti	146/2001 All. Controllo Punto 4 - 126/2011 All. I Punto 6
1.6 Miglioramento delle conoscenze professionali sul Benessere degli Animali	1) Costo della partecipazione al corso, compreso il costo opportunità del tempo sottratto all'attività produttiva	Test di ingresso e di uscita	146/2001 All. Personale Punto 1
Sotto-azioni A Area 2	VOCE DI COSTO /costo unitario	Elemento di verifica (requisito superiore rispetto alla baseline)*	Normativa riferimento
2.1 Lotta sistematica a roditori e mosche e altri insetti (con registrazione degli interventi effettuati)	1) Costo contratto della ditta specializzata	Presenza di procedure inserite in un manuale di biosicurezza	Reg. CE 852/2004 All. I parte A cap. II punto 4 f)
2.2 Igiene pulizia e disinfestazione dei locali e della strumentazione con registrazione degli interventi	1) Costo del lavoro 2) Costo dei	1) Presenza di un registro degli interventi di igiene effettuati 2) Documento di acquisto per i	146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione Punto 8

effettuati	prodotti utilizzati	prodotti	
2.3 Miglioramento delle condizioni di stabulazione, aumento dello spazio disponibile per capo	1) Minore ricavo	Rapporto numero capi per mq (10% in più rispetto alla baseline)	146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione Punto 7
2.4 Utilizzo/Miglioramento della gestione della lettiera (con registrazione dei rinnovi/sostituzioni e quantità di paglia utilizzata)	1) Costo del lavoro	Registrazione degli interventi eseguiti	146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione Punto 8
2.5 Controllo periodico e taratura dell'attrezzatura e degli impianti in allevamento, compresi gli impianti di mungitura	1) Costo abbonamento ditta specializzata	Presenza di un abbonamento annuale con una ditta specializzata	146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione Punto 10
Sotto-azioni A Area 3	VOCE DI COSTO /costo unitario	Elemento di verifica (requisito superiore rispetto alla baseline)*	Normativa riferimento
3.1 Dotazione di materiali di arricchimento ambientale finalizzati al miglioramento del benessere in relazione a bisogni etologici degli animali	1) costo materiale manipolabile	Rapporto numero materiale di arricchimento e numero di capi deve essere superiore o uguale all'80% (ossia disponibile per tutti gli animali presenti)	n.d.
3.2 Gestione dei gruppi coerentemente all'esigenze etologiche specie-specifiche per facilitare comportamenti coesivi e contrastare quelli agonistici, compresa la rimonta interna	1) costo del lavoro 2) costo di gestione della rimonta	Presenza di capi in stalla/Presenza di più gruppi presenti in stalla/Presenza di un registro degli interventi effettuati	146/2001 All. Personale Punto 1
3.3 Gestione delle femmine durante la gestazione, parto e allattamento	1) costo del lavoro 2) costo materiale (lettiera)	Presenza di area parto gestita attraverso la registrazione degli interventi dei capi in gestazione/partorienti/allattamento	
Sotto-azioni A Area 4	VOCE DI COSTO /costo unitario	Elemento di verifica (requisito superiore rispetto alla baseline)*	Normativa riferimento
4.1 Accesso all'aperto, aree di esercizio	1) costo del lavoro 2) costo mangimi	1) Presenza su fascicolo aziendale di particelle (e suparticelle) adibite al pascolo 2) Calendarizzazione sui quaderni di campagna dell'accesso aperto 2) Documento di acquisto per integrazione mangini	
4.2 Gestione dell'allevamento confinato semibrado secondo le disposizioni regionali	1) costo del lavoro	1) Presenza su fascicolo aziendale di particelle (e suparticelle) adibite al pascolo 2) Calendarizzazione sui quaderni di campagna dell'accesso aperto	
4.3 Gestione dell'allevamento brado secondo le disposizioni regionali	1) costo del lavoro	1) Presenza su fascicolo aziendale di particelle (e suparticelle) adibite al pascolo 2) Calendarizzazione sui quaderni di campagna dell'accesso aperto	
4.4 Gestione dell'allevamento transumante secondo le	1) costo gestione spostamenti di	Calendarizzazione sul quaderno di campagna degli accessi e	

disposizioni regionali	capi e conduttori	spostamenti all'aperto dei capi quantificata in ore	
4.5 Gestione del pascolamento	1) costo gestione spostamenti di capi e conduttori	Presenza su fascicolo aziendale di particelle (e sub-particelle) adibite al pascolo	
4.6 Esecuzione di almeno un controllo parassitologico annuale su un campione significativo di animali al pascolo	1) costo controllo parassitologico	Presenza di procedure scritte in un manuale di biosicurezza dei trattamenti antiparassitari programmati	146/2001 Punto 5
Sotto-azioni A Area 5	VOCE DI COSTO /costo unitario	Elemento di verifica (requisito superiore rispetto alla baseline)*	Normativa riferimento
5.1 Uso di analgesici e antinfiammatori in caso di castrazione (solo se l'intervento è indispensabile)	1) Uso di analgesici	Presenza di documenti attestanti l'acquisto dei prodotti analgesici (fattura, prescrizione medica)	146/2001 All. Mutilazioni punto 19 e 122/2011 All. 1 punto 10 e 8 lettera c
5.2 Uso del termocauterio per l'enucleazione abbozzo corneale NON oltre le 3 settimane di vita (sole se l'intervento è indispensabile)	1) Costo intervento 2) Costo dei prodotti	Presenza di documenti attestanti l'intervento e l'acquisto dei prodotti specifici per la cura (fattura, prescrizione medica)	146/2001 All. Mutilazioni Punto 19

Altri obblighi

Per il seguente intervento non sono previsti ulteriori obblighi.

Costi ammissibili

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Forma e aliquota del sostegno

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Reg. (UE) 2021/2115.

La modalità di pagamento è per impegno e combinazione di impegni.

La durata dell'impegno è di 1 anno.

Tipo di pagamento

- Per impegno e combinazione di impegni (Azione A).
- In base al miglioramento del punteggio Classyfarm (Azione B).
- Degressività del pagamento per azione SRA 30.

L'impegno di adesione all'intervento ha durata annuale. Nel corso della programmazione 2023-2027 la prima volta che l'allevatore presenta domanda di sostegno/pagamento per poter accedere ai benefici deve assicurare, rispetto al valore di preadesione ai previsti impegni, un aumento del punteggio determinato attraverso il sistema di valutazione Classyfarm che sia almeno pari ai valori per fasce indicati nel prospetto di seguito riportato

PUNTEGGIO PER FASCE	QUESITI O ITEM COGENTI CON VALUTAZIONI INSUFFICIENTI	AUMENTO MINIMO	NON CONFORMITA'
> 60 e < 70	nessuna	5	assenti
> 70 e < 80	nessuna	4	assenti
> 80 e < 90	nessuna	3	assenti
> 90 e < 98	nessuna	2	assenti
> 98	nessuna	Raggiungimento del valore 100	assenti

La verifica del raggiungimento degli obiettivi previsti è accertata anche attraverso i controlli ufficiali della competente Autorità sanitaria regionale che, in particolare, verifica l'assenza di non conformità e la congruenza delle valutazioni effettuate in autocontrollo rispetto al controllo ufficiale e solo all'esito positivo di tali accertamenti l'allevatore è ammesso ai previsti benefici.

L'allevatore può presentare nel corso della programmazione 2023-2027 ulteriori domande di sostegno/pagamento per annualità successive alla prima, anche non consecutive. In tal caso la domanda risulta ammissibile solo se il punteggio determinato in autocontrollo dal veterinario aziendale/incaricato è almeno uguale al punteggio minimo previsto per beneficiare dei pagamenti per la prima annualità liquidata.

La verifica della persistenza degli obiettivi previsti è accertata anche per le annualità successive alla prima attraverso i controlli ufficiali della competente Autorità sanitaria regionale e solo all'esito positivo di questi ultimi l'allevatore è ammesso ai previsti benefici.

L'impegno per ognuna delle annualità successive alla prima è quello di assicurare la persistenza del punteggio e, quindi, quel livello di benessere degli animali che ha determinato il pagamento per la prima annualità. Il limite massimo del premio è 40.000 €/azienda.

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del presente Piano Strategico PAC 2023-2027.

Principi di selezione

Principio di selezione
PSB - Principi riconducibili alle caratteristiche del soggetto beneficiario -PSB1- Donne -PSB2 - Giovani
PSC - Principi riconducibili alle caratteristiche dell'attività aziendale -PSC1 -Commercializzazione prodotti certificati

SRB01 - Sostegno zone con svantaggi naturali montagna

Codice di Intervento (PSN Italia)	SRB01
Nome intervento	<i>Sostegno zone con svantaggi naturali montagna</i>
Tipo di intervento	<i>Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici</i>

Descrizione dell'intervento

L'obiettivo dell'intervento è il mantenimento dell'attività agricola e/o zootecnica in zona montana. Risulta essenziale contribuire al presidio di queste aree fragili con l'erogazione di una indennità annuale per ettaro che compensi gli svantaggi che gli agricoltori devono affrontare per lo svolgimento delle attività agricole e di allevamento, rispetto alle zone non soggette a svantaggi naturali.

Cumulabilità e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del Piano Strategico PAC 2023-2027 (PSP).

Beneficiari

C01 - Agricoltore in attività.

Criteri di ammissibilità

C02- Sono ammissibili al sostegno le superfici agricole ricadenti in zone montane designate ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera a) del Reg (UE) n. 1305/2013.

C.Reg01- Superficie minima di adesione è pari a 1 HA di SAU ammissibile.

C.Reg02- Disponibilità delle superfici per l'anno solare in cui viene presentata la domanda, senza soluzione di continuità, sono ammessi contratti di affitto o di comodato d'uso. Gli estremi di registrazione dei contratti devono essere obbligatoriamente inseriti nel fascicolo aziendale entro l'anno di impegno. Sono ammessi contratti di utilizzo delle superfici pubbliche (comunali e demaniali) ed in tal caso il titolare del contratto di utilizzo dovrà coincidere con l'intestatario della domanda.

Impegni

Per il presente intervento non sono previsti ulteriori Impegni.

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

OB01- I beneficiari sono tenuti al rispetto dei pertinenti Criteri di Gestione Obbligatorie e delle norme in materia di Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali ai sensi dell'art. 12 del Reg. (UE)2021/2115.

OB02- I beneficiari sono tenuti al rispetto dei pertinenti requisiti di Condizionalità sociale, ai sensi dell'art. 14 del Reg. (UE) 2021/2115, a partire dall'anno di applicazione della stessa Condizionalità in Italia.

Costi ammissibili

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del Piano Strategico PAC 2023-2027 (PSP).

Forma e aliquota del sostegno

Gli importi stabiliti ad ettaro non sono assegnati in funzione di fattori quali ad es. altitudine/pendenza, esposizione, e/o altri parametri, ma sono determinati in funzione del comparto produttivo, distinguendo le aziende zootecniche dalle non zootecniche. *Pertanto solo in presenza di attività zootecnica (carico UBA/HA di almeno 0,20 e nel rispetto dei carichi ammissibili), verrà erogata l'indennità. In caso di risorse insufficienti si applica una riduzione percentuale dell'indennità calcolata.*

Superficie aziendale	Superficie a premio ≤ a 20 ha	Superficie a premio > a 20 ha e ≤ a 50 ha	Superficie a premio > a 50 ha e ≤ a 70 ha	Superficie a premio > a 70 ha
Foraggere e pascoli con allevamento zootecnico	100%	60%	40%	20%
Seminativi diversi dalle foraggere	100%	50%	Importo minimo*	
Colture permanenti	100%	50%	Importo minimo*	

*importo minimo: 50 € /ha

Qualora, nonostante l'applicazione della degressività sopra descritta, le richieste pervenute ammissibili siano superiori alle disponibilità finanziarie di ciascun intervento, l'Amministrazione Regionale, per le superfici a "seminativi diversi dalle foraggere" e "colture permanenti" di aziende zootecniche, si riserva di riconoscere solo l'importo minimo di € 50 /Ha in funzione degli ettari richiesti a premio, in relazione alla prevalente presenza di aziende zootecniche sul territorio interessato dallo svantaggio. Qualora le risorse dovessero ancora risultare insufficienti, si applica una riduzione percentuale dell'indennità calcolata.

Tipo di pagamento

Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno.

Principi di selezione

Nell'ambito dell'intervento non sono previsti criteri di selezione. Tuttavia, l'ubicazione di una azienda agricola nelle zone svantaggiate di montagna potrà essere utilizzata come criterio di selezione nell'ambito di altri interventi previsti dal presente piano.

SRB02 - Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi.

Codice di Intervento (PSN Italia)	SRB02
Nome intervento	<i>Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici</i>
Tipo di intervento	<i>Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici</i>

Descrizione dell'intervento

L'obiettivo dell'intervento è il mantenimento dell'attività agricola e/o zootecnica nelle zone soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle zone montane. Risulta essenziale contribuire al presidio di queste aree fragili con l'erogazione di una indennità annuale per ettaro SAU che compensi gli svantaggi che gli agricoltori devono affrontare per lo svolgimento delle attività agricole e di allevamento, rispetto alle zone non soggette a vincoli naturali.

Cumulabilità e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti e al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del Piano Strategico PAC 2023-2027 (PSP).

Beneficiari

C01 - Agricoltore in attività.

Criteri di ammissibilità

C02- Sono ammissibili al sostegno le superfici agricole ricadenti in zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane, designate ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera b) del Reg. (UE) 1305/2013.

C.Reg01- La superficie minima di adesione è pari a 1 ettaro (ha) di SAU ammissibile.

C.Reg02- Disponibilità delle superfici per l'anno solare in cui viene presentata la domanda, senza soluzione di continuità, sono ammessi contratti di affitto o di comodato d'uso. Gli estremi di registrazione dei contratti devono essere obbligatoriamente inseriti nel fascicolo aziendale entro l'anno di impegno. Sono ammessi contratti di utilizzo delle superfici pubbliche (comunali e demaniali) ed in tal caso il titolare del contratto di utilizzo dovrà coincidere con l'intestatario della domanda.

Impegni

Per il presente intervento non sono previsti ulteriori Impegni.

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

OB01- Sono ammissibili al sostegno le superfici agricole ricadenti in zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane, designate ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera b) del Reg. (UE) 1305/2013.

Costi ammissibili

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del Piano Strategico PAC 2023-2027 (PSP).

Forma e aliquota del sostegno

Gli importi stabiliti ad ettaro non sono assegnati in funzione di fattori quali ad es. altitudine/pendenza, esposizione e/o altri parametri, ma sono determinati in funzione del comparto produttivo, distinguendo le aziende zootecniche dalle non zootecniche. *Pertanto solo in presenza di attività zootecnica (carico UBA/HA di almeno 0,20 e nel rispetto dei carichi ammissibili), verrà erogata l'indennità. In caso di risorse insufficienti si applica una riduzione percentuale dell'indennità calcolata.*

Superficie aziendale	Superficie a premio ≤ a 20 ha	Superficie a premio > a 20 ha e ≤ a 50 ha	Superficie a premio > a 50 ha e ≤ a 70 ha	Superficie a premio > a 70 ha
Foraggiere e pascoli con allevamento zootecnico	100%	80%	50%	importo minimo*
Seminativi diversi dalle foraggiere	100%	Importo minimo*		
Colture permanenti	100%	50%	Importo minimo*	

*importo minimo: 50 € /ha, importo massimo 200 €/ha

Qualora, nonostante l'applicazione della degressività sopra descritta, le richieste pervenute ammissibili siano superiori alle disponibilità finanziarie di ciascun intervento, l'Amministrazione Regionale, per le superfici a "seminativi diversi dalle foraggiere" e "colture permanenti" di aziende zootecniche, si riserva di riconoscere solo l'importo minimo in funzione degli ettari richiesti a premio, in relazione alla prevalente presenza di aziende zootecniche sul territorio interessato dallo svantaggio. Qualora le risorse dovessero ancora risultare insufficienti, si applica una riduzione percentuale dell'indennità calcolata.

Tipo di pagamento

Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno.

Principi di selezione

Nell'ambito dell'intervento non sono previsti criteri di selezione. Tuttavia, l'ubicazione di un'azienda agricola nelle zone con altri svantaggi naturali significativi diverse dalle zone montane potrà essere utilizzata come criterio di selezione nell'ambito di altri interventi previsti dal presente piano.

SRB03 - Sostegno zone con vincoli specifici

Codice di Intervento (PSN Italia)	SRB03
Nome intervento	<i>Sostegno zone con vincoli specifici</i>
Tipo di intervento	<i>Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici</i>

Descrizione dell'intervento

L'obiettivo dell'intervento è il mantenimento dell'attività agricola e/o zootecnica in altre zone soggette a vincoli specifici. Risulta essenziale contribuire al presidio di queste aree fragili con l'erogazione di una indennità annuale per ettaro SAU, al fine di compensare gli svantaggi che gli agricoltori devono affrontare per lo svolgimento delle attività agricole e di allevamento, rispetto alle zone non soggette a vincoli specifici.

Il sostegno ha una durata annuale, riferito all'anno solare.

Cumulabilità e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del Piano Strategico PAC 2023-2027 (PSP).

Beneficiari

C01 - Agricoltore in attività.

Criteri di ammissibilità

C02- Sono ammissibili al sostegno le superfici agricole ricadenti in zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane, designate ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera c) del Reg. (UE) 1305/2013. Zone ammissibili: altre Zone soggette a vincoli specifici.

C.Reg01- La superficie minima di adesione è pari a 0,5 ettaro (ha) di SAU ammissibile.

C.Reg02- *Disponibilità delle superfici per l'anno solare in cui viene presentata la domanda, senza soluzione di continuità, sono ammesse contratti di affitto o di comodato d'uso. Gli estremi di registrazione dei contratti devono essere obbligatoriamente inseriti nel fascicolo aziendale entro l'anno di impegno. Sono ammessi contratti di utilizzo delle superfici pubbliche (comunali e demaniali) ed in tal caso il titolare del contratto di utilizzo dovrà coincidere con l'intestatario della domanda.*

Impegni

Per il presente intervento non sono previsti ulteriori Impegni.

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

OB01- I beneficiari sono tenuti al rispetto dei pertinenti Criteri di Gestione Obbligatorie e delle norme in materia di Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali ai sensi dell'art. 12 del Reg. (UE)2021/2115.

OB02- I beneficiari sono tenuti al rispetto dei pertinenti requisiti di Condizionalità sociale, ai sensi

dell'art. 14 del Reg. (UE)2021/2115, a partire dall'anno di applicazione della stessa Condizionalità in Italia.

Costi ammissibili

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del Piano Strategico PAC 2023-2027 (PSP).

Forma e aliquota del sostegno

Solo in presenza di attività zootecnica (carico UBA/HA di almeno 0,20 e nel rispetto dei carichi ammissibili), verrà erogata l'indennità. In caso di risorse insufficienti si applica una riduzione percentuale dell'indennità calcolata.

Superficie aziendale	Superficie a premio ≤ a 20 ha	Superficie a premio > a 20 ha e ≤ a 50 ha	Superficie a premio > a 50 ha e ≤ a 70 ha	Superficie a premio > a 70 ha
Foraggiere e pascoli con allevamento zootecnico	100%	80%	50%	importo minimo*
Seminativi diversi dalle foraggiere	100%	Importo minimo*		
Colture permanenti	100%	50%	Importo minimo*	

*importo minimo: 50 € /ha

Qualora, nonostante l'applicazione della degressività sopra descritta, le richieste pervenute ammissibili siano superiori alle disponibilità finanziarie di ciascun intervento, l'Amministrazione Regionale, per le superfici a "seminativi diversi dalle foraggiere" e "colture permanenti" di aziende zootecniche, si riserva di riconoscere solo l'importo minimo in funzione degli ettari richiesti a premio, in relazione alla prevalente presenza di aziende zootecniche sul territorio interessato dallo svantaggio. Qualora le risorse dovessero ancora risultare insufficienti, si applica una riduzione percentuale dell'indennità calcolata.

Tipo di pagamento

Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno.

Principi di selezione

Nell'ambito dell'intervento non sono previsti criteri di selezione. Tuttavia, l'ubicazione di una azienda agricola nelle zone soggette a vincoli specifici potrà essere utilizzata come criterio di selezione nell'ambito di altri interventi previsti dal presente piano.

SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole

Codice di Intervento (PSN Italia)	SRD01
Nome intervento	<i>Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole</i>
Tipo di intervento	Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione

Descrizione dell'intervento

L'intervento è finalizzato a potenziare la competitività sui mercati delle aziende agricole e ad accrescere la redditività delle stesse, migliorandone, al contempo, le performance climatico-ambientali. Tali finalità saranno perseguite attraverso la valorizzazione delle strutture aziendali, l'incremento della produttività e l'adeguamento della struttura dei costi e dei ricavi aziendali.

In tale contesto è prevista la concessione del sostegno ad investimenti, anche collettivi, connessi al ciclo produttivo agricolo delle aziende, che perseguono una o più delle seguenti finalità specifiche:

- a) valorizzazione del capitale fondiario (miglioramento e ricomposizione fondiari, miglioramento e/o nuova realizzazione di strutture produttive) e delle dotazioni delle aziende, inclusi gli investimenti in nuovi impianti irrigui che comportino una estensione delle superfici irrigate e la realizzazione e miglioramento di stoccaggi idrici alimentati non esclusivamente da acque stagionali;
- b) incremento delle prestazioni climatico-ambientali, anche attraverso la riduzione ed ottimizzazione dell'utilizzo degli input produttivi (incluso l'approvvigionamento energetico ai fini dell'autoconsumo), la riduzione e gestione sostenibile dei residui di produzione e la rimozione e smaltimento dell'amianto/cemento amianto;
- c) miglioramento delle caratteristiche dei prodotti e differenziazione della produzione sulla base delle esigenze di mercato;
- d) introduzione di innovazione tecnica e gestionale dei processi produttivi attraverso investimenti in tecnologia digitale;
- e) valorizzazione delle produzioni agricole aziendali attraverso la lavorazione, trasformazione e commercializzazione (incluse le fasi di conservazione/immagazzinamento e di confezionamento) dei prodotti, anche nell'ambito di filiere locali e/o corte.

Cumulabilità e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Beneficiari

C01- Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile, con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura ovvero imprenditori che, tenuto conto dell'esclusione predetta, esercitano l'attività di coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse.

C03- Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, possono essere escluse dai benefici del sostegno le imprese agricole che abbiano una dimensione minima inferiore ad una determinata soglia espressa in termini di produzione standard, pari a 8.

C04- In caso di sostegno fornito attraverso strumenti finanziari, ai destinatari finali del sostegno si applicano i medesimi criteri di ammissibilità per i beneficiari così sopra riportati nei precedenti punti.

Criteri di ammissibilità

C05- Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono una o più delle finalità specifiche indicate nella sezione dedicata agli obiettivi, quali:

- a) valorizzazione del capitale fondiario (miglioramento e ricomposizione fondiari, miglioramento e/o nuova realizzazione di strutture produttive) e delle dotazioni delle aziende, inclusi gli investimenti in nuovi impianti irrigui (anche con funzioni antibrina) che possono comportare una estensione delle superfici irrigate nonché la realizzazione e miglioramento di stoccaggi idrici alimentati non esclusivamente da acque stagionali;
- b) incremento delle prestazioni climatico-ambientali e per il benessere animale, anche attraverso la riduzione ed ottimizzazione dell'utilizzo degli input produttivi (incluso l'approvvigionamento energetico ai fini dell'autoconsumo), la riduzione e gestione sostenibile dei residui di produzione e la rimozione e smaltimento dell'amianto/cemento amianto;
- c) miglioramento delle caratteristiche dei prodotti e differenziazione della produzione sulla base delle esigenze di mercato;
- d) introduzione di innovazione tecnica e gestionale dei processi produttivi attraverso investimenti in tecnologia digitale;
- e) valorizzazione delle produzioni agricole aziendali attraverso la lavorazione, trasformazione e commercializzazione (incluse le fasi di conservazione/immagazzinamento e di confezionamento) dei prodotti, anche nell'ambito di filiere locali e/o corte.

C06- Sono ammissibili a sostegno tutti i comparti produttivi connessi alla produzione dei prodotti elencati nell'allegato I del TFUE, con l'esclusione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

C07- Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

C08- Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile o il contributo pubblico siano al di sotto di un importo minimo. Nel caso della Regione, Spesa ammissibile ordinaria, pari ad una soglia minima di 20.000,00 euro.

C10- Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari, è possibile stabilire un importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento. La Regione Sicilia ha indicato come soglia di Spesa ammissibile pari a 1,5 MEURO.

C11- Qualora il diritto dell'Unione comporti l'imposizione di nuovi requisiti agli agricoltori, può essere concesso un sostegno agli investimenti per soddisfare tali requisiti per un massimo di 24 mesi dalla data in cui diventano obbligatori per l'azienda.

C12- Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, le autorità di gestione possono stabilire, nei documenti attuativi del presente Piano, termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l'approvazione della predetta domanda da parte dell'Autorità di Gestione competente. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o dalla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 24 mesi.

C13- Gli investimenti per la produzione di energia sono ammissibili solo se destinati all'autoconsumo

aziendale dell'energia prodotta ovvero la capacità della installazione che produce energia non deve eccedere il fabbisogno annuale di consumo aziendale.

C14- Per le operazioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli aziendali, di cui alle alla lettera e) delle finalità del presente intervento, una quota non prevalente dei prodotti da trasformare può essere di provenienza non aziendale. Inoltre, la produzione trasformata e commercializzata deve comunque essere un prodotto agricolo ai sensi dell'allegato I al TFUE (con eventualmente una quota non rilevante di produzione non compresa nel citato Allegato I). I predetti concetti di prevalenza e rilevanza sono declinati da ciascuna Regione e Provincia Autonoma nei documenti di attuazione del presente piano sulla base delle proprie caratteristiche strutturali e territoriali.

Criteria di ammissibilità specifici per gli investimenti irrigui.

C15- Sono ammissibili al sostegno gli investimenti irrigui, adeguatamente dimensionati in ragione di un loro utilizzo nelle aziende beneficiarie, finalizzati alla:

- a) realizzazione nuovi impianti aziendali che possono comportare una estensione delle superfici irrigate. I completamenti funzionali di impianti esistenti non sono considerati nuovi impianti irrigui;
- b) creazione, ampliamento miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di bacini e altre forme di stoccaggio/conservazione (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di pertinenza esclusivamente aziendale) diversi dai bacini o altre forme di stoccaggio/conservazione di acque stagionali finalizzate a garantirne la disponibilità in periodi caratterizzati da carenze, incluse quelle per la captazione di acqua piovana.

C16- Gli investimenti di cui alla lettera a) del precedente CR15 sono ammissibili solo se lo stato dei corpi idrici su cui insistono gli investimenti stessi non è stato ritenuto meno di buono nei pertinenti piani di gestione dei bacini idrografici per motivi inerenti alla quantità d'acqua.

C17- Gli investimenti di cui alla lettera a) del precedente CR15 sono ammissibili a condizione che un'analisi di impatto ambientale mostri che gli investimenti stessi non avranno un impatto negativo significativo sull'ambiente; tale analisi di impatto ambientale è effettuata o approvata dall'Autorità competente e può anche riferirsi a gruppi di aziende.

C18- Gli investimenti sono ammissibili solo nei bacini idrografici per le quali sia stato inviato alla Commissione europea il Piano di gestione dello stesso, ai sensi della direttiva 2000/60/CE.

C19- Il predetto Piano di gestione deve comprendere l'intera area in cui sono previsti gli investimenti, nonché eventuali altre aree in cui l'ambiente può essere influenzato dagli investimenti stessi.

C20- Le misure che prendono effetto in virtù dei predetti piani di gestione (conformemente all'articolo 11 della predetta direttiva) e che sono pertinenti per il settore agricolo devono essere precedentemente specificate nel relativo programma di misure.

C21- Sono ammissibili solo investimenti per i quali siano presenti contatori intesi a misurare il consumo di acqua relativo agli stessi investimenti oggetto del sostegno. In alternativa, è possibile installare i contatori atti a tale scopo nell'ambito degli stessi investimenti oggetto del sostegno.

C22- Gli investimenti per la creazione o l'ampliamento di bacini a fini di irrigazione, di cui al CR15, lettera b), sono ammissibili unicamente purché ciò non comporti un impatto negativo significativo sull'ambiente, secondo quanto stabilito dall'Autorità competente.

Impegni

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01- Realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02- Assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo pari a 5 anni.

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Reg. (UE) 2022/129.

Costi ammissibili

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Forma e aliquota del sostegno

Forma del sostegno: Sovvenzione in conto capitale.

Aliquota del sostegno: Aliquota base 65%, Giovani agricoltori 80%, Localizzazione (Zone svantaggiate) 80% delle spese effettivamente sostenute.

Tipo di pagamento

- Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario.
- Costi standard.
- Tassi forfettari.

Principi di selezione

Principio di selezione
P01- Comparti produttivi oggetto di intervento quali ad esempio i comparti che soffrono di un gap in investimenti strutturali
P02- Localizzazione territoriale degli investimenti
P03- Caratteristiche del soggetto richiedente
P04- Dimensione economica dell'operazione
P05- Collegamento con altri interventi del Piano
P06- Effetti ambientali
P07- Caratteristiche del progetto di investimento

SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole

Codice di Intervento (PSN Italia)	SRD03
Nome intervento	<i>Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole</i>
Tipo di intervento	Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione

Descrizione dell'intervento

L'Intervento è finalizzato ad incentivare gli investimenti per le attività di diversificazione aziendale che favoriscono la crescita economica e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali, contribuendo anche a migliorare l'equilibrio territoriale, sia in termini economici che sociali.

In tale contesto è prevista la concessione del sostegno agli investimenti per la creazione, la valorizzazione e lo sviluppo delle seguenti tipologie di attività agricole connesse ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile:

- a) agriturismo;
- b) agricoltura sociale;
- c) attività educative/didattiche;
- d) trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE (ed eventualmente di una quota minoritaria di prodotti compresi nell'Allegato I) e loro lavorazione e commercializzazione in punti vendita aziendali;
- f) selvicoltura, acquacoltura, e manutenzione del verde e del territorio anche tramite la realizzazione di servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura di spazi non agricoli.

Cumulabilità e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Beneficiari

C01- Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura. Le Regioni possono stabilire condizioni specifiche per questa categoria di beneficiari in relazione alle attività sostenute (es. iscrizione nel registro delle imprese sezione speciale aziende agricole, per le attività sociali e per le fattorie didattiche).

C04- Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, possono essere escluse dai benefici del sostegno le imprese agricole che abbiano una dimensione minima inferiore ad una determinata soglia espressa in termini di produzione standard o di ore lavoro, pari a 10.000,00 euro.

Criteri di ammissibilità

C10- Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono le finalità specifiche indicate nella sezione dedicata agli obiettivi.

C11- Le attività relative alla lettera d) trasformazione prodotti devono avere ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali del beneficiario.

C12- Sono ammissibili a sostegno gli interventi all'interno dei beni fondiari nella disponibilità dell'impresa.

C13 - Gli interventi devono ricadere all'interno del territorio regionale.

C14- Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Piano Aziendale e/o di un Progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

C15- Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile o il contributo pubblico siano al di sotto di un importo minimo di 20.000,00 euro.

C16- Per le medesime finalità di cui al criterio precedente è possibile stabilire un importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento, pari a 200.000,00 euro.

C17- Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'Autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, le Autorità di gestione possono stabilire termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l'approvazione della predetta domanda da parte dell'Autorità di Gestione competente. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 12 mesi.

Impegni

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01- realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa.

IM02- assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo ed alle condizioni stabilite dalle Autorità di Gestione regionali.

IM03- rispettare le condizioni e i limiti previsti dalle normative nazionali e regionali vigenti in relazione alle diverse tipologie di intervento compresa l'iscrizione nei relativi elenchi regionali, ove esistenti (es. agriturismo, fattorie didattiche, ecc.). Gli interventi che prevedono l'iscrizione dei soggetti richiedenti ad appositi elenchi regionali, ovvero comunicazione di avvio attività presso Enti Pubblici, comportano le relative iscrizioni/comunicazioni, al più tardi entro la conclusione degli investimenti e il mantenimento per tutto il periodo di vincolo degli investimenti.

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Reg. (UE) 2022/129.

Costi ammissibili

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Forma e aliquota del sostegno

Forma del sostegno: Sovvenzione in conto capitale

Aliquota del sostegno: 40% - 65%

Tipo di pagamento

Rimborso costi elegibili.

Principi di selezione

Principio di selezione
P01-Tipologia del beneficiario
P03-Tipologia di funzione creata/sviluppata con l'intervento
P04-Partecipazione a regimi di qualità di processo e/o di prodotto regolamentati
P05-Tipologia di investimenti
P06-Dimensione economica aziendale
P07-Qualificazione sociale dell'impresa

SRD04- Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale

Codice di Intervento (PSN Italia)	SRD04
Nome intervento	<i>Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale</i>
Tipo di intervento	Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione

Descrizione dell'intervento

L'intervento è finalizzato alla realizzazione di investimenti non produttivi agricoli (intesi come investimenti su superfici a prevalente destinazione agricola ancorché non utilizzate attualmente a tale scopo) con una chiara e diretta caratterizzazione ambientale.

Nel Piano Strategico Nazione 2023-2027, il presente intervento è articolato in due distinte azioni. La Regione Sicilia, tuttavia, attiva solo l'Azione 1.

Azione 1- Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale

Viene fornito un sostegno a investimenti che perseguono le finalità specifiche di:

- contribuire a rendere il sistema agricolo più resiliente ai cambiamenti climatici, incrementando la complessità specifica ed ecosistemica delle aree coltivate;
- salvaguardare la biodiversità animale e vegetale favorendo la riproduzione di specie floristiche e faunistiche autoctone e contenendo al contempo la diffusione di specie alloctone;
- consentire la convivenza pacifica tra agricoltori/allevatori e fauna selvatica;
- preservare gli habitat e i paesaggi rurali, storici e tradizionali, salvaguardandone gli elementi tipici.

Cumulabilità e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Beneficiari

Ai fini del presente intervento, possono beneficiarie del sostegno:

C01- Agricoltori singoli o associati, inclusi i Consorzi di scopo.

C02- Altri gestori del territorio pubblici o privati, anche associati.

C03- Soggetti collettivi inclusi i beneficiari di interventi di cooperazione, che nell'ambito della propria compagine includano soggetti di cui a precedenti criteri.

Criteri di ammissibilità

C04- Sono ammissibili a sostegno le operazioni che perseguano una o più finalità dell'Azione 1 prevista dal presente intervento.

C05- Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

C09- Al fine di garantire l'effetto incentivante del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'Autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, l'Autorità di Gestione competente può stabilire termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l'approvazione della predetta domanda da parte dell'Autorità di Gestione competente. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 24 mesi.

C10- Nell'ambito dell'azione 1 - Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e preservare il paesaggio rurale - gli investimenti ammissibili rientrano in una o più delle seguenti categorie:

1.1. Realizzazione di formazioni arbustive e arboree a tutela della biodiversità: realizzazione di infrastrutture ecologiche quali, a titolo esemplificativo, siepi, filari arborei e/o arbustivi, boschetti, sistemi macchia radura.

1.2. Realizzazione e/o ripristino della funzionalità di infrastrutture ecologiche connesse all'acqua quali a titolo esemplificativo laghetti, stagni, aree umide, prati umidi, fontanili, lanche, maceri, canali di adduzione per aree umide, pozze e altre strutture di abbeverata, anche per la funzione di fitodepurazione.

1.3. Realizzazione e/o recupero di muretti a secco, terrazzamenti e/o ciglionamenti e delle sistemazioni idrauliche agrarie funzionali alla regimazione dei deflussi superficiali ad essi collegate, e/o recinzioni tradizionali.

1.4. Realizzazione e/o recupero di elementi tipici del paesaggio quali, a titolo esemplificativo, abbeveratoi, fontane, sentieri, tabernacoli.

1.5. Recupero di prati, pascoli e/o habitat in stato di abbandono: recupero di superfici prative o pascolive o habitat in stato di abbandono, al fine di incrementare la biodiversità degli agroecosistemi e valorizzare e ripristinare i paesaggi rurali storici e tradizionali.

1.6. Interventi finalizzati al contenimento delle specie vegetali e animali esotiche invasive di rilevanza unionale:

- le autorità di gestione regionali/provinciali, sulla base di quanto previsto dai piani di gestione nazionali inerenti le specie esotiche vegetali, dai PAF o da altri documenti di indirizzo approvati (es. progetti LIFE), definiscono gli areali ove attuare gli interventi di contenimento della vegetazione esotica invasiva, finalizzati al recupero delle cenosi originarie, quali a titolo esemplificativo eradicazione/controllo meccanico, sfalci ripetuti nell'arco delle tempistiche di progetto, eradicazioni manuali dell'apparato ipogeo;

- acquisto di attrezzatura e di strumenti finalizzati al contenimento delle specie animali esotiche invasive di rilevanza unionale, e/o altre specie alloctone, quali a titolo esemplificativo trappole o altri strumenti di cattura, sistemi per la soppressione eutanasica, sistemi di contenimento per la detenzione in sicurezza delle IAS.

1.7. Investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e la fauna selvatica, inclusi gli ungulati (Cinghiali e Cervidi) e le specie di interesse comunitario tutelate dalla Dir. 92/43/CEE (Lupo, Lince, Orso bruno e Sciacallo dorato). A titolo esemplificativo è prevista la realizzazione dei seguenti investimenti:

- recinzioni fisse o mobili, elettrificate o senza protezione elettrica, per la tutela delle colture

agricole, per la protezione degli animali dalla fauna selvatica durante il pascolamento e per il ricovero notturno, inclusi i punti di abbeverata;

- cassette per la protezione delle arnie;
- sistemi di virtual fencing;
- strutture per il ricovero notturno del bestiame e di alloggi (micro-unità abitative) per il personale di custodia degli animali al pascolo;
- acquisto di cani da guardiania;
- sistemi di dissuasione acustici/luminosi o di altro tipo per ungulati o per impedire l'accesso dei carnivori ai rifiuti e agli scarti;
- reti anti-uccello;
- altri sistemi di dissuasione acustici/luminosi antintrusione da fauna non già ricompresi ai punti precedenti.

1.8. Investimenti per la messa in sicurezza di linee elettriche ed altre infrastrutture aeree, finalizzati a prevenire le collisioni dell'avifauna e a limitare il fenomeno dell'elettrocuzione sulle linee ad alta e medio-bassa tensione, incluso l'interramento di cavi aerei.

1.9. Interventi per la connettività ecologica della fauna selvatica: realizzazione di infrastrutture ecologiche (es. tunnel, sovrappassi, sottopassi, recinzioni) che favoriscono il movimento della fauna selvatica sul territorio, anche prevenendone la collisione con gli autoveicoli, la creazione o ripristino di corridoi ecologici e creazione di "pietre di guado" (stepping stones) mediante realizzazione di fasce arborate, di filari arborati, di boschetti, di siepi arborate e la piantagione di singoli soggetti arborei per favorire la biopermeabilità delle aree critiche.

1.10. Altri investimenti a favore della fauna selvatica: installazione di strutture atte a favorire la riproduzione, il rifugio, il riposo e l'alimentazione di specie di interesse conservazionistico, quali a titolo di esempio cassette-nido, posatoi, mangiatoie.

1.11. Strutture per l'osservazione della fauna selvatica: realizzazione di strutture finalizzate alla fruizione ecocompatibile degli ambienti naturali, quali a titolo di esempio capanni di osservazione e pannelli informativi e didattici, in aree di interesse naturalistico definite dalle autorità di gestione regionali/provinciali.

1.12. Altri investimenti non produttivi previsti dai PAF regionali/provinciali non già ricompresi nell'elenco di cui sopra, tra cui l'acquisto di recinzioni mobili per la gestione degli habitat pascolivi, acquisto e installazione di barre di involo, vasche di abbeverata.

Impegni

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01- Realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa.

IM02- Assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo pari a 5 anni, sia per i beni mobili e le attrezzature sia per i beni immobili e le opere edili, ed alle condizioni stabilite dall'Autorità di Gestione regionale nei documenti attuativi del Piano.

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Reg. (UE) 2022/129.

Costi ammissibili

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Forma e aliquota del sostegno

Forma del sostegno: Sovvenzione in conto capitale.

Aliquota del sostegno: 100%.

Tipo di pagamento

Rimborso di spese effettivamente sostenute.

Costi Standard.

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Principi di selezione

Principio di selezione
P01-Principi territoriali
P02- Caratteristiche del soggetto richiedente
P03- Sistemi produttivi aziendali
P04- Dimensione economica delle operazioni
P05- Collegamento delle operazioni con altri interventi del Piano
P06- Coerenza delle operazioni con strumenti di pianificazione unionali e nazionali quali ad esempio
P07- Categoria di investimento e alle caratteristiche progettuali

SRD05- Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli

Codice di Intervento (PSN Italia)	SRD05
Nome intervento	<i>impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli</i>
Tipo di intervento	Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione

Descrizione dell'intervento

L'intervento è volto a realizzare su superfici agricole, nuovi soprassuoli forestali naturaliformi e di arboricoltura, e sistemi agroforestali, al fine, principalmente, di incrementare la capacità di assorbimento e di stoccaggio del carbonio atmosferico nel suolo e nella biomassa legnosa utilizzabile anche a fini duraturi.

L'intervento persegue le seguenti finalità di interesse nazionale:

- incrementare la superficie forestale naturaliforme, di arboricoltura e di sistemi agroforestali;
- incrementare l'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio atmosferico, nei soprassuoli, nel suolo e nella biomassa legnosa utilizzabile anche a fini duraturi;
- migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico;
- migliorare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali per la conservazione del suolo, dell'equilibrio idrogeologico e della regolazione del deflusso idrico;

- e) fornire prodotti legnosi e non legnosi;
- f) fornire servizi ecosistemici e migliorare le funzioni pubbliche delle foreste;
- g) diversificare il reddito aziendale agricolo.

Tali finalità saranno perseguite attraverso l'erogazione di un sostegno ai titolari della conduzione di superfici agricole, a copertura in tutto o in parte dei costi sostenuti per realizzare una o più delle seguenti Azioni di interesse nazionale:

SRD05.1) Impianto di imboscamento naturaliforme su superfici agricole

Impianto naturaliforme con finalità multiple (ambientali, paesaggistiche, socio-ricreative nonché produttive - legno, legname e tartufi), realizzato utilizzando specie forestali arboree e arbustive autoctone di origine certificata, anche micorizzate, adatte alle condizioni ambientali locali, al fine di creare nuove superfici forestali permanenti. Pertanto, le superfici agricole su cui viene realizzato l'imboscamento non sono reversibili al termine del periodo di permanenza, rientrano nella definizione di bosco di cui alle norme regionali di settore e su queste superfici si applicano le disposizioni regolamentari regionali del settore forestale previste per i boschi.

SRD05.2) Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole

Impianto con finalità multiple (ambientali, paesaggistiche, socio-ricreative nonché produttive - legno, legname e tartufi), realizzato utilizzando specie forestali arboree e arbustive autoctone di origine certificata, di antico indigenato o altre specie forestali adatte alle condizioni ambientali locali, compresi i cloni di pioppo e le piante micorizzate. Gli impianti realizzati sono reversibili al termine del periodo di permanenza previsto nell'atto di concessione dall'AdG competente.

SRD05.3) Impianto sistemi agroforestali su superfici agricole:

3.1) Sistemi silvoarabili su superfici agricola;

3.2) Sistemi silvopastorali su superfici agricola e pascoliva;

Gli impianti nei quali siano presenti sulla stessa superficie, consociazioni di colture e produzioni agricole e zootecniche con specie forestali arboree e arbustive autoctone, di antico indigenato o altre specie forestali di origine certificata, adatte alle condizioni ambientali locali, con densità non inferiore a 50 e non superiore a 150 piante arboree ad ettaro (ordine sparso, filari, gruppi o sestri di impianto regolari). Tali superfici possono essere utilizzate per la produzione agricola e foraggera, per il pascolamento diretto e/o lo sfalcio e per una produzione accessoria di assortimenti legnosi (legno da opera e/o biomassa a uso energetico), e/o prodotti forestali non legnosi, nonché con funzioni di frangivento e per la diversificazione ambientale. Gli impianti realizzati sono reversibili al termine del periodo di permanenza previsto nell'atto di concessione dall'AdG competente.

Le modalità specifiche di gestione ed eventuali deroghe al sostegno sono rimandate alle specificità regionali.

Cumulabilità e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Beneficiari

C01- Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai proprietari, possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della conduzione di superfici agricole.

C02- I beneficiari devono dimostrare la proprietà, il titolo di possesso o di conduzione delle superfici interessate dall'intervento.

Criteria di ammissibilità

C01- Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di investimento, redatto in coerenza con le Linee guida europee per "Afforestation and Reforestation" e secondo i dettagli definiti dalle AdG regionali nelle procedure di attuazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle Azioni di interesse nazionale previste. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente.

C02- Ai fini dell'ammissibilità l'investimento è riconosciuto per le superfici agricole così come definite ai sensi dell'art.4, comma 3 del Reg. (UE)2021/2115.

C03- L'investimento può essere attivato anche sulle superfici agricole già interessate da investimenti di imboschimento, reversibili al termine del turno colturale, realizzati nei precedenti periodi di programmazione purché si sia concluso il periodo di impegno previsto.

C04- Ai fini dell'ammissibilità al sostegno, per l'investimento della:

Azione SRD05.1) gli imboschimenti naturaliformi devono essere costituiti da popolamenti polispecifici di specie forestali arboree e arbustive autoctone, di antico indigenato comprese piante micorizzate, comunque adatte alle condizioni ambientali locali e climatiche dell'area, e coerenti con la vegetazione forestale dell'area.

Azione SRD05.2) gli impianti di arboricoltura devono essere costituiti da popolamenti puri o misti di specie forestali arboree e arbustive autoctone, di antico indigenato o comunque adatte alle condizioni ambientali locali e climatiche dell'area, compresi i cloni di pioppo, e/o cloni e piante micorizzate. Nel caso di impianti di cloni di pioppo deve essere perseguita la sostenibilità dal punto di vista ambientale in particolare attraverso la diversificazione clonale, prevedendo l'utilizzo delle tipologie clonali riconosciute, con Decreto ministeriale, dall'Osservatorio nazionale del Pioppo (D.M. 17132 del 13/03/15).

Azione SRD05.3) i sistemi agroforestali devono essere costituiti da specie forestali arboree e arbustive autoctone, di antico indigenato o comunque adatte alle condizioni ambientali locali e climatiche dell'area, compresi i cloni di pioppo, e/o cloni e piante micorizzate.

Sulla base delle proprie caratteristiche ed esigenze territoriali e socioeconomiche le Regioni e P.A. possono individuare specie forestali adatte alle condizioni ambientali e climatiche dell'area, tra quelle elencate nelle disposizioni normative regionali di settore e che verranno dettagliate nelle procedure di attuazione dell'intervento.

C05- Non è consentito l'uso di specie esotiche invasive riconosciute dall'elenco del Ministero della Transizione ecologica e dalle *Black list* nazionale e regionali.

C06- A motivo dei costi di gestione amministrativa non sono ammissibili in tutta Italia domande di sostegno per superfici complessive di dimensione inferiore a 0,5 ettari per le Azioni SRD05.1 e SRD05.2, e di dimensione inferiore a 1 ettaro comprensivo delle componenti agricola e forestale per l'Azione SRD05.3.

C07- Al fine di consentire l'accesso ad un numero adeguato di beneficiari viene stabilito a livello nazionale, un importo massimo di spesa ammissibile ad ettaro per la copertura dei costi di impianto per il medesimo intervento e per singolo bando. Tale limitazione è giustificata in ragione delle profonde differenze ecologiche, socioeconomiche e dei prezzi di mercato del territorio italiano.

Azione	Spesa ammissibile massima per impianto ad ettaro*
SRD05.1) Impianto di imboschimento naturaliformi	15.000,00
SRD05. 2) Impianto di arboricoltura	15.000,00
SRD05.3) Impianti di sistemi agroforestali	
3.1) Impianti silvoarabili	5.000,00
3.2). Impianti silvopastorali	4.000,00

**(calcolato come valore medio sui costi di impianto ammessi nelle precedenti programmazioni in relazione ai prezzi regionali riconosciuti - 2021)*

C08- Al fine di garantire l'effetto incentivante del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le spese generali preparatorie che possono essere avviate entro i 12 mesi precedenti alla presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte.

Impegni

Il beneficiario dell'Azione si impegna:

IM01- A realizzare e mantenere l'operazione conformemente a quanto indicato nel "Piano di investimento" e definito con atto di concessione dall'AdG competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa.

IM02- A non cambiarne la destinazione d'uso delle superfici oggetto di intervento per l'intero periodo temporale di permanenza previsto dall'atto di concessione dell'AdG competente (cfr. IM03), tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti.

IM03- A non modificare la natura degli impianti per l'intero periodo temporale di permanenza degli stessi previsto dall'atto di concessione dell'AdG competente, in modo che non vengano compromessi gli obiettivi originari dell'investimento. Tale periodo deve essere, per l'Azione:

- **SRD05.1:** non inferiore a 15 anni, fermo restando che le superfici agricole imboschite con la presente Azione rientrano nella definizione di bosco, e su queste si applicano quindi, le disposizioni regolamentari regionali previste per i boschi;
- **SRD05.2:** superiore a 8 anni per gli impianti di arboricoltura a ciclo breve e non inferiore a 15 anni per impianti di arboricoltura a ciclo medio-lungo, compresi gli impianti di arboricoltura con specie forestali micorrizzate. Per questi impianti, nel rispetto delle norme nazionali e regionali di settore le superfici in cui viene realizzato l'impianto non sono vincolate a bosco;
- **SRD05.3:** superiore a 8 anni. Nel rispetto delle norme nazionali e regionali di settore le superfici in cui viene realizzato l'impianto non sono vincolate a bosco.

IM04- La durata dell'impegno di cui ai punti precedenti parte dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di presentazione della domanda di pagamento del saldo.

IM05- La conduzione delle superfici di investimento deve essere mantenuta, dalla data di presentazione della domanda di aiuto fino al termine del periodo di permanenza dell'operazione previsto per l'investimento realizzato, secondo quanto previsto ai precedenti punti IM03 e IM04.

Altri obblighi

OB01- Sono esclusi dalle tipologie di investimento ammissibili gli impianti di *Short Rotation Coppice* e *Short Rotation Forestry*, di alberi di Natale e specie forestali con turno produttivo inferiore o uguale agli 8 anni.

OB02- Non sono ammissibili impianti di cui al punto SRD05.1- SRD05.2 realizzati su superfici a foraggiere permanenti, compresi i pascoli (art. 4, paragrafo 3, lettera c) del Reg. (UE) 2021/2115, su superfici a oliveto, in aree identificate come prati magri, brughiere, zone umide e torbiere.

OB03- Devono essere rispettati criteri di gestione e buone pratiche coerenti con gli obiettivi climatici e ambientali in linea con i principi paneuropei di Gestione Forestale Sostenibile.

OB04- Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento delegato.

Costi ammissibili

SP01- Per i riferimenti generali inerenti l'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1.1 dal PSP.

SP02- Per i riferimenti inerenti la data iniziale di ammissibilità del sostegno e il termine ultimo di questa si applica quanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1.1 del PSP.

SP03- Oltre a quanto riportato al capitolo 4.7.3. sezione 1.2 del PSP, le Regioni e P.A. riconoscono per questo intervento adottano anche le seguenti specifiche e possono prevedere ulteriori restrizioni in relazione al proprio contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico, in linea con le disposizioni già definite.

Spese ammissibili

Spese preparatorie del terreno: decespugliamento, lavorazione, livellamento, rippatura, squadratura, sistemazione del terreno, concimazione di fondo, pacciamature, tracciamento e realizzazione di operazioni per la messa a dimora delle piantine/semi, ecc., realizzazione di recinzioni o sistemi di protezione delle piante, realizzazione di opere di regimazione delle acque superficiali, e quant'altro necessario ad eseguire il lavoro a regola d'arte.

Spese inerenti altre operazioni e acquisti correlate all'impianto: tutori, impianti di irrigazione, fitofarmaci per contrastare avversità biotiche.

Spese di gestione e manutenzione necessarie durante il primo anno dall'impianto e spese di reimpianto nella misura massima del 10% delle piante messe a dimora.

Spese per l'acquisto e preparazione del materiale di propagazione forestale corredato da certificazione di origine vivaistica e fitosanitaria e messa a dimora dello stesso.

Spese non ammissibili

Spese preparatorie per le semplici lavorazioni agricole dei terreni che non siano riferite alla realizzazione dell'impianto previsto.

Spese di acquisto di piante annuali e relative spese di impianto.

Spese di acquisto di materiale vegetale, arboreo e arbustivo, non corredato da certificato di provenienza o identità clonale.

Spese di acquisto terreni, fabbricati e macchinari.

SP04- Per il riconoscimento delle spese inerenti la fornitura di beni e servizi senza pagamento in denaro si applica quanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1 del presente Piano, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dall'AdG competente.

SP05- Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del PSP.

Forma e aliquota del sostegno

Forma del sostegno: Sovvenzione in conto capitale.

Aliquota del sostegno: 100%.

Tipo di pagamento

- Rimborso di spese effettivamente sostenute.
- Costi Standard.

Principi di selezione

Principio di selezione
P01- Finalità specifiche dell'intervento
P02- Caratteristiche territoriali
P03- Caratteristiche del soggetto richiedente
P04- Dimensione economico dell'intervento

SRD07 - Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e lo sviluppo socio-economico delle aree rurali

Codice di Intervento (PSN Italia)	SRD07
Nome intervento	<i>Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali</i>
Tipo di intervento	Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione

Descrizione dell'intervento

Gli investimenti nelle zone rurali non sono importanti solo per la popolazione rurale, ma per l'intera società. Chi vive nelle zone rurali dovrebbe avere le stesse opportunità delle persone che vivono nelle aree urbane. In un quadro di visione più ampia del territorio, gli agricoltori e le popolazioni rurali svolgono le proprie attività e vivono la loro vita nelle aree rurali del paese, ma allo stesso tempo anche la popolazione urbana usa i servizi rurali di base, ad esempio quando va in vacanza oppure per attività ricreative.

L'intervento punta allo sviluppo socio-economico delle aree rurali attraverso investimenti finalizzati a realizzare, adeguare e/o ampliare le infrastrutture di base a servizio delle imprese rurali (agricole e non), delle comunità rurali nonché dell'intera società.

L'esistenza di tali infrastrutture, nuove o adeguate/ampliate, ha l'obiettivo da un lato di dotare i territori di quei servizi di base imprescindibili per combattere lo spopolamento, soprattutto nelle aree più svantaggiate, e dall'altro quello di rendere maggiormente attrattive le aree rurali quali luogo di residenza, studio, lavoro e benessere psico-fisico.

Le tipologie di investimento sono quelle indicate alle seguenti azioni:

Azione 1) sostegno alla realizzazione, adeguamento e ampliamento della viabilità a servizio delle aree rurali e delle aziende agricole con l'obiettivo di rendere maggiormente fruibili le aree interessate dagli interventi, anche con riguardo alla messa in sicurezza del territorio.

Gli investimenti contemplati nella presente scheda di intervento afferiscono ad infrastrutture di piccola scala ovvero infrastrutture per le quali l'investimento totale del progetto non supera la soglia finanziaria pari a 5.000.000,00 di euro.

Cumulabilità e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Beneficiari

C01- Soggetti pubblici o privati, in forma singola o associata;

C02- Al fine della pronta cantierabilità delle operazioni di investimento, i soggetti di cui al C01 devono essere proprietari o aventi la disponibilità delle aree e/o delle infrastrutture interessate dagli investimenti di cui al presente intervento al momento della presentazione della domanda di sostegno tranne i casi in cui sia previsto un procedimento espropriativo o un acquisto di terreni.

C03- Ai sensi del Decreto interministeriale Mipaaf/Mite n. 485148 del 30 settembre 2022, attuativo dell'art. 154, comma 3 bis del D.lgs. 152/2006, gli Enti irrigui possono accedere al finanziamento di interventi infrastrutturali irrigui se, al momento della presentazione della domanda, sono adempienti (come riscontrabile anche dal campo "adempienza SIGRIAN volumi" della banca dati DANIA) con gli obblighi di quantificazione dei volumi irrigui in SIGRIAN (Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche) come previsti dalle Linee guida di cui al D.M. Mipaaf 31/07/2015 e dai successivi regolamenti regionali di recepimento.

Criteria di ammissibilità

C04- Le azioni sostenute dal presente intervento devono essere coerenti, laddove presenti, con i piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi nelle zone rurali e/o con le strategie di sviluppo locale.

C05- Le spese ammissibili per ciascuna azione sono riportate di seguito:

Azione 1) Realizzazione, adeguamento e ampliamento della viabilità a servizio delle aree rurali e delle aziende agricole ad esclusione della viabilità forestale e silvo-pastorale come definita dal D.lgs.n. 34 del 2018 di cui alla scheda SRD008:

-qualora sia comprovata una oggettiva carenza, realizzazione di opere di nuova viabilità in ambito rurale;
-ampliamento, ristrutturazione, messa in sicurezza della rete viaria esistente;
-realizzazione, adeguamento e/o ampliamento di manufatti accessori (es. piazzole di sosta e movimentazione, pubblica illuminazione etc.).

Sono escluse le attività di manutenzione ordinaria. Eventuali interventi di manutenzione straordinaria o ripristino dovranno essere oggettivamente motivati e verificabili.

La viabilità sostenuta attraverso questa tipologia di investimento non dovrà prevedere vincoli di accesso, prevedendo quindi una fruizione plurima.

C06- Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della efficacia dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

C07- Un'operazione può essere attuata esclusivamente all'interno del territorio di competenza di ciascuna Regione//Provincia Autonoma che attiva l'intervento.

C11- Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'Autorità di Gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, l'Autorità di Gestione può stabilire termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l'approvazione della predetta domanda da parte dell'Autorità di Gestione. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dall'Autorità di Gestione non superiore a 24 mesi.

Impegni

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01- Realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con le disposizioni attuative dell'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa.

IM02- Fatti salvi i casi di forza maggiore, assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo pari a **5 anni** sia per i beni mobili e le attrezzature, sia per i beni immobili e le opere edili ed alle condizioni stabiliti dalle Autorità di Gestione regionali.

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

OB01- Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione, pubblicità e visibilità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Reg. di Esecuzione (UE) 2022/129.

OB02- Nel caso di beneficiari pubblici devono essere rispettate le disposizioni previste in materia di

appalti pubblici.

Costi ammissibili

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Forma e aliquota del sostegno

Forma del sostegno: Sovvenzione in conto capitale.

Aliquota del sostegno: soggetti pubblici pari al 100% delle spese effettivamente sostenute, soggetti privati è pari al 90%.

Tipo di pagamento

- Costi unitari.
- Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario.

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del PSP.

Principi di selezione

Principio di selezione
P01- Finalità specifiche dell'intervento.
P02- Localizzazione territoriale delle operazioni.
P03- Caratteristiche del soggetto richiedente.
P04- Ricaduta territoriale.
P07- Connessione con altri interventi.

SRD12 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste

Codice di Intervento (PSN Italia)	SRD12
Nome intervento	<i>Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste</i>
Tipo di intervento	Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione

Descrizione dell'intervento

L'intervento persegue le seguenti finalità: prevenire i rischi di danni da disturbi naturali, biotici e abiotici, e altre calamità naturali, eventi catastrofici e meteorologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico (compresi tempeste, vento e inondazioni); limitare i fenomeni di innesco di dissesto idrogeologico, incendi, fitopatie e attacchi di organismi nocivi; ripristinare le aree colpite e danneggiate da disturbi naturali, biotici e abiotici, e altre calamità naturali, eventi catastrofici e meteorologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico (compresi tempeste, vento e inondazioni); migliorare l'efficienza e stabilità ecologica degli ecosistemi forestali e l'adattamento ai cambiamenti climatici; migliorare la

conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico; mantenere ed evitare la perdita di una copertura continua dei soprassuoli, migliorando le funzioni microclimatiche dei popolamenti forestali, la resilienza al cambiamento climatico e ai potenziali danni da eventi naturali, parassiti e malattie; valorizzare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali nella conservazione del suolo, nell'equilibrio idrogeologico e nella regolazione del deflusso idrico.

SRD12.1) Prevenzione dei danni alle foreste

Investimenti volti a realizzare interventi di prevenzione, indispensabili a garantire il mantenimento in salute del patrimonio forestale nazionale e la sua salvaguardia da calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici, ivi compresi incendi, dissesto idrogeologico, tempeste, inondazioni, attacchi di organismi nocivi e fitopatie. L'Azione è quindi volta a coprire gli investimenti necessari per poter realizzare:

- interventi selvicolturali di prevenzione volti a migliorare la resistenza, resilienza e l'adattamento al cambiamento climatico dei popolamenti forestali, garantire la conservazione ambientale degli ecosistemi, nonché la salvaguardia di habitat forestali specifici, di pregio ambientale o di interesse paesaggistico e di aree ad elevato valore naturalistico;
- interventi di gestione, quali diversificazione dei soprassuoli forestali, ripuliture (ricorrendo anche al pascolo di bestiame) del sottobosco, nei viali parafuoco o tagliafuoco e fasce antincendio, nelle aree di interfaccia, nelle aree ricolonizzate da vegetazione forestale arborea e/o arbustiva in fase di successione ecologica e nel reticolo idrografico, ecc.;
- miglioramento, adeguamento e realizzazione di opere, viabilità forestale e silvo-pastorale e infrastrutture al servizio del bosco funzionali alla prevenzione e lotta attiva agli incendi, al dissesto idrogeologico e agli attacchi di organismi nocivi e fitopatie;
- miglioramento e adeguamento dei beni immobili, mezzi e attrezzature necessarie al monitoraggio e rilevamento dei pericoli naturali e funzionali alla prevenzione e lotta attiva agli incendi, al dissesto idrogeologico e agli attacchi di organismi nocivi e fitopatie;
- interventi per realizzare e migliorare le opere di consolidamento, sistemazione e regimazione del reticolo idraulico, captazione e drenaggio di acque superficiali, utilizzando anche tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale;
- interventi per realizzare sistemazioni di versanti interessati da valanghe, frane e smottamenti e di scarpate stradali di accesso o penetrazione ai boschi, anche con tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale;
- realizzare trattamenti e interventi protettivi contro pericoli naturali di origine biotica, di prevenzione e lotta fitosanitaria;
- redazione di piani o programmi di dettaglio per la programmazione degli interventi Anti Incendio Boschivo (AIB), di prevenzione e lotta ai disturbi naturali biotici e abiotici, e altre calamità naturali, eventi catastrofici e meteorologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico.

SRD12.2) Ripristino del potenziale forestale danneggiato.

Investimenti volti a realizzare interventi per il ripristino e/o recupero ecologico e funzionale degli ecosistemi forestali colpiti da calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici, ivi compresi incendi, dissesto idrogeologico, tempeste, inondazioni, attacchi di organismi nocivi e fitopatie. L'intervento è quindi volto a coprire gli investimenti necessari per poter realizzare:

- interventi selvicolturali per la messa in sicurezza delle aree colpite e danneggiate da calamità, eliminando ogni potenziale rischio all'incolumità pubblica e alle infrastrutture, compresi gli interventi di taglio, allestimento ed esbosco del materiale legnoso danneggiato o distrutto;
- interventi di gestione volti alla ricostituzione e/o restauro del potenziale ecologico forestale

danneggiato o distrutto, favorendo la rinaturalizzazione e la diversificazione della struttura forestale, ripristinando la copertura forestale;

· interventi di ripristino delle opere idrauliche di deflusso , delle sistemazioni e regimazioni del reticolo idraulico, captazione e drenaggio di acque superficiali colpite e danneggiate da calamità , utilizzando anche tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale;

· interventi per il ripristino e messa in sicurezza dei versanti interessati da valanghe, frane e smottamenti e dissesto idrogeologico, anche con tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale;

· interventi di ripristino della viabilità forestale e silvo -pastorale, opere, infrastrutture e strutture al servizio del bosco distrutte o danneggiate da calamità.

Cumulabilità e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti e al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Beneficiari

C01- Proprietari, possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della superficie forestale.

C02- Altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato, e loro associazioni, individuati o delegati dai titolari della superficie forestale per la realizzazione di investimenti anche a titolarità regionale.

C03- Regioni e P.A o soggetti da essi delegati, competenti per la realizzazione di investimenti a titolarità pubblica.

C04- I beneficiari di cui ai punti precedenti devono possedere gli atti pertinenti il riconoscimento dei criteri richiesti.

Criteri di ammissibilità

C01- Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di investimento", redatto secondo i dettagli definiti dall'AdG regionale nelle procedure di attivazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle Azioni di interesse nazionale previste. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente.

C02- Ai fini dell'ammissibilità a contributo gli investimenti di cui al presente intervento, ove pertinente, devono interessare le superfici forestali e ad esse assimilate del territorio nazionale, così come definite ai sensi dell'articolo 3, comma 3, e articolo 4, del D.lgs. n. 34/2018, fatto salvo quanto diversamente definito dalle Regioni e P.A. con propria normativa, ai sensi delle disposizioni di cui all'art.3, comma 4 e articolo 5 del predetto decreto.

C03- Il sostegno previsto dal presente intervento può interessare anche aree non boscate, quando riguarda strutture a sviluppo lineare o puntuale a servizio del bosco o in aree aperte di pertinenza del bosco, quali ad esempio le piazzole di atterraggio degli elicotteri o laghetti e vasche di approvvigionamento, che devono necessariamente essere in aree aperte.

C04- Per gli investimenti previsti nell'ambito del presente intervento non è prevista nessuna limitazione della superficie di intervento, salvo quanto diversamente stabilito e debitamente giustificato dall'AdG competente nelle procedure di attivazione.

C05- Il sostegno ove pertinente, è subordinato al rispetto dei criteri di GFS, definiti con la seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa, tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993, recepiti a livello nazionale dal D.Lgs. n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e dalle prescrizioni normative e regolamentarie disposte dalle Regioni e P.A. La conformità ai principi di GFS, viene garantita dal rispetto delle prescrizioni normative e regolamentarie disposte a livello nazionale e delle Regioni e P.A. Ai sensi dell'art. 1, comma 3 del D.Lgs. n. 34/2018 (Testo unico in materia

di foreste e filiere forestali) l'approvazione e l'esecuzione di ogni intervento selvicolturale su tutto il territorio nazionale sono sempre subordinate al rispetto delle prescrizioni normative e regolamentarie disposte dalle Regioni e P.A. che recepiscono e attuano i principi paneuropei di GFS del Forest Europe, nonché dalle eventuali specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in materia. Le informazioni pertinenti la conformità alla GFS, vengono comunque riportate anche in sede di domanda di sostegno con la predisposizione del "Piano di investimento". Per la tipologia e importanza degli investimenti previsti dal presente intervento non viene richiesta l'obbligatorietà di strumenti di pianificazione forestale di dettaglio (Piano di Gestione) o strumenti equivalenti.

C06- Per gli investimenti di prevenzione di cui all'Azione SRD12.1) il sostegno può interessare, ove pertinente: a) le superfici forestali classificate a maggior rischio di incendio, individuate nel Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi regionali (AIB); (art. 3 L. n. 353/2000 - Legge -quadro in materia di incendi boschivi); b) le aree a rischio diffusione patogeni e/o fitopatie; c) le aree a rischio idrogeologico, valanghe, frane e smottamenti; d) le aree a rischio siccità e desertificazione; e) Altre aree a rischio individuate dalle AdG regionali competenti, in relazione al proprio contesto territoriale, ecologico e di esigenze di rischio.

C07- Per gli investimenti di ripristino di cui all'azione SRD12.2) il sostegno interessa le aree forestali e le aree assimilate a bosco colpite o danneggiate da calamità ed eventi catastrofici il cui danno è riconosciuto dall'Autorità/Ente preposto.

C08- Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, per le Azioni del presente intervento non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali la spesa ammissibile per ciascuna azione sia 5.000,00 Euro, mentre non è prevista nessuna limitazione per l'importo massimo, salvo quanto diversamente stabilito e debitamente giustificato dall'AdG competente nella procedura di attivazione.

C09- Per l'Azione SRD12.1) al fine di garantire l'effetto incentivante del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni, per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le spese generali preparatorie che possono essere avviate entro 24 mesi precedenti alla presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte.

C10- Per l'Azione SRD12.2) sono considerate ammissibili le operazioni avviate dal giorno successivo all'evento calamitoso, con le limitazioni stabilite dall'AdG competente nella procedura di attivazione, in relazione alla tipologia di evento.

Impegni

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01- A realizzare gli investimenti conformemente a quanto previsto dal "Piano di investimento" approvato con l'atto di concessione dall'AdG competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa.

IM02- A non cambiare per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo la destinazione d'uso delle opere e superfici oggetto di intervento, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dall'AdG competente. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti.

IM03- A non cambiarne la destinazione d'uso, alienare, cedere o distogliere mezzi e attrezzature oggetto di intervento, per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dal AdG competente.

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

OB01- Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento delegato.

Costi ammissibili

SP02- Sulla base delle proprie caratteristiche ed esigenze territoriali e socioeconomiche le Regioni e P.A. individuano le specie autoctone più adatte alle condizioni ambientali e climatiche dell'area per garantire la biodiversità, la resilienza ai cambiamenti climatici e ai disturbi naturali e utilizzabili per gli investimenti previsti nell'ambito del presente intervento. È escluso l'uso di specie esotiche invasive riconosciute dall'elenco del Ministero della Transizione ecologica e dalle Black list regionali.

SP03- Per i principi generali di ammissibilità delle spese si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 1.1 del PSP.

SP04- Per i riferimenti inerenti la data iniziale di ammissibilità del sostegno e il termine ultimo di questa si applica quanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1 del PSP, e nello specifico dell'intervento.

SP05- Per l'Azione SRD.12.1) sono ammissibili, se previsti dal "Piano di investimento" anche i successivi costi di manutenzione dell'area interessata dagli interventi e che non sono coperti dai relativi impegni agroambientali-climatici di cui all'articolo 70 del Reg. (UE) 2021/2115.

SP06- Oltre a quanto riportato al capitolo 4.7.3. sezione 1.2 del PSP, le Regioni e P.A riconoscono per questo intervento adottano anche le seguenti specifiche e possono prevedere ulteriori restrizioni in relazione al proprio contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico, in linea con le disposizioni già definite.

Spese Ammissibili

- Spese di acquisto del materiale di propagazione forestale arboreo e arbustivo, semente per idrosemina scarpate, IT 2865 IT corredato da certificazione di origine e fitosanitaria, come previsto dalle vigenti norme, e relative spese di trasporto, preparazione del suolo, messa a dimora e impianto, manodopera e protezione.

- Spese di acquisto, incluso leasing delle strutture ed infrastrutture, di nuovi mezzi e attrezzature funzionali alla prevenzione e ripristino dei danni dell'incendio boschivo e altri pericoli naturali.

- Spese di materiali, attrezzature, manodopera e servizi necessari alle operazioni di monitoraggio e di prevenzione e ripristino; Spese di acquisizione o sviluppo di programmi informatici.

- Spese per realizzazione, adeguamento e ripristino delle opere di ingegneria naturalistica e IT 2866 IT viabilità forestale e silvo-pastorale, delle sistemazioni idraulico forestale, di versanti, del reticolo idraulico, di vasche e laghetti AIB. Spese per la redazione di Piani e programmi di prevenzione e intervento.

Spese non ammissibili:

- Spese di acquisto di piante annuali e relative spese di impianto ad esclusione delle sementi per le idrosemine di specie erbacee.

- Spese di manutenzione ordinaria, di esercizio e funzionamento fatto salvo quanto previsto dalla presente scheda per gli interventi di prevenzione e ripristino dei danni alle foreste.

- Acquisto di aerei ed elicotteri.

- Spese di acquisto di beni non durevoli o non ammortizzabili IT 2867 IT come i materiali di consumo a ciclo breve; Materiale di consumo Acquisto fabbricati non funzionali alle azioni di prevenzione.

SP07- Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del PSP.

SP08- È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori fino a un importo massimo del 50% del contributo pubblico concesso per le singole operazioni, e sulla base di quanto previsto al Capitolo 4.7.3. sezione 4 del PSP.

Forma e aliquota del sostegno

Si riporta di seguito il dettaglio regionale delle forme di sostegno concedibile per il presente intervento.

Forma del sostegno: sovvenzione in conto capitale.

Aliquota del sostegno: fino al 100% delle spese effettivamente sostenute.

Tipo di pagamento

- Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario.
- Costi standard.

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del presente Piano Strategico PAC 2023-2027.

Principi di selezione

Principio di selezione
P01 - Finalità specifiche dell'intervento
P02 - Caratteristiche territoriali: <i>si darà priorità ai popolamenti della fascia termo-mediterranea (es. sugherete)"</i>
P03 - Caratteristiche del soggetto richiedente
P04 - Dimensione economica dell'intervento
P06 - Localizzazione delle aziende beneficiarie
P08 -Rispetto del piano per la difesa della vegetazione degli impianti boschivi (A.I.B.)

SRD13 -Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

Codice di Intervento (PSN Italia)	SRD13
Nome intervento	<i>Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli</i>
Tipo di intervento	Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione

Descrizione dell'intervento

L'intervento è finalizzato a promuovere la crescita economica delle aree rurali attraverso un'azione di rafforzamento della produttività, redditività e competitività sui mercati del comparto agricolo, agroalimentare e agroindustriale migliorandone, al contempo, le performance climatico- ambientali.

Tale finalità generale è perseguita attraverso il sostegno agli investimenti materiali ed immateriali delle imprese che operano nell'ambito della trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I al TFUE, esclusi i prodotti della pesca. Il prodotto finale ottenuto dal processo di trasformazione e/o commercializzato può non ricadere nell'elenco del suddetto Allegato I.

Ai fini del presente intervento, per processi di trasformazione e commercializzazione si intendono uno o più dei seguenti processi: cernita, lavorazione, conservazione, stoccaggio, condizionamento, trasformazione, confezionamento, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale.

In tale contesto, è prevista la concessione del sostegno ad investimenti che perseguano le finalità specifiche delle due azioni di seguito descritte:

Azione 1

a) valorizzazione del capitale aziendale attraverso l'acquisto, realizzazione, ristrutturazione, ammodernamento di impianti e strutture di cernita, lavorazione, conservazione, stoccaggio, condizionamento, trasformazione, confezionamento, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale;

- b) miglioramento tecnologico e razionalizzazione dei cicli produttivi, incluso l'approvvigionamento e l'efficiente utilizzo degli input produttivi, tra cui quelli energetici e idrici, in un'ottica di sostenibilità;
- c) miglioramento dei processi di integrazione nell'ambito delle filiere;
- d) adeguamento/potenziamento degli impianti e dei processi produttivi ai sistemi di gestione della qualità e ai sistemi di gestione ambientale, di rintracciabilità e di etichettatura del prodotto;
- e) miglioramento della sostenibilità ambientale, anche in un'ottica di riutilizzo dei sottoprodotti e degli scarti di lavorazione,
- f) conseguimento di livelli di sicurezza sul lavoro superiori ai minimi indicati dalla normativa vigente;
- g) aumento del valore aggiunto delle produzioni, inclusa la qualificazione delle produzioni attraverso lo sviluppo di prodotti di qualità e/o sotto l'aspetto della sicurezza alimentare;
- h) apertura di nuovi mercati.

Azione 2

- a) Installazione di impianti per la produzione di energia elettrica e/o termica da fonti rinnovabili, limitatamente all'autoconsumo aziendale, ovvero per il recupero del calore prodotto da impianti produttivi.

Cumulabilità e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del Piano Strategico PAC 2023-2027 e richiamato nel precedente capitolo di questo documento relativo agli elementi comuni a più interventi di sviluppo rurale.

Beneficiari

C01- Sono ammesse a beneficiare del sostegno le imprese, singole o associate, che operano nell'ambito delle attività di trasformazione, e/o commercializzazione, dei prodotti agricoli inseriti nell'Allegato I del Trattato di Funzionamento della UE, esclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura. *Ad esclusione delle imprese in difficoltà.*

C02- Nel caso di investimenti che non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE (trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non agricoli e commercializzazione di questi ultimi), si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 6, del Piano.

C03- In caso di sostegno fornito anche attraverso strumenti finanziari, ai destinatari finali si applicano i medesimi criteri di ammissibilità per i beneficiari, così sopra riportati nel precedente punto CR01.

Criteri di ammissibilità

C04- Sono ammissibili a sostegno le operazioni che perseguano una o più finalità delle azioni previste nell'ambito del presente intervento, azione 1 e azione 2.

C05- Sono ammissibili a sostegno tutti i settori produttivi connessi alla trasformazione e/o, commercializzazione, dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato, ad eccezione dei prodotti della pesca. Il prodotto ottenuto dalla trasformazione e commercializzato può non ricadere nell'Allegato I.

C06- Nei casi in cui le Regioni e Province Autonome forniscano un sostegno alla lavorazione e trasformazione delle produzioni agricole aziendali e la commercializzazione di tali prodotti nell'ambito dell'intervento SRD001 "Investimenti per la competitività delle aziende agricole", per i beneficiari del presente intervento che siano anche produttori di materia prima agricola, l'attività di trasformazione e commercializzazione deve avere ad oggetto materie prime acquistate/conferite prevalentemente da soggetti terzi. Il concetto di prevalenza è declinato da ciascuna Regione e Provincia Autonoma nei documenti di attuazione del presente piano, sulla base delle proprie caratteristiche strutturali e

territoriali e tenuto conto di quanto eventualmente previsto in SRD01.

C07- Al fine di assicurare una ricaduta positiva e duratura dell'investimento sui produttori agricoli di base, la materia prima utilizzata per l'attività di trasformazione e commercializzazione acquistata/conferita da soggetti terzi deve provenire, per una determinata quota, dai predetti produttori agricoli singoli o associati. Le modalità di applicazione e verifica del presente criterio, il valore di detta quota ed eventuali deroghe sono stabiliti da ciascuna Regione e Provincia Autonoma nei documenti di attuazione del presente piano.

C08- Ai fini dell'ammissibilità è necessario che le domande di sostegno siano corredate dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volti a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

C09- Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile o il contributo pubblico siano al di sotto di un importo minimo. Nel caso della Regione, Spesa ammissibile ordinaria, pari ad una soglia minima di 250.000,00 euro.

C10- Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è possibile stabilire un limite importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascun beneficiario. Tale limite può essere stabilito per la durata dell'intero periodo di programmazione oppure per un periodo più breve di quattro anni. Per il calcolo temporale del periodo quadriennale va considerato l'anno in cui è decretata la concessione dell'aiuto e le tre annualità precedenti. Nessuna soglia.

C11- Per le medesime finalità di cui al CR10 è possibile stabilire un importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento. La Regione Siciliana ha indicato la soglia massima in termini di Spesa ammissibile pari a 10 MEURO.

C12- Nel caso di investimenti per la realizzazione di impianti di energia da fonti rinnovabili, devono essere rispettati i seguenti requisiti:

a) la produzione di energia da fonti rinnovabili è commisurata al fabbisogno energetico totale dell'azienda. Ad ogni modo, gli impianti per la produzione di energia elettrica non possono superare la capacità produttiva massima di 1 MWe mentre per gli impianti per la produzione di energia termica il limite massimo è di 3 MWt. È fatta salva, per le Autorità di Gestione Regionali, la possibilità di stabilire, nei documenti attuativi del presente Piano, limiti inferiori rispetto a quelli sopra indicati;

b) sono ammissibili gli investimenti per la produzione di energia da biogas/biomassa che utilizzino risorse naturali rinnovabili (con l'esclusione di colture dedicate) e/o sottoprodotti e scarti di produzione del beneficiario o di produzioni agricole, forestali o agroalimentari di altre aziende, operanti in ambito locale. Nei documenti di attuazione del presente piano, le Autorità di Gestione Regionali declinano il concetto di ambito locale;

c) la produzione elettrica da biomasse deve avvenire in assetto cogenerativo con il recupero di una percentuale minima di energia termica stabilita dalla Autorità di Gestione Regionali pari al 40%;

d) la produzione di energia da biomasse deve rispettare gli eventuali requisiti di localizzazione, di rendimento/emissione stabiliti nella specifica normativa di tutela della qualità dell'aria;

e) la produzione di energia da biomasse deve utilizzare solo i combustibili di cui al D.Lgs 152/2006 - allegato X alla parte V, parte II sez. 4, lettere b), c), d) ed e) in cui tra, l'altro, viene escluso l'utilizzo di colture dedicate;

f) gli investimenti previsti sono conformi con il Pacchetto legislativo "Energia pulita per tutti gli europei" e, in particolare, con i criteri di sostenibilità della Direttiva (UE) 2018/2001.

C13- Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'Autorità di Gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, le Autorità di Gestione possono stabilire, nei documenti attuativi del presente Piano, termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l'approvazione della predetta domanda da parte dell'Autorità di Gestione competente. Fanno

eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o dalla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 24 mesi.

Impegni

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01- Realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa.

IM02- Assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo indicato nella successiva tabella ed alle condizioni stabilite dalle Autorità di Gestione regionali nei documenti attuativi del presente Piano, pari a 5 anni.

IM03 - Al fine di assicurare che l'investimento abbia una ricaduta positiva sui produttori agricoli di base, il beneficiario si impegna affinché la materia prima utilizzata per l'attività di trasformazione e commercializzazione, acquistata/conferita da soggetti terzi, provenga, per una determinata quota, dai predetti produttori agricoli, singoli o associati, e a mantenere tale impegno per un numero minimo di anni. Le modalità di applicazione e verifica del presente criterio, incluso il valore di detta quota ed il numero minimo di anni è stabilito da ciascuna Regione e Provincia Autonoma nei documenti di attuazione del presente piano.

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

OB01- Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Reg. (UE) 2022/129.

Costi ammissibili

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del Piano Strategico PAC 2023-2027 e richiamato nel precedente capitolo di questo documento relativo agli elementi comuni a più interventi di sviluppo rurale.

Forma e aliquota del sostegno

Si riporta di seguito il dettaglio regionale delle forme di sostegno concedibile per il presente intervento.

Forma del sostegno: sovvenzione in conto capitale e strumenti finanziari.

Aliquota del sostegno: 50%.

Tipo di pagamento

- Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario.
- Costi unitari.
- Tassi Forfettari.

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione

4.7.3, paragrafo 3, del presente Piano Strategico PAC 2023-2027.

Principi di selezione

Principio di selezione
P01- Finalità specifiche perseguite dagli investimenti quali ad esempio l'integrazione delle filiere, il miglioramento della sostenibilità ambientale, ecc.
P02- Comparti produttivi oggetto di intervento quali ad esempio i comparti che soffrono di un gap in investimenti strutturali
P03- Localizzazione territoriale degli investimenti, quali ad esempio le aree regionali con più ampio svantaggio competitivo
P04- Caratteristiche del soggetto richiedente quali ad esempio le dimensioni aziendali
P05- Dimensione economica dell'operazione
P06- Collegamento con altri interventi del Piano, quali ad esempio la progettazione integrata o con altri strumenti di programmazione e pianificazione nazionali o regionali
P07- Caratteristiche del progetto di investimento quali ad esempio la ricaduta dei benefici verso i produttori agricoli

SRE01 -Insediamento giovani agricoltori

Codice di Intervento (PSN Italia)	SRE01
Nome intervento	<i>Insediamento giovani agricoltori</i>
Tipo di intervento	Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione

Descrizione dell'intervento

L'intervento di sostegno al primo insediamento è finalizzato alla concessione di un sostegno a giovani imprenditori agricoli di età fino a quarantuno anni non compiuti che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda, dietro presentazione di un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola. La finalità dell'intervento è quella di offrire opportunità e strumenti per attrarre giovani nel settore agricolo e per consentire di attuare idee imprenditoriali innovative anche mediante approcci produttivi maggiormente sostenibili sia in termini di ambiente, sia in termini economici e sociali. Le scelte di seguito descritte sono basate proprio sul presupposto di attrarre giovani nel settore e di offrire loro strumenti che favoriscano le fasi iniziali d'insediamento tra cui l'acquisizione dei terreni, dei capitali, delle conoscenze.

Cumulabilità e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Beneficiari

C01- Al momento della proposizione della domanda di sostegno hanno un'età maggiore ai 18 anni e inferiore a 41 anni compiuti.
C02- Possiedono un'adeguata formazione o competenza professionale in linea con quanto specificato nella definizione di giovane agricoltore.
C03- Contemporaneamente alla domanda di aiuto presentano un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola.

C04- Si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo azienda secondo le condizioni contenute nella definizione di giovane agricoltore.

C05- i insediano in un'azienda che non deriva da un frazionamento di un'azienda familiare di proprietà di parenti o da una suddivisione di una società in cui siano presenti parenti.

C06- Il richiedente non deve aver già beneficiato del premio di primo insediamento nell'ambito della politica di sviluppo rurale comunitaria.

NON sono ammessi al sostegno i giovani che:

C07- Si insediano in aziende con una Produzione Standard o produzione potenziale minore di € 8.000,00, Isole Minori, € 10.000,00 Zone Svantaggiate e Montane, € 15.000,00 altre Zone diverse dalle sopracitate ed una Soglia Max: € 250.000,00 €.

C Reg01- Insediamento entro 12 mesi dalla presentazione della Domanda di Sostegno.

Criteria di ammissibilità

Impegni

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01- I giovani beneficiari del premio si impegnano a condurre l'azienda agricola in qualità di capo azienda per un periodo di tempo minimo pari a 5 anni dalla data del pagamento del saldo del premio al fine di assicurare una seria volontà ad insediarsi in agricoltura.

IM02- Ad assolvere ai requisiti di "agricoltore in attività" al massimo entro 18 mesi dall'insediamento o dalla decisione con cui si concede l'aiuto.

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

OB01- Il piano aziendale da presentare unitamente alla domanda di sostegno deve inquadrare la situazione di partenza dell'insediamento, l'idea imprenditoriale che si intende attuare, le tappe essenziali che caratterizzano le attività ed i tempi di attuazione, gli obiettivi e risultati che si intende raggiungere con evidenza di quelli orientati verso la sostenibilità economica ed ambientale e verso l'utilizzo delle ICT e i mercati target.

OB02- I beneficiari sono obbligati a rendere effettivo l'insediamento e ad avviare e completare le attività entro 36 mesi.

Costi ammissibili

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Forma e aliquota del sostegno

Si riporta di seguito il dettaglio regionale delle forme di sostegno concedibile per il presente intervento.

Forma del sostegno: sovvenzione in conto capitale.

Aliquota del sostegno: 50.000,00 €, n. 2 rate del premio: 60% di anticipo; 40% saldo a completamento del piano aziendale.

Tipo di pagamento

Sostegno somme forfettarie.

Principi di selezione

Principio di selezione
P. Reg 01 Livello di formazione del giovane
P. Reg 02 Localizzazione dell'azienda

SRG01 - Sostegno gruppi operativi PEI AGRI

Codice di Intervento (PSN Italia)	SRG01
Nome intervento	<i>Sostegno gruppi operativi PEI AGRI</i>
Tipo di intervento	Cooperazione

Descrizione dell'intervento

Per favorire lo sviluppo dell'innovazione, di nuovi prodotti, di nuove tecniche di produzione, nuovi modelli organizzativi e gestionali, il Piano Strategico della PAC (PSP) riconosce un ruolo fondamentale ai Gruppi Operativi (GO), che sono uno degli attori principali dell'AKIS.

L'intervento è finalizzato al sostegno:

- dei soggetti che si impegneranno in azioni di raccolta di idee innovative, di ricerca di partner e definizione dell'impostazione progettuale (setting up),
- dei Gruppi Operativi del PEI AGRI.

Modalità di attuazione

Al momento dell'accesso al finanziamento, il beneficiario del sostegno dovrà presentare un progetto di innovazione.

La selezione dei progetti viene realizzata a livello di Regione/Provincia autonoma per quanto concerne i GO regionali/ provinciali.

L'attivazione di GO interregionali e/o transnazionali e/o transfrontalieri sarà realizzata sulla base di specifiche modalità di accordo fra le istituzioni competenti che regolamenteranno i contenuti, la selezione, l'attuazione e il finanziamento. Le suddette modalità di accordo saranno gestite dal Coordinamento AKIS nazionale di cui al capitolo 8, paragrafo 2.

Cumulabilità e doppio finanziamento

Per il seguente intervento non è prevista la cumulabilità con altri interventi.

Beneficiari

Il beneficiario del sostegno è il Gruppo Operativo o i soggetti del setting up individuati tra le seguenti categorie di soggetti:

1. Imprese agricole e/o forestali (in forma singola e/o associata) con sede legale e/o operativa nella regione di appartenenza;
2. altre imprese operanti nelle aree rurali rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo Operativo;
3. Enti pubblici e/o imprese private operanti nel settore della ricerca e/o della formazione;
4. Soggetti prestatori di consulenza;
5. altri soggetti del settore agricolo, alimentare e forestale, dei territori rurali e della società civile

- rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo Operativo;
6. Imprese attive nel campo dell'ICT;
 7. AdG Nazionale, Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

Criteri di ammissibilità

C01- I Gruppi operativi devono essere formati da almeno due soggetti giuridici diversi appartenenti ad almeno due differenti categorie tra quelle elencate nella sezione Beneficiari.

C02- È obbligatoria l'adesione/partecipazione al GO di almeno un'impresa agricola o forestale.

C03- La/le innovazione/i auspicata/e può/possono basarsi su pratiche nuove, ma anche su quelle tradizionali applicate in un nuovo contesto geografico o ambientale.

C04- Ciascuna domanda di sostegno relativa al setting up e ciascun GO elabora un progetto per sviluppare, collaudare, adattare, diffondere innovazioni che si basino sul modello interattivo.

Impegni

IM01- Diffusione dei progetti e dei risultati realizzati mediante gli archivi informatizzati istituzionali e/o piattaforme web regionali, nazionali e europee.

Altri obblighi

OB01- Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione europea.

OB02- Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.

OB03- Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Costi ammissibili

Si possono coprire i costi di ogni azione pertinente intesa a sviluppare, collaudare, adattare, diffondere l'innovazione, l'accesso alla formazione e alla consulenza, la realizzazione di analisi e studi di fattibilità, lo scambio e la diffusione di conoscenze e informazioni che contribuisca al conseguimento degli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafi 1 e 2, del Reg. (UE) 2021/2115.

In particolare, sono ammessi:

1. Costi per attività preparatorie, compresa l'animazione.
2. Costi diretti di esercizio della cooperazione.
3. Costi amministrativi e legali per la costituzione e modifica del GO.
4. Costi diretti specifici del progetto di innovazione e necessari alla sua implementazione.
5. Investimenti necessari al progetto di innovazione.
6. Costi per le attività di formazione, consulenza e divulgazione.
7. Costi indiretti.

Forma e aliquota del sostegno

Il sostegno può essere concesso al 100% sotto forma di:

(i) un importo globale che copre i costi di esercizio della cooperazione, i costi diretti specifici del progetto di innovazione e necessari alla sua implementazione e i costi delle operazioni attuate;

(ii) un importo che copre unicamente i costi di esercizio della cooperazione e i costi specifici del progetto di innovazione, utilizzando, per la copertura dei costi delle altre operazioni attuate, e funzionali alla sua realizzazione, i fondi provenienti da altri tipi di intervento per lo sviluppo rurale.

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari fino al 50% del contributo concesso.

Tipo di pagamento

- Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario.
- Costi unitari.
- Somme forfettarie.
- Finanziamento a tasso fisso.

Principi di selezione

Principio di selezione
P01- Caratteristiche partenariali del GO in relazione al progetto
P02- Premialità per presenza di soggetti prestatori di consulenza
P03- Caratteristiche qualitative del progetto
P04- Qualità dell'attività di disseminazione e divulgazione dei risultati.

SRG06 - Attuazione strategie di Sviluppo Locale -LEADER

Codice di Intervento (PSN Italia)	SRG06
Nome intervento	<i>LEADER- attuazione delle strategie di sviluppo locale</i>
Tipo di intervento	Cooperazione

Descrizione dell'intervento

L'intervento LEADER è principalmente finalizzato a favorire lo sviluppo locale:

- incrementando l'erogazione e la fruibilità dei beni e servizi, materiali e immateriali;
- stimolando le relazioni fra gli attori socio-economici e per rafforzare il capitale sociale;
- sostenendo la diversificazione agricola e l'integrazione fra i diversi settori dell'economia locale;
- favorendo cambiamenti strutturali e gestione sostenibile delle risorse, nuovi processi di prodotto e modelli organizzativi per le imprese e enti locali;
- attivando reti di sinergia e complementarità fra i centri locali ed extra-locali.

Per rispondere con maggiore efficacia alle esigenze di sviluppo territoriale, le SSL (Strategia di Sviluppo Locale) possono includere operazioni specifiche per favorire una migliore gestione delle risorse territoriali, questo intervento può anche sostenere, nell'ambito delle SSL selezionate, la preparazione e realizzazione di progetti per:

- la cooperazione transnazionale e/o interterritoriale;
- favorire lo sviluppo della co-progettazione/gestione pubblica-privata e realizzare beni e servizi collettivi, anche attraverso soluzioni tecnologie digitali (Smart Village);
- l'avvio di imprese rurali extra agricole;
- gli investimenti in infrastrutture di larga scala coerenti con altre operazioni della SSL.

Si specifica che le eventuali operazioni di sviluppo rurale a favore dell'agricoltura, pianificate nelle SSL, devono contribuire alla vitalità delle zone rurali e contrastare fenomeni di spopolamento, povertà e degrado ambientale delle zone più bisognose e non possono essere rivolte esclusivamente alla produttività e competitività delle imprese agricole. Pertanto, gli interventi di natura agricola sostenuti in ambito LEADER saranno in ogni caso marginali e coerenti con le esigenze di sviluppo locale delle aree

interessate. Inoltre, le Strategie dovranno puntare al massimo su due temi, in ogni caso dovranno chiaramente indicare il tema centrale e le integrazioni previste tra i temi prescelti.

La **Regione Siciliana** ha optato per attivare i seguenti ambiti specifici:

1. servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio;
2. sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari;
3. servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi;
4. comunità energetiche, bioeconomie e economia circolare;
5. sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali;
6. trasferimento dell'innovazione.

Sotto intervento A. Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale – articolate in azioni specifiche e azioni ordinarie. Tutti gli interventi proposti ai fini della singola SSL devono essere selezionati dal GAL sulla base di una adeguata giustificazione e coerenza con gli obiettivi e con gli ambiti tematici della strategia.

Sotto-intervento B. Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale, articolata in due sotto-azioni:

B.1 – Gestione

B.2 – Animazione e comunicazione

La dotazione finanziaria pubblica complessiva (comunitaria e nazionale) afferente al fondo FEASR messa a disposizione per l'esecuzione dell' SSL (sotto-intervento A) e delle attività di animazione (sotto-intervento B) è compresa tra la soglia minima di 2,5 milioni di euro ed una massima pari a 10 milioni di euro.

Il sostegno destinato al sotto-intervento B non supera il 22% del contributo pubblico totale alla strategia.

Le operazioni specifiche possono essere attuate, nel rispetto delle disposizioni definite dall'AdG, secondo le seguenti opzioni:

- avviso pubblico (anche a sportello) – predisposto dal GAL;
- in convenzione – il GAL elabora una idea progettuale e seleziona uno o più soggetti che la realizzano in convenzione;
- a gestione diretta – il GAL è esso stesso beneficiario di una operazione o progetto e, se necessario, può selezionare fornitori di beni e servizi ritenuti strategici per la realizzazione del progetto stesso;
- modalità mista (a gestione diretta+bando) – per alcune operazioni è possibile prevedere la combinazione di una azione a gestione diretta e di una o più azioni attuate tramite la pubblicazione di un bando predisposto dal GAL.

Cumulabilità e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2 del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Beneficiari

C01- Per ciascuna SSL potrà essere prevista una dotazione finanziaria compresa tra un minimo di 2,5 milioni di euro e un massimo di 10 milioni di euro.

C02- L'intervento è applicato nelle zone rurali più bisognose, prevalentemente classificate come C e D, omogenee in termini geografici, socioeconomici e culturali che includono un minimo di 50 mila fino ad un massimo di 200 mila abitanti..La Regione definisce eleggibili anche le Aree B che sono contermini con le aree C e D ed hanno caratteristiche socioeconomiche ed orografiche analoghe.

C03- I GAL sono composti dai rappresentanti degli interessi socioeconomici pubblici e privati della realtà locale, nei quali nessun singolo gruppo di interesse controlla il processo decisionale.

- C04-** Ciascun Gal dovrà rispettare il principio di non sovrapposizione delle SSL e dei territori interessati.
- C05-** Per le operazioni ordinarie attivate nella SSL, i medesimi previsti nelle singole operazioni di riferimento, secondo le specificità delle regioni e province autonome declinate, nel PSP.
- C06-** Per le operazioni specifiche attivate nella SSL, soggetti individuati dai GAL ai fini dell'attuazione dell'operazione nell'ambito di eventuali tipologie individuate dalle AdG.
- C07-** Per le operazioni relative all'avvio di imprese extra-agricole, i beneficiari sono definiti, in linea generale nella scheda intervento SRE04 "Start up non agricole" del PSP e nelle SSL proposte dai GAL.
- C08-** I GAL ammessi al finanziamento del presente intervento, sulla base delle disposizioni delle Autorità di gestione, possono essere beneficiari delle operazioni specifiche.
- C09-** Il GAL può essere beneficiario di progetti di accompagnamento correlati alle operazioni previste nelle SSL.
- C10-** Per le operazioni ordinarie, comprese operazioni nell'ambito dell'intervento "SRE04 – Start up non agricole", dovranno inoltre essere rispettati gli ICO pertinenti per le tipologie di intervento che rientrano nel PSP (investimenti).
- C11-** Per le operazioni specifiche le Autorità di Gestione definiscono quali impegni prevedere e/o ne includono altri sulla base delle esigenze locali.
- Sotto-intervento B. Animazione delle SSL.
- C12-** I beneficiari sono i GAL ammessi al finanziamento 2023-2027 del presente intervento.

Criteri di ammissibilità

Le condizioni di ammissibilità delle operazioni sono definite dalle Autorità di Gestione in relazione alle opzioni e ai requisiti generali di seguito riportati.

C13- Per essere ammissibili, tutte le operazioni devono rispettare le condizioni di ammissibilità delle spese previste in questo intervento e le specifiche disposizioni definite dalle Autorità di Gestione;

C14- Le operazioni ordinarie devono essere conformi ai requisiti e condizioni previste dagli interventi di riferimento del PSP.

C15- Per poter essere ammissibili le operazioni di cooperazione devono:

- prevedere il coinvolgimento di almeno due partner italiani, di cui almeno un GAL selezionato in ambito LEADER/CLLD (cooperazione interterritoriale), o di almeno due partner selezionati in Stati differenti, di cui almeno un GAL italiano selezionato in ambito LEADER 2023-2027 (cooperazione transnazionale);
- designare un GAL capofila;
- riguardare la realizzazione di un progetto concreto, con obiettivi definiti e risultati effettivamente misurabili mediante l'utilizzo di indicatori quantitativi e qualitativi;
- prevedere la realizzazione di un'azione comune al fine di raggiungere la massa critica necessaria a garantirne la vitalità e la durata nel tempo e a ricercare la complementarità con altri strumenti programmatici;
- dimostrare di apportare un valore aggiunto rispetto alle azioni attuate in modalità non di
- cooperazione in termini di miglioramento della competitività economica e sociale del territorio, dei risultati/prestazioni dei prodotti /servizi realizzati, della divulgazione di informazioni, buone pratiche e know-how.

C16- Nell'ambito dei progetti di cooperazione possono essere coinvolti altri partner quali: altri gruppi di azione locale; associazioni di partner locali pubblici e privati su un territorio rurale impegnato nell'attuazione di progetti di sviluppo locale, all'interno o al di fuori dell'Unione Europea; associazioni di partner locali pubblici e/o privati su un territorio non rurale impegnato nell'attuazione di progetti di sviluppo locale all'interno o al di fuori dell'Unione Europea. Non sono ammissibili operazioni finalizzate esclusivamente allo scambio di esperienze e/o formazione.

C17- Nell'ambito delle SSL possono essere finanziati progetti sia nelle zone rurali che in quelle urbane; i progetti nelle aree urbane devono essere coerenti con le finalità e i risultati delle Strategie di Sviluppo Locale e dimostrare chiaramente di avere ricadute nelle zone rurali.

Impegni

IM01- I GAL svolgeranno i compiti stabiliti dal Reg. (UE) 2021/1060 – art. 33, Par. 3, Lett. da a) ad f) secondo le modalità definite dalla Autorità di Gestione Regionali e Provinciali.

IM02- I GAL possono svolgere ulteriori compiti, non contemplati dall'art. 33 citato e che rientrano nella responsabilità dell'Autorità di Gestione o dell'Organismo Pagatore, solo se designati dall'Autorità di Gestione competente come organismi intermedi conformemente alle norme specifiche del fondo.

IM03- Nella elaborazione e attuazione della SSL, oltre quanto stabilito dalle Autorità di Gestione, il GAL dovrà garantire il rispetto dei principi generali dell'Unione e della Carta dei diritti fondamentali (art. 9 CPR), delle regole UE sulla concorrenza e delle norme per una corretta e trasparente gestione delle risorse pubbliche.

IM04- Nel caso in cui il GAL svolga altre attività al di fuori di LEADER (partecipazione ad altri programmi comunitari e/o nazionali, finanziati da fondi diversi da quelli previsti nelle strategie plurifondo, ecc.), deve provvedere alla separazione delle funzioni.

IM05- I GAL devono dotarsi di uno statuto o regolamento nel quale siano contenute norme atte a garantire ad esempio: il corretto funzionamento del partenariato, la trasparenza dei processi, evitare il rischio di conflitto di interesse, le modalità di comunicazione e informazione sulle attività in corso e i progressi, ecc.

In ogni caso le Autorità di Gestione eventualmente dettagliano gli elementi dei suddetti impegno nelle proprie linee guida procedurali e/o di selezione del GAL e delle SSL.

Altri obblighi

OB01- Al fine di integrare il LEADER nel sistema di performance, i contributi attesi dai Piani di Sviluppo locale ai risultati e agli obiettivi del piano strategico della PAC, le strategie selezionate dovranno includere la selezione degli indicatori di output e la relativa quantificazione di tali indicatori in coerenza con l'attuazione della spesa prevista sulla base di un quadro comune a livello nazionale, nonché il contributo complessivo fornito agli indicatori di risultato pertinenti.

Costi ammissibili

SP01 - L'ammissibilità e finanziabilità dei costi delle SSL (sotto Azione A e B) decorrono dai termini definiti dalle singole Autorità di Gestione.

SP02 - Erogazione anticipi – È consentito il pagamento di anticipi ai Gal fino al 50% del contributo concesso per le singole SSL alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del presente piano.

Sotto intervento A

SP03 - Ai fini dell'ammissibilità a contributo pubblico, le spese effettuate dai beneficiari nell'ambito delle operazioni sostenute da LEADER devono essere conformi alle condizioni generali previste al cap. 4 del PSP.

SP04 - Relativamente alla cooperazione LEADER, le spese ammissibili alle azioni per la preparazione e attuazione dei relativi progetti sono riconducibili alle seguenti categorie:

- studi di fattibilità, ricerche, acquisizione di consulenze specifiche;
- comunicazione, sensibilizzazione, informazione e altre attività inerenti;
- organizzazione, coordinamento e realizzazione delle attività di progettazione, di animazione, gestione, monitoraggio e valutazione dei progetti;
- partecipazione a eventi e incontri tra partner;
- organizzazione eventi e/o attività definite nel progetto;
- spese relative alla realizzazione dell'azione comune e alla costituzione e gestione corrente dell'eventuale struttura comune.

SP05 - Relativamente alle azioni di accompagnamento, correlate a determinate operazioni previste nella SSL, delle quali il GAL può essere beneficiario, le spese ammissibili sono riconducibili alle seguenti

categorie:

- partecipazione del personale del GAL ad eventi (seminari, convegni, workshop, gruppi di lavoro tematici, ecc.) connessi all'operazione;
- informazione e aggiornamento dei beneficiari dell'operazione;
- realizzazione e divulgazione di studi, ricerche, acquisizione di consulenze specifiche correlate e materiale informativo correlato all'operazione;
- comunicazione, sensibilizzazione, informazione e altre attività inerenti all'operazione;
- organizzazione, coordinamento e realizzazione delle attività di progettazione, di gestione, monitoraggio e valutazione inerenti all'operazione correlata.

Sotto intervento B

SP06 - I costi relativi al sotto intervento B. Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo, le spese ammissibili sono riconducibili alle seguenti categorie:

- informazione, comunicazione, pubblicità e trasparenza legate all'implementazione delle SSL;
- partecipazione del personale del GAL (dipendenti, collaboratori, consulenti, rappresentanti dell'organo decisionale) ad eventi (seminari, convegni, workshop, gruppi di lavoro tematici, ecc.) connessi alle SSL;
- formazione del personale del GAL (dipendenti, collaboratori, consulenti, rappresentanti dei partner)
- addetto all'elaborazione e all'esecuzione della SSL;
- micro-interventi materiali per adeguare spazi e ambienti destinati alle attività di gestione e animazione delle SSL, compresi arredi e dotazioni tecnologiche. Per micro-intervento si intende l'acquisto di beni materiali per una spesa complessiva non superiore a 10.000 euro;
- progettazione degli interventi legati alla strategia integrata di sviluppo locale;
- funzionamento del partenariato e delle strutture tecnico-amministrative del GAL;
- realizzazione e divulgazione di studi, ricerche e materiale informativo;
- costi legati al monitoraggio e alla valutazione della strategia.

Forma e aliquota del sostegno

AZIONE A. Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale.

Il livello di aiuto è quello relativo agli interventi che attuano la strategia di sviluppo locale, secondo quanto codificato nel complemento regionale.

Il livello di aiuto per le spese di preparazione e realizzazione di progetti di "Cooperazione LEADER" è pari al 100% della spesa ammessa.

AZIONE B) Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale

Il livello di aiuto è pari all'100% della spesa ammessa.

Tipo di pagamento

- Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario.
- Costi unitari.
- Somme forfettarie.

Anticipazioni:

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari fino al 50% del contributo concesso per le singole SSL alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del PSP.

Principi di selezione

Principio di selezione
P01- Composizione e caratteristiche del partenariato
P02- Caratteristiche dell'ambito territoriale
P03- Qualità della SSL e del Piano di Azione
P04- Modalità di gestione, attuazione, sorveglianza della SSL

SRG07 - Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e *smart villages*

Codice di Intervento (PSN Italia)	SRG07
Nome intervento	<i>Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages</i>
Tipo di intervento	Cooperazione

Descrizione dell'intervento

L'intervento ha lo scopo di favorire in tutte le aree rurali l'uso di soluzioni innovative, mettendo in atto anche eventuali soluzioni possibili offerte dalle tecnologie digitali e dalla multifunzionalità agricola e forestale. A tal fine sostiene la preparazione e l'attuazione di progetti integrati e strategie smart village, condivisi tra gruppi di beneficiari pubblici e/o privati, relativi a specifici settori/ambiti di cooperazione, capaci di:

- generare ricadute positive economiche, sociali e ambientali;
- contrastare fenomeni di spopolamento e abbandono;
- rafforzare le relazioni e scambi fra le zone rurali e/o con quelle urbane.

L'intervento mira a favorire: approcci innovativi (organizzativi, di processo, prodotto, sociale); la creazione di economie di scala; sviluppare l'economia circolare e inclusiva in vari settori (produttivi, turistici, ambientali, socio-culturali); migliorare la qualità della vita a livello locale e potenziare i servizi alla popolazione.

Questo intervento per consolidare l'azione promossa a livello territoriale può agire in sinergia con altri interventi della PAC (es. Leader) e altri programmi sostenuti dai fondi UE, altri strumenti legislativi nazionali/regionali come le Comunità e Distretti del cibo, turistici e produttivi nelle loro diverse declinazioni. Perciò, le strategie e i progetti di cooperazione dovrebbero considerare anche le altre politiche attive sul territorio di competenza per favorire le complementarità e interazioni con esse, al fine di massimizzare l'impatto degli interventi proposti.

La Regione Siciliana ha previsto di attivare i seguenti ambiti:

1. Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali - Finalizzata a: valorizzare le filiere produttive locali (agricole, forestali, ecc.); organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse; rafforzare i mercati locali (agricoltura sostenuta dalla comunità, reti produttori-consumatori, forme associative e accordi con catene distributive/ristorazione/farmer's market ecc.); incrementare processi di economia circolare e di riduzione degli sprechi; promuovere il consumo consapevole e la sicurezza alimentare; favorire la vendita diretta; promuovere accordi di foresta e di filiere locali bosco-legno che possono comprendere proprietari e gestori forestali e imprese di utilizzazione e trasformazione del legno, al fine di rafforzare i mercati locali; incentivare la costituzione di filiere locali per gestire le biomasse aziendali/agricole/forestali, nonché l'eventuale trattamento e il loro utilizzo a fini energetici e per lo sviluppo della bioeconomia.
2. Cooperazione per l'inclusione sociale ed economica - Finalizzata a: creare/migliorare servizi e attività per la popolazione locale e target con esigenze specifiche (culturali, didattiche e ricreative, sociali, assistenziali anche attraverso l'agricoltura sociale a favore di soggetti svantaggiati, ecc.) e per

l'inserimento occupazionale (servizi per le imprese, attività di mediazione, orientamento e informazione; percorsi di avvicinamento a contesti occupazionali in aziende o attività imprenditoriali, agricoltura sociale, attività educative e azioni di sensibilizzazione; recupero di spazi per il coworking, laboratori collettivi, mobilità, ecc.).

3. Cooperazione per la sostenibilità ambientale - Finalizzata a: favorire l'aggregazione fra aziende agricole e/o forestali, enti e attori locali impegnati nella gestione delle risorse ambientali a livello locale, aggregazioni tra i proprietari e conduttori di terreni forestali; realizzare progetti collettivi a finalità ambientale (ad esempio, volti a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, utilizzare in maniera efficiente le risorse idriche, preservare la biodiversità agraria e naturalistica); predisporre e aggiornare i Piani di tutela e gestione dei siti Natura 2000/zone ad alto valore naturalistico, delle aree protette nazionali/regionali; predisporre/aggiornare i Piani di gestione delle superfici forestali pubbliche/private e la loro integrazione con altri strumenti di pianificazione territoriale.

L'intervento può essere attuato tramite:

- avviso pubblico a livello regionale;
- nell'ambito dell'intervento "(SGR06) LEADER – Supporto all'attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale".

Pertanto, questa scheda intervento sarà integrata con le informazioni desumibili dalle Strategie di Sviluppo Locale Leader selezionate nelle Regioni e Province Autonome.

Cumulabilità e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2 del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Beneficiari

I beneficiari, individuati dall'Autorità di Gestione regionale o dai GAL che prevedono l'intervento nell'ambito delle SSL, in relazione a fabbisogni specifici e ai diversi ambiti di cooperazione, devono configurarsi come:

- partenariati pubblico e/o privati di nuova costituzione che individuano un capofila;
- partenariati pubblico e/o privati già costituiti e con forma giuridica riconosciuta che individuano un capofila o un legale rappresentante.

C05- L'intervento sostiene nuove forme di cooperazione ma anche forme di cooperazione già esistenti qualora avvino una nuova attività come da art. 77, Par. 2 del Reg. (UE) 2021/2115.

C06- Le forme di cooperazione devono coinvolgere almeno due soggetti/entità ed essere rappresentati da un soggetto capofila e/o rappresentante legale che si configura come responsabile amministrativo e finanziario e coordinatore delle strategie/progetti di cooperazione.

C07- I partenariati e le forme di cooperazione non devono coinvolgere esclusivamente organismi di ricerca.

C.Reg01- Presenza obbligatoria nel partenariato di almeno una azienda agricola singola/associata che abbia sede in Sicilia".

Si specifica che l'intervento non sostiene partenariati e forme di cooperazione che coinvolgono esclusivamente Organismi di ricerca, così come stabilito dall'art. 77, par. 5 del Reg. (UE) 2021/2015.

Criteri di ammissibilità

Ogni strategia/progetto di cooperazione deve:

C01- Essere presentata con un piano di attività in cui vengono definiti finalità e obiettivi del progetto, ambito di intervento, soggetti coinvolti, ruoli e responsabilità di ciascun componente, tipologia degli

interventi che si prevede di realizzare, crono programma delle attività e relativi importi previsti (piano finanziario)

C02- Riferirsi ad un ambito di cooperazione.

C03- Prevedere l'avvio di nuove attività così come stabilito dall' art. 77, Par. 2 del Reg. (UE) 2021/2115.

C04- Prevedere il sostegno alle attività di gestione e animazione del progetto e dei relativi partenariati.

Impegni

IM01- Il coordinamento amministrativo e finanziario del progetto.

IM02- Il monitoraggio dei progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi del progetto.

IM03- L'elaborazione delle relazioni consuntive e previsionali sull'attuazione del progetto.

IM04- L'animazione, comunicazione, informazione e aggiornamento ai partner di progetto.

IM05- La divulgazione e informazione sul progetto, sulle attività realizzate e i risultati conseguiti.

Altri obblighi

OB01- Al fine di integrare il LEADER nel sistema di performance, i contributi attesi dai Piani di Sviluppo locale ai risultati e agli obiettivi del piano strategico della PAC, le strategie selezionate dovranno includere la selezione degli indicatori di output e la relativa quantificazione di tali indicatori in coerenza con l'attuazione della spesa prevista sulla base di un quadro comune a livello nazionale, nonché il contributo complessivo fornito agli indicatori di risultato pertinenti.

Costi ammissibili

SP1- Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, la data iniziale di ammissibilità delle spese sostenute dai beneficiari decorre dalla data di presentazione della domanda di sostegno da parte degli stessi o, alternativamente, dalla data di approvazione della stessa da parte delle Autorità di Gestione competenti. Fanno eccezione le spese generali preparatorie, finalizzate alla progettazione delle operazioni (inclusi gli studi di fattibilità) per le quali sono ammissibili spese effettuate fino a 12 mesi precedenti alla presentazione della domanda. Il predetto termine di 12 mesi può essere esteso a 24 dalle Autorità di Gestione regionali e provinciali.

SP2- Costi per studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, acquisizione di consulenze specifiche, stesura di piani o di documenti equivalenti.

SP4- Costi di esercizio e amministrativi della cooperazione compresi i costi legali per la costituzione del partenariato.

SP5- Divulgazione di studi, di informazioni sulla progressione e i risultati del progetto, predisposizione di materiale informativo (anche digitale).

SP6- Costo dell'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto territoriale collettivo.

SP7- Costi relativi all'attività di monitoraggio del progetto.

SP8- Costi delle attività promozionali.

Forma e aliquota del sostegno

Aliquota di sostegno: 100% salvo quanto previsto all'art. 77 paragrafo 4 del Reg. (UE) 2021/2115, relativamente alle spese riconducibili ad altri Interventi che abbiano intensità di aiuto differenti.

Tipo di pagamento

- Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario.
- Costi unitari.

- Somme forfettarie.

Anticipazioni:

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari fino al 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del presente Piano.

Nel caso l'intervento sia attivato dai GAL nell'ambito delle Strategie di Sviluppo Locale Leader le scelte su forma di supporto, tipo di pagamento, tasso di sostegno e anticipazioni saranno compiute dai GAL.

Principi di selezione

Principio di selezione
P01- Composizione e caratteristiche del partenariato
P02- Caratteristiche della Strategia/Progetto
P03- Territorializzazione

SRG09 - Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare

Codice di Intervento (PSN Italia)	SRG09
Nome intervento	<i>Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare</i>
Tipo di intervento	Cooperazione

Descrizione dell'intervento

L'intervento sostiene la creazione di partenariati per la realizzazione di azioni di supporto all'innovazione ed erogazione di servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare, che dovranno offrire risposte sistemiche alle esigenze/problemi delle imprese e dei territori rurali. I partenariati hanno i seguenti obiettivi: (i) far emergere le idee innovative in risposta ai fabbisogni delle imprese; ii) migliorare i processi di formazione, informazione e la diffusione delle conoscenze; iii) favorire i processi di condivisione e adozione delle innovazioni; iv) collegare gli attori dell'AKIS. L'intervento prevede la realizzazione di almeno una delle seguenti attività:

L'istituzione dei partenariati consentirà inoltre di rafforzare i collegamenti tra gli imprenditori e gli altri attori dell'AKIS, con particolare riferimento agli enti di ricerca e fra questi e i consulenti.

1. realizzazione e gestione di punti di ascolto, accoglienza e incubatori di idee per le imprese, allo scopo di far emergere e individuare le idee innovative;
2. organizzazione di interventi formativi, informativi, dimostrativi e di consulenza integrati tra loro e diretti alle imprese;
3. accompagnamento alla nascita o potenziamento di aziende dimostrative e realizzazione su piccola scala di prove sperimentali e di collaudo dell'innovazione, e scambi di conoscenze "peer to peer" anche a supporto dell'attività di cui ai punti precedenti.

Modalità di attuazione:

Il sostegno può essere concesso sotto forma di:

- (i) un importo globale che copre i costi della cooperazione e i costi delle operazioni attuate;
- (ii) un importo che copre unicamente i costi della cooperazione utilizzando, per la copertura dei costi delle operazioni attuate, i fondi provenienti da altri tipi di intervento per lo sviluppo rurale.

L'erogazione dei servizi potrà essere realizzata anche mediante l'utilizzo di voucher, per garantire

l'accesso a tutti i potenziali destinatari e quindi per assicurare l'imparzialità delle azioni finanziate.

Cumulabilità e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2 del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Beneficiari

C01- Enti di formazione accreditati.

C02- Soggetti prestatori di consulenza.

C03- Enti di ricerca, università e scuole di studi superiori universitari pubblici e privati.

C04- Istituti tecnici superiori.

C05- Istituti di istruzione tecnici e professionali.

C06- Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS.

C07- Altri soggetti operanti nel settore agricolo, forestale e alimentare rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del progetto di cooperazione.

C08- Regioni e Province autonome anche attraverso i loro enti strumentali, agenzie e società in house.

Criteri di ammissibilità

C01- I gruppi di cooperazione dovranno essere formati da almeno due soggetti giuridici diversi, appartenenti almeno a due categorie fra quelle citate nella sezione 5.3.6 Beneficiari.

Impegni

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01- Svolgere attività progettuale per l'avviamento e il consolidamento del servizio in un arco temporale poliennale.

IM02- Interagire con i GO del PEI-AGRI, in quanto soggetti dell'AKIS.

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

OB01- Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati, evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione Europea.

OB02- Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.

OB03- Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Costi ammissibili

Si possono coprire i costi di ogni azione pertinente intesa a realizzare il progetto. In particolare, sono ammessi:

- Costi per attività preparatorie compresa l'animazione e la definizione dei fabbisogni.

- Costi diretti di esercizio della cooperazione.

- Costi amministrativi e legali per la costituzione del Gruppo di cooperazione.

- Costi diretti specifici del progetto di attività e necessari per la sua attuazione.

- Costi indiretti.

Forma e aliquota del sostegno

Il sostegno può essere concesso come importo globale, a norma dell'articolo 77, per coprire i costi della cooperazione e i costi delle operazioni attuate che, se ricadenti nelle tipologie di spesa di altri interventi del PSP, dovranno essere conformi alle pertinenti norme e requisiti degli altri interventi di sviluppo rurale (di cui agli articoli 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77- Leader e 78 del Reg.(UE) 2021/2115) oppure coprire solo i costi di cooperazione e, per le operazioni attuate, utilizzare fondi provenienti da altri tipi di intervento per lo sviluppo rurale o da altri strumenti di sostegno nazionali o dell'Unione che saranno definiti dalle Autorità di gestione regionali e provinciali.

Forma del sostegno: Sovvenzione in conto capitale.

Intensità dell'aiuto sarà pari al 100% dei costi ammessi per le attività realizzate dalla Regione Siciliana.

Tipo di pagamento

- Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario.
- Costi unitari.
- Somme forfettarie.
- Finanziamento a tasso fisso.

Anticipazioni

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari fino al 50% del contributo concesso alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3 del PSP.

Principi di selezione

Principio di selezione
P01- Qualità del progetto
P02- Qualità del team di progetto
P03- Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC
P04- Coerenza delle tematiche affrontate rispetto alle caratteristiche dei territori e/o delle filiere cui il progetto si riferisce
P05- Connessione con i progetti dei GO del PEI e con quelli di ricerca e innovazione sostenuti da altri fondi comunitari, nazionali e regionali

SRG10 - Promozione dei prodotti di qualità

Codice di Intervento (PSN Italia)	SRG10
Nome intervento	<i>Promozione dei prodotti di qualità</i>
Tipo di intervento	Cooperazione

Descrizione dell'intervento

L'intervento è finalizzato ad avviare attività di informazione e promozione dei prodotti di qualità presso i consumatori dell'Unione Europea, perseguendo le seguenti azioni:

- Promuovere e realizzare azioni di informazione dei sistemi di qualità verso i consumatori e gli operatori;
- Incentivare iniziative di promozione dei prodotti di qualità sul mercato interno dell'UE;
- Informare i consumatori riguardo le caratteristiche nutrizionali dei prodotti di qualità e aumentare la

consapevolezza sui vantaggi ambientali legati all'utilizzo di tecniche di produzione sostenibili previste dai regimi di qualità anche al fine di incrementare e valorizzare gli aspetti economici e commerciali delle singole produzioni;

d. Favorire l'integrazione di filiera per migliorare la competitività delle aziende agricole;

L'aiuto è concesso per attività di informazione e promozione dei prodotti, focalizzate sul regime di qualità alimentare, nonché sugli aspetti nutrizionali e salutistici, l'etichettatura, la rintracciabilità, ed i metodi di produzione a basso impatto ed eventualmente gli elevati standard di benessere animale, connessi al disciplinare di produzione;

Le iniziative di informazione e promozione devono essere proposte e realizzate sulla base di un progetto di attività e devono riguardare uno o più prodotti che rientrano in uno o più regimi di qualità indicati nei criteri di ammissibilità.

Cumulabilità e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2 del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Beneficiari

C01- I gruppi di produttori, anche temporanei, o le loro associazioni di qualsiasi natura giuridica, incluse le Organizzazioni di produttori e le loro associazioni riconosciute ai sensi della normativa regionale, nazionale e unionale.

C02- Le Organizzazioni interprofessionali.

C03- I Consorzi di tutela (riconosciuti dal Masaf).

C04- Le Cooperative agricole e loro Consorzi.

C05- Le Reti di impresa fra produttori dei regimi ammessi al sostegno.

Criteri di ammissibilità

C01- Sono oggetto di attività di informazione e promozione ammesse ad aiuto le produzioni afferenti ai seguenti regimi di qualità:

1. Indicazioni geografiche DOP/IGP – prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell'Unione - Reg. (UE) 1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, compresa l'indicazione facoltativa di qualità "prodotto di montagna";

2. Denominazioni di origini, Indicazioni geografiche e menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo -Reg. (UE) n. 1308/2013;

3. STG – prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell'Unione - Reg. (UE) n. 1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;

4. Indicazioni geografiche delle bevande spiritose - Reg. (UE) 2019/787 relativo alla definizione, alla presentazione e all'etichettatura delle bevande spiritose;

5. Indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati - Reg. (UE) 1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;

6. Produzione biologica – prodotti agricoli e alimentari ottenuti ai sensi del Reg. (UE) 2018/848;

7. Produzioni di qualità di cui al Sistema Qualità Nazionale Produzione Integrata – legge 3 febbraio 2011 n. 4;

8. Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ) – prodotti agricoli zootecnici ottenuti in conformità ai disciplinari di produzione iscritti nell'elenco di cui all'articolo 7 del Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali del 4 marzo 2011;

9. Sistema di qualità benessere animale – produzioni ottenute in conformità ai disciplinari di produzione del Sistema di Qualità Nazionale per il Benessere Animale (SQNBA) di cui all'art. 224bis della L. 17 luglio

2020, n. 77;

10. Regimi di qualità di natura etica e sociale;

11. Sistema di certificazione di processo quali ISO 9001, ISO 14001, ISO 22000, ISO 22005, MPS, viva , carbon foot.

C02- Il sostegno è concesso unicamente per azioni di informazione e promozione effettuate sul mercato interno all'Unione Europea.

Impegni

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01- Realizzare il programma conformemente ed entro i termini definiti dalle singole Regioni fatte salve le proroghe concesse.

IM02- Fornire tutta la documentazione attestante.

·le attività svolte e la documentazione di supporto;

·la rendicontazione delle attività svolte.

IM03- Promuovere i regimi di qualità attraverso azioni che:

- non devono incitare i consumatori ad acquistare un prodotto a causa della sua particolare origine, tranne il caso delle denominazioni protette e delle indicazioni geografiche protette. L'origine del prodotto può essere tuttavia indicata, a condizione che i riferimenti all'origine siano secondari rispetto al messaggio principale.

- non possono essere orientate in funzione di marchi commerciali e i marchi, se presenti, devono avere una rappresentazione grafica ridotta rispetto al messaggio principale.

- se riferite a vini protetti e tutelati, devono sempre includere chiari riferimenti ai requisiti legali e regolamentari relativi al consumo responsabile di tali bevande alcoliche e al rischio di abuso di alcol.

Altri obblighi

Per l'intervento non sono previsti ulteriori obblighi.

Costi ammissibili

In particolare, sono ammesse:

· Spese per la fornitura di beni e servizi necessarie alle attività di informazione.

· Spese per la realizzazione di campagne promo-pubblicitarie.

· Spese per la partecipazione a manifestazioni, fiere ed eventi.

· Spese generali, di progettazione e di organizzazione.

Forma e aliquota del sostegno

Il sostegno è concesso unicamente per azioni di informazione e promozione effettuate sul mercato interno all'Unione Europea.

Forma del sostegno: sovvenzione.

Aliquota di sostegno: l'aiuto sarà pari al 70% del costo totale delle spese ammesse, la dimensione massima ammissibile di spesa è pari a 750.000,00 €.

Anticipazioni: è consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari fino al 50% del contributo concesso alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del presente Piano.

Tipo di pagamento

- Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario.
- Costi unitari.

Principi di selezione

Principio di selezione
P02- Qualità delle azioni progettuali
P03- Aggregazione
P04- Adesione ad altri tipi di operazione
P10- Rappresentatività territoriale del beneficiario / Qualità e coerenza del progetto anche con riferimento all'area geografica di realizzazione dell'attività promozionale
P12- Data introduzione/riconoscimento dei sistemi di qualità

SRH01 - Erogazione servizi di consulenza

Codice di Intervento (PSN Italia)	SRH01
Nome intervento	<i>Erogazione servizi di consulenza</i>
Tipo di intervento	Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni

Descrizione dell'intervento

L'intervento prevede l'ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo. I servizi di consulenza aziendale sono volti a soddisfare le esigenze di supporto espresse dalle imprese agricole, forestali e operanti in aree rurali su aspetti tecnici, gestionali, economici, ambientali e sociali e a diffondere le innovazioni sviluppate tramite progetti di ricerca e sviluppo, tenendo conto delle pratiche agronomiche e zootecniche esistenti, anche per quanto riguarda la fornitura di beni pubblici. Tali servizi consistono nell'insieme di interventi e di prestazioni tecnico-professionali fornite dai consulenti alle imprese, anche in forma aggregata.

I servizi di consulenza sono rivolti a tutte le imprese agricole, forestali e operanti in aree rurali e possono prevedere anche attività strumentali funzionali ad una efficace erogazione del servizio (ad esempio analisi chimico-fisiche del suolo, degli alimenti, biologiche, dei mercati, delle condizioni climatiche, piattaforme digitali di servizio, ecc.).

Gli obiettivi specifici dell'intervento sono: promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS, promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese, migliorare l'offerta informativa e formativa, promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata), promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali, stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni.

Modalità di attuazione

I progetti di consulenza sono selezionati dalle Regioni /Province autonome mediante avvisi pubblici, procedure ad evidenza pubblica o altre forme di affidamento.

I servizi di consulenza sono anche integrabili nei Gruppi Operativi del PEI AGRI ed eventualmente nei progetti di filiera/area, nei progetti integrati (giovani, impresa legati agli investimenti) e in altre forme di cooperazione innovativa regionali, interregionali e transnazionali.

Cumulabilità e doppio finanziamento

L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell'AKIS.

Beneficiari

Soggetti pubblici o privati che prestano servizi di consulenza per il tramite di uno o più consulenti adeguatamente qualificati e formati.

Criteri di ammissibilità

C01- Adeguata qualificazione e formazione dei consulenti.

C02- Assenza di conflitto di interesse.

C03- Avere tra le proprie finalità le attività di consulenza.

C04- I fruitori della consulenza devono avere la sede legale o almeno una sede operativa presso il territorio della Regione/Provincia autonoma.

C05- Demarcazione con attività di consulenza previste nelle OCM.

Impegni

IM01- I soggetti prestatori della consulenza si impegnano a mantenere i suddetti requisiti di ammissibilità per tutta la durata delle operazioni.

IM02- Imparzialità della consulenza.

Altri obblighi

OB01- Le Regioni garantiscono che vengano offerti come minimo i servizi di consulenza di cui all'art. 15, paragrafo 4 del Reg. (UE) 2021/2115.

OB02- Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

OB03- Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione europea.

OB04- Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.

Costi ammissibili

Sono ammissibili a beneficiare del sostegno i costi di progettazione, coordinamento e realizzazione dell'intervento.

Forma e aliquota del sostegno

Forma del sostegno: sovvenzione.

Aliquota del sostegno: l'intensità dell'aiuto sarà pari al 100% dei costi ammessi per le attività realizzate.

Anticipazioni: è consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari fino al 50% del contributo concesso alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del presente Piano.

Tipo di pagamento

-Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario.

-Costi standard.

-Costi unitari.

-Finanziamento a tasso fisso.

Principi di selezione

Principio di selezione
P01 - Qualità dei progetti di consulenza
P02 - Qualità del soggetto prestatore della consulenza

SRH02 - Formazione dei consulenti

Codice di Intervento (PSN Italia)	SRH02
Nome intervento	<i>Formazione dei consulenti</i>
Tipo di intervento	Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni

Descrizione dell'intervento

L'intervento prevede l'ammmodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo. L'intervento è finalizzato al miglioramento dei servizi di consulenza aziendale attraverso la crescita e la condivisione delle conoscenze e delle competenze professionali e al miglioramento delle relazioni tra attori dell'AKIS, anche quelli che operano all'interno della Pubblica amministrazione, promuovendo attività di informazione, formazione e scambi di esperienze professionali.

L'intervento si realizza attraverso attività ricadenti nelle seguenti tipologie: iniziative informative (ad es. giornate dimostrative, predisposizione e invio di newsletter e realizzazione di pubblicazioni, video, materiale divulgativo), formazione in presenza e in remoto (corsi, seminari, visite aziendali, sessioni pratiche, viaggi studio, comunità di pratica e professionali).

Gli obiettivi specifici dell'intervento sono: promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS, promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese, migliorare l'offerta informativa e formativa, promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata), promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali, stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni.

Modalità di attuazione

Per accedere al finanziamento, le attività dovranno essere organizzate in progetti che verranno selezionati tramite avvisi pubblici, procedure a evidenza pubblica o altre forme di affidamento.

Cumulabilità e doppio finanziamento

L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell'AKIS.

Beneficiari

- C01- Enti formativi accreditati.
- C02- Adg Nazionali, Regioni e Province autonome, loro Agenzie, Enti strumentali e Società in house.
- C03- Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati.
- C04- Istituti Tecnici Superiori.
- C05- Istituti di istruzione tecnici e professionali.
- C06- I soggetti prestatori della consulenza.
- C07- Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS.

Criteri di ammissibilità

- C01- Le tematiche delle attività rispondono alle analisi dei fabbisogni formativi realizzate tenendo in

dovuta considerazione sia gli aspetti teorico-pratici sia quelli metodologici.

Impegni

IM01- Garantire l'accesso alle attività selezionando i partecipanti secondo criteri oggettivi e pubblici.

IM02- Realizzare il progetto in modo uniforme alle finalità dell'intervento ed al progetto approvato.

IM03- Garantire l'assenza di conflitto di interesse nell'attività realizzata.

Altri obblighi

OB01- Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati, evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione Europea.

OB02- Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.

OB03- Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Costi ammissibili

Il finanziamento compensa le spese dirette e indirette sostenute per la progettazione, l'organizzazione e la realizzazione dell'intervento.

Forma e aliquota del sostegno

Forma del sostegno: sovvenzione.

Aliquota del sostegno: l'intensità dell'aiuto sarà pari al 100% dei costi ammessi per le attività realizzate.

Anticipazioni: è consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari fino al 50% del contributo concesso alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del presente Piano.

Tipo di pagamento

Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario.

- Costi unitari.

- Somme forfettarie.

- Finanziamento a tasso fisso.

Principi di selezione

Principio di selezione
P01- Qualità del progetto
P02- Qualità del team di progetto
P03- Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC
P04- Premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di azioni attivate
P05- Connessione con i progetti dei GO del PEI e/o con quelli di ricerca e innovazione sostenuti da altri fondi comunitari, nazionali e regionali

SRH03 - Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali.

Codice di Intervento (PSN Italia)	SRH03
Nome intervento	<i>Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali</i>
Tipo di intervento	Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni

Descrizione dell'intervento

L'intervento prevede l'ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo. L'intervento è finalizzato alla crescita delle competenze e capacità professionali degli addetti operanti a vario titolo nel settore agricolo, forestale e nei territori rurali e sostiene la formazione e l'aggiornamento professionale dei soggetti destinatari, anche in sinergia tra di loro, attraverso attività di gruppo e individuali quali corsi, visite aziendali, sessioni pratiche, scambi di esperienze professionali, coaching, tutoraggio, stage, ecc.

Gli obiettivi specifici dell'intervento sono: migliorare l'offerta informativa e formativa, promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali, stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni.

Modalità di attuazione

Per accedere al finanziamento, le attività dovranno essere organizzate in progetti che verranno selezionati tramite avvisi pubblici, procedure a evidenza pubblica o altre forme di affidamento.

L'intervento può essere attivato anche all'interno di progetti integrati o di cooperazione.

Cumulabilità e doppio finanziamento

L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell'AKIS.

Beneficiari

C01- Enti di Formazione accreditati.

C02- Soggetti prestatori di consulenza.

C03- Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati.

C04- Istituti tecnici superiori.

C05- Istituti di istruzione tecnici e professionali.

C06- Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS.

C07- Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

Criteri di ammissibilità

C01- I beneficiari devono essere accreditati.

C02- Non sono ammesse attività formative comprese nei percorsi previsti dall'istruzione scolastica.

C03- Non sono ammissibili attività formative rivolte a destinatari che già aderiscono, per la stessa tematica, ad azioni previste dai programmi settoriali (OCM) o del Fondo Sociale Europeo.

C04- I fruitori della formazione devono avere la sede legale o almeno una sede operativa presso il territorio della Regione/Provincia autonoma.

Impegni

IM01- Garantire l'accesso alle attività selezionando i partecipanti secondo criteri oggettivi e trasparenti.

IM02- Mantenimento dei requisiti di ammissibilità per tutta la durata dell'operazione.

Altri obblighi

OB01- Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati, evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione Europea.

OB02- Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.

OB03- Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Costi ammissibili

Sono ammissibili a beneficiare del sostegno le spese di progettazione, coordinamento e realizzazione dell'operazione.

Forma e aliquota del sostegno

Forma del sostegno: sovvenzione.

Aliquota del sostegno: l'intensità dell'aiuto sarà pari al 100% dei costi ammessi per le attività realizzate.

Anticipazioni: è consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari fino al 50% del contributo concesso alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del presente Piano.

Tipo di pagamento

- Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario.
- Costi standard.
- Somme forfettarie.
- Finanziamento a tasso fisso.

Principi di selezione

Principio di selezione	
P01- Qualità del progetto formativo	
P0- Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC	
P03- Premialità per specifiche tematiche/obiettivi e/o ricaduta territoriale	

SRH04 - Azioni di informazione

Codice di Intervento (PSN Italia)	SRH04
Nome intervento	<i>Azioni di informazione</i>
Tipo di intervento	Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni

Descrizione dell'intervento

L'intervento prevede l'ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo. L'attività di informazione rafforza il potenziale umano delle persone per promuovere la crescita economica, lo sviluppo sociale e per migliorare la sostenibilità ambientale delle imprese agricole e forestali. L'intervento risponde all'obiettivo trasversale della PAC finalizzato a favorire, diffondere e condividere la conoscenza, le esperienze e le opportunità, l'innovazione e i risultati della ricerca e la digitalizzazione nel settore agroforestale e nelle zone rurali. I destinatari delle attività di informazione sono gli addetti dei settori agricolo, forestale, gli altri soggetti pubblici e privati e i gestori del territorio operanti nelle zone rurali, e più in generale i cittadini e i consumatori.

L'intervento si realizza attraverso attività ricadenti in una o più delle seguenti tipologie: iniziative di confronto (sportelli informativi, incontri tecnici, convegni, seminari ecc.), prodotti informativi (bollettini, newsletter, opuscoli, pubblicazioni, schede, ecc.) su supporto multimediale o tramite strumenti social/web e altre iniziative idonee alla diffusione delle informazioni.

Gli obiettivi specifici dell'intervento sono: promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS, promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese, migliorare l'offerta informativa e formativa, promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali, stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni.

Modalità di attuazione

Per accedere al finanziamento, le attività dovranno essere organizzate in progetti di informazione che saranno selezionati dalle Regioni/Province autonome tramite avvisi pubblici, procedure ad evidenza pubblica o altre forme di affidamento.

L'intervento può essere attivato anche all'interno di progetti integrati o di cooperazione.

Cumulabilità e doppio finanziamento

L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell'AKIS.

Beneficiari

C01- Enti di Formazione accreditati.

C02- Soggetti prestatori di consulenza.

C03- Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati.

C04- Istituti tecnici superiori.

C05- Istituti di istruzione tecnici e professionali.

C06- Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS.

C07- Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

I soggetti di cui sopra possono beneficiare dell'aiuto presentando la richiesta in forma singola o associata.

Criteri di ammissibilità

C01- Demarcazione con attività di informazione previste nelle OCM.

Impegni

IM01- Garantire il libero accesso a tutti i potenziali destinatari.

IM02- Mantenere i requisiti di ammissibilità per tutta la durata dell'operazione.

IM03- Garantire l'assenza di conflitto di interesse nell'attività realizzata.

Altri obblighi

OB01- Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli

obiettivi e i risultati, evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione Europea.

OB02- Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.

OB03- Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Costi ammissibili

Sono ammissibili a beneficiare del sostegno i costi di progettazione, coordinamento e realizzazione dell'intervento.

Forma e aliquota del sostegno

Forma del sostegno: sovvenzione.

Aliquota del sostegno: l'intensità dell'aiuto sarà pari al 100% dei costi ammessi per le attività realizzate.

Anticipazioni: è consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari fino al 50% del contributo concesso alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del presente Piano.

Tipo di pagamento

- Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario.
- Costi standard.
- Somme forfettarie.
- Finanziamento a tasso fisso.

Principi di selezione

Principio di selezione
P01- Qualità del progetto
P02- Qualità del team di progetto
P03- Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC
P04- Premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di attività sulla base delle diverse esigenze regionali e/o locali

SRH05 - Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali

Codice di Intervento (PSN Italia)	SRH05
Nome intervento	<i>Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali</i>
Tipo di intervento	Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni

Descrizione dell'intervento

L'intervento prevede l'ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo. L'intervento è finalizzato a sostenere progetti dimostrativi in grado di favorire il rafforzamento e lo scambio di conoscenze a favore degli addetti dei settori agricolo, forestale, degli altri soggetti pubblici e privati e dei gestori del territorio operanti nelle zone rurali e, più in generale, dei cittadini e dei consumatori mediante la verifica diretta, in presenza o a distanza, delle opportunità offerte dalle innovazioni e dai risultati della ricerca. Le attività dimostrative consistono nella realizzazione, ad

esempio, di prove in campo e operative, attività di collaudo, esercitazioni finalizzate alla divulgazione di innovazioni tecnologiche, tecniche di processo, di prodotto, organizzative, ecc., inerenti al settore agroalimentare e forestale in termini produttivi, sociali e ambientali e le azioni connesse alla dimostrazione (visite, open day, seminari, webinar, ecc.). La dimostrazione è ospitata da aziende in condizioni produttive reali e presso centri sperimentali, anche utilizzando strumenti virtuali e "on-line" per comunicare con gli utenti.

Per accedere al finanziamento, le attività dovranno essere organizzate in progetti di dimostrazione che saranno selezionati dalle Regioni /Province autonome tramite avvisi pubblici, procedure ad evidenza pubblica o altre modalità di affidamento.

L'intervento può essere attivato anche all'interno di progetti integrati o di cooperazione.

Gli obiettivi specifici dell'intervento sono: promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS, migliorare l'offerta informativa e formativa, promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata), stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni.

Modalità di attuazione

Per accedere al finanziamento, le attività dovranno essere organizzate in progetti di dimostrazione che saranno selezionati dalle Regioni /Province autonome tramite avvisi pubblici, procedure ad evidenza pubblica o altre modalità di affidamento.

L'intervento può essere attivato anche all'interno di progetti integrati o di cooperazione.

Cumulabilità e doppio finanziamento

L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell'AKIS.

Beneficiari

C01- Enti di Formazione accreditati.

C02- Soggetti prestatori di consulenza.

C03- Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati.

C04- Istituti tecnici superiori.

C05- Istituti di istruzione tecnici e professionali.

C06- Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS.

C07- Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

Criteri di ammissibilità

C01- Demarcazione con altri interventi che prevedono il sostegno ad attività dimostrative.

Impegni

IM01- Garantire il libero accesso a tutti i potenziali destinatari.

IM02- Mantenere i requisiti di ammissibilità per tutta la durata dell'operazione.

IM03- Garantire l'assenza di conflitto di interesse nell'attività realizzata.

Altri obblighi

OB01- Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati, evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione Europea.

OB02- Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.

OB03- Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Costi ammissibili

Sono ammissibili le spese relative a progettazione, coordinamento e realizzazione dell'intervento.

Forma e aliquota del sostegno

Forma del sostegno: sovvenzione.

Aliquota del sostegno: l'Intensità dell'aiuto sarà pari al 100% dei costi ammessi per le attività realizzate

Anticipazioni: è consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari fino al 50% del contributo concesso alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del presente Piano.

Tipo di pagamento

- Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario.
- Costi standard.
- Somme forfettarie.
- Finanziamento a tasso fisso.

Principi di selezione

Principio di selezione
P01- Qualità del progetto
P02- Qualità del team di progetto
P03- Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC
P04- Premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di azioni attivate

SRH06 - Servizi di back office per l'AKIS

Codice di Intervento (PSN Italia)	SRH06
Nome intervento	<i>Servizi di back office per l'AKIS</i>
Tipo di intervento	Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni

Descrizione dell'intervento

L'intervento prevede l'ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo. L'intervento sostiene i servizi di back office al fine di fornire informazioni e supporti specialistici per i consulenti e gli altri attori dell'AKIS in materia, ad esempio, di: uso delle risorse naturali (acqua, suolo, aria); eventi atmosferici e cambiamenti climatici; problemi connessi ai settori zootecnico, forestale e alle produzioni vegetali (inclusa la loro difesa); condizioni dei mercati; gestione dell'impresa.

I suddetti servizi saranno forniti da soggetti esperti, in relazione a necessità e temi di interesse degli attori AKIS che lavorano nelle aree rurali e con le imprese.

L'intervento si propone di:

- realizzare, potenziare e integrare reti di monitoraggio per la raccolta dati, analisi (comprese quelle di laboratorio) e informazioni, incluse quelle provenienti da azioni/progetti di sperimentazione;
- realizzare e rendere disponibili ai consulenti e all'AKIS banche dati regionali/nazionali/internazionali;
- sviluppare e rendere disponibili strumenti digitali anche per realizzare elaborazioni complesse (DSS,

IA, ecc.);

(iv) realizzare attività di networking e comunità virtuali tra consulenti e gli altri attori dell'AKIS, a livello regionale, nazionale e internazionale.

Gli obiettivi specifici dell'intervento sono: promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS, promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese, promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata), stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni.

Modalità di attuazione

Per accedere al finanziamento, le attività dovranno essere organizzate in progetti che verranno selezionati tramite avvisi pubblici, procedure a evidenza pubblica o altre forme di affidamento.

Cumulabilità e doppio finanziamento

L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell'AKIS.

Beneficiari

C01- Enti di Formazione accreditati.

C02- Soggetti prestatori di consulenza.

C03- Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati.

C04- Istituti tecnici superiori;

C05- Istituti di istruzione tecnici e professionali;

C06- Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS

C07- AdG nazionale, Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

Criteri di ammissibilità

C01- Il soggetto proponente presenta un progetto con almeno una delle attività descritte ai punti i, ii, iii, iv del paragrafo "Descrizione dell'intervento".

Impegni

IM01- Libero accesso a tutti i potenziali destinatari.

IM02- Mantenimento dei requisiti di ammissibilità per tutta la durata dell'operazione.

IM03- Assenza di conflitto di interesse nelle attività realizzata.

Altri obblighi

OB01- Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati, evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione Europea.

OB02- Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.

OB03- Rispettare la normativa sugli appalti nel caso di beneficiari pubblici.

Costi ammissibili

Sono ammissibili a beneficiare del sostegno le spese di progettazione, coordinamento e realizzazione dell'operazione, compresi gli investimenti a essa correlati.

Forma e aliquota del sostegno

Forma del sostegno: sovvenzione, strumento finanziario.

Aliquota del sostegno: l'Intensità dell'aiuto sarà pari al 100% dei costi ammessi per le attività realizzate.

Anticipazioni: è consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari fino al 50% del contributo concesso alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del presente Piano.

Tipo di pagamento

- Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario.
- Costi standard.
- Somme forfettarie.
- Finanziamento a tasso fisso.

Principi di selezione

Principio di selezione
P01- Qualità del progetto
P02- Qualità del team di progetto
P03- Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC
P04- Premialità per specifiche tematiche/obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di attività